Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 25 giugno 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5143 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA PRIMA TAPPA DEL VIAGGIO EUROPEO DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

BERLINO E LA RIUNIFICAZIONE TEDESCA NEI COLLOQUI FRA KENNEDY E ADENAUER

Si ritiene che il Cancelliere abbia chiesto assicurazioni sui prossimi incontri con i russi - Domenica Kruscev farà una «visita amichevole» nella Germania Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

E' noto come dai comunicati ufficiali emessi al termine dei colloqui tra gli statisti, ben poco si capisca di quanto è realmente avvenuto. Un'indicazione deriva talvolta, semmai, dal dosaggio degli argomenti e dal rilievo che loro viene dato, più che non da chiarificazioni sugli atteggiamenti emersi, che è impegno dei redattori di tali testi di celare nella maniera più opportuna. Il dosaggio, invece, dice talvolta qualcosa, ma nel senso contrario a quello che si potrebbe credere: in genere lo spazio riservato agli argomenti che hanno costituito il colloquio è inversamente proporzionale all'importanza che essi hanno avuto.

Chi cercasse oggi nel comunicato emesso in serata al termine dei colloqui politici tedesco-americani la conferma di tale regola, non resterebbe deluso: il problema primo, quello su cui si deve immaginare abbia appoggiato gran parte delle conversazioni del mattino e del pomeriggio, e che comunque deve essere rimasto nel sottofondo di ogni altro problema, dominando l'intera atmosfera degli incontri, cioè la questione tedesca con un particolare accenno a Berlino, alla politica americana verso l'Unione Sovietica, si è vista relegata nel comunicato conclusivo in un breve capoverso.

Vi si dice, in sostanza, che sono stati affrontati i problemi di Berlino, della riunificazione tedesca, con riferimento alla politica dell'Occidente nei confronti dell'URSS e dei Paesi dell'Europa orientale. Più innanzi vi sono altre due righe in cui si dice che, circa la questione tedesca, Kennedy e Adenauer hanno riconfermato «a nome dei loro Paesi» l'impegno assunto in favore del diritto di autodecisione sancito dalla Carta dell'ONU e della riunificazione della Germania «nella pace e nella libertà». Per il muro di Berlino e per tutta la situazione che da esso deriva «i due Governi faranno quanto è in loro potere per ridurre la tensione attraverso intese internazionali».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Il Presidente Kennedy tra la signora Luebke e il Presidente della Germania occidentale Luebke, con accanto la signora Shrivers, sorella di Kennedy, all'esterno del palazzo presidenziale dove si è svolta una colazione in onore dell'ospite

Dietro queste poche parole, resta celato, almeno per il momento, quanto Kennedy e Adenauer si sono detti nell'incontro di oggi, che obiettivamente va ritenuto il loro ultimo «contatto politico». I «rapporti di lavoro» sono infatti finiti, restano due giornate ancora, Francoforte domani e mercoledì a Berlino, basate però sui discorsi che Kennedy pronuncerà nelle due città e su manifestazioni di vario genere. Ma le conversazioni, cioè la parte politica del viaggio, è già terminata, e non è difficile presumere che il Presidente americano ne sia abbastanza sollevato.

Tutta l'atmosfera di questa visita ha rivelato infatti una costante attenzione di Adenauer ad ottenere delle assicurazioni sulle intenzioni americane nei confronti dei russi; sui colloqui di approccio che si inizieranno a Mosca tra qualche settimana, con l'esame del problema del disarmo, ma che nella loro prospettiva più ampia e più ottimistica possono autorizzare a sperare che da quell'argomento si passi ai problemi della sicurezza in Europa, a quello delle frontiere fra i due mondi, delle zone di influenza reciproca, in una parola della Germania. Sono assicurazioni che Kennedy non può dare, se non in linea di principio, anche perchè l'evoluzione degli avvenimenti è imprevedibile, ovviamente anche per lui. Adenauer, comunque, vi ha insistito dal primissimo momento in cui l'ospite americano si è presentato ieri all'aeroporto, con le frasi che ieri abbiamo riportato e che sono state oggi aspramente criticate negli ambienti diplomatici, fino (e ciò lo si può supporre) alla conclusione dei colloqui di stasera.

Il vero piatto forte delle richieste e delle delucidazioni Adenauer lo deve avere presentato a Kennedy stamane durante la prima fase dei colloqui, iniziatisi alla Cancelleria con mezz'ora di ritardo sul previsto, a causa della folla che ha rallentato ancora una volta il passo alla macchina del Presidente americano. Adenauer aspettava impaziente. I due statisti hanno iniziato a parlare alle 10 e sono usciti dalla sala a mezzogiorno. All'ultimo momento, il Cancelliere aveva disposto, con quella abilità e quel tempismo che gli sono propri, che i suoi immediati collaboratori, il vice Cancelliere Erhard e il Ministro degli Esteri Schroeder, non venissero ammessi nella sala sino alla conclusione del colloquio, a differenza di quanto era fissato dal programma che prevedeva una «coda» di «conversazioni allargata».

In tal modo anche Dean Rusk, Mc Georgesbundy e lo Ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn McGhee, sono rimasti fuori dell'uscio. Sono state le ultime due ore a tu per tu che Adenauer poteva sperare di avere. Il suo deve essere stato un vero e proprio interrogatorio, dal quale Kennedy deve essersi difeso con quella stessa disinvoltura che l'abbiamo visto dimostrare dinanzi alle più insidiose domande della conferenza stampa svoltasi nel pomeriggio al Ministero degli Esteri, e della quale ci occupiamo in un'altra nota.

Un reale bilancio dei risultati del viaggio lo si potrà trarre quando gli avvenimenti saranno allontanati di un poco, facendo largo ai commenti, e quando, soprattutto, si saranno udite tutte le cose che Kennedy vuol dire ancora ai tedeschi. Il discorso ch'egli pronuncerà domani a Francoforte è considerato il più importante dell'intero viaggio europeo. A questo proposito, viene riferito che il Presidente americano ha apportato alcune modifiche al testo del discorso dopo aver ricevuto ieri sera il suo Ambasciatore a Mosca, Foy Kohler, giunto appositamente in volo dalla capitale sovietica: questi gli avrebbe portato notizie freschissime relative all'atteggiamento russo sull'imminenza delle trattative per il disarmo e sull'evoluzione del dissidio russo-cinese.

Questa sera si è appreso da Mosca che Kruscev effettuerà una «visita amichevole» nella Germania Est domenica prossima, in relazione del 70.mo compleanno del leader della RDT, Wolter Ulbricht. La visita avrà luogo quattro giorni dopo la visita del Presidente Kennedy a Berlino Ovest.

Commentando la notizia della visita di Kruscev, il portavoce del Governo federale tedesco ha dichiarato questa sera: «Le manifestazioni di amicizia dei popoli tedesco e americano nel corso della visita del Presidente Kennedy sembrano rendere necessario un sollecito ripristino dello scarso prestigio di Walter Ulbricht. Possiamo soltanto sperare che il Presidente del Consiglio sovietico si faccia una idea esatta della vera situazione e dell'oppressione disumana della popolazione della Germania Est».

Michele Pavissich

DUE UDIENZE NEL CLIMA FESTOSO DEL GIORNO ONOMASTICO DEL PAPA

Elevato discorso pastorale di Paolo VI al clero di Roma

Appello ai sacerdoti perchè si mantengano «a diretto contatto con l'umanità, palpitante di grandezza e di miseria» - L'azione della Chiesa a favore della concordia tra i popoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Con un discorso pastorale al clero della città e con una «offerta personale» di danaro da destinare ai poveri, Paolo VI ha iniziato, stamane, la sua missione di Vescovo di Roma. Più tardi, ha ricevuto il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. L'una e l'altra udienza si è svolta nel clima festoso del giorno onomastico del Pontefice: oggi, infatti, ricorre la festa di San Giovanni Battista.

Paolo VI ha preso l'occasione dal duplice incontro per aprire il suo cuore sui problemi dello apostolato moderno e sui temi dell'opera della Chiesa per la pace. Il primo discorso, pur dedicato ad una ristretta cerchia del clero cattolico, e cioè a quello della sua diocesi, contiene tuttavia, direttive valide per tutta la Chiesa: ribadisce la necessità della preparazione e del sacrificio dei sacerdoti nella vita parrocchiale, «contatto con i fedeli e i lontani». Il secondo discorso illustra, con stretto rigore logico, i principi che presiedono all'azione della Chiesa, in campo internazionale a favore della concordia tra i popoli.

Parlando al suo clero, Paolo VI ha detto che, assumendo la altissima successione che deriva dall'apostolo Pietro, egli «vuole mettere in evidenza alla sua coscienza che il primo titolo della sua missione e della sua autorità è quello di essere Vescovo di Roma; ed ha aggiunto che lo splendore di santità e di ricchezza di tradizioni religiose, per cui Roma è prima e unica al mondo, affascinano e commuovono il suo spirito. Ha quindi esortato tutti a riconoscere, studiare, venerare, divulgare, far rifiorire il patrimonio spirituale di Roma: «Questa è una attrattiva che tanto appassiona da far quasi dimenticare le difficoltà che la conservazione e la reviviscenza di un tale patrimonio comportano».

Ha detto di conoscere bene i problemi di Roma, per avervi trascorso 34 anni del suo sacerdozio: «Sappiamo quali siano i nuovi bisogni religiosi della città, quali le difficoltà pratiche per soddisfarli, quali le questioni formidabili che il carattere cosmopolita della città stessa, la sua espansione urbanistica, l'invasione delle correnti della cultura e del costume moderno creano nell'azione pastorale, a cui noi, con voi, dovremo dedicare le nostre primissime sollecitudini».

A questo punto il Papa ha toccato il problema, che riguarda la Chiesa in tutto il mondo, della «evangelizzazione» ed ha rivelato due sue «convinzioni». Ecco la prima: «La evangelizzazione del mondo, anche di questo nostro moderno, tanto profano e spesso tanto ostile alla religione, dipende massimamente, come Cristo ha stabilito come la Chiesa continuamente proclama, dal clero. Nessuna età, forse, è stata, storicamente, sia per indole, sia per meritato proposito, estranea e contraria al sacerdozio e alla sua religiosa missione come quella presente; e nello stesso tempo nessuna età, come la nostra, si è dimostrata bisognosa, e diremo di più (quasi aprendo davanti a noi una grande speranza) suscettibile della assistenza pastorale di buoni e zelanti sacerdoti. Notissima cosa. Ma quale importanza essa assume davanti a chiunque è responsabile, pensoso e desideroso della vera prosperità della odierna società; quale voce segreta essa può pronunciare nel cuore di quella gioventù, che sente l'ansia di una missione di un eroismo, di una vocazione per dare a questo nostro meraviglioso e insieme pauroso mondo moderno un nuovo, vivo volto cristiano».

Il Papa ha proseguito: «L'altra convinzione si è che il clero addetto alla cura d'anime, disciplinato nel secolare schema della parrocchia, tutto dedito al servizio delle anime, tutto compreso del privilegio di sacrificio e di carità di essere ad ogni ora, per ogni bisogno, con ogni ceto di fedeli e di lontani, a diretto contatto con l'umanità, palpitante di grandezza e di miseria, per infondervi il balsamo della parola e della grazia, merita per primo la nostra considerazione, la nostra affezione, il nostro sostegno e la nostra benedizione».

Paolo VI ha detto ancora: «Non già che nella Chiesa di Dio altre innumerevoli vocazioni e funzioni siano da posporsi o da dimenticarsi; no certo. E non già che l'istituto parrocchiale sia da solo capace a corrispondere ai moltissimi e complessi bisogni della evangelizzazione e della formazione cristiana. E non già aggiungeremo, che il laicato, il nostro carissimo e degnissimo laicato cattolico sia superfluo al grande e comune sforzo di far vivere Cristo nel mondo. Ma crediamo semplicemente che questa antica e venerata struttura della parrocchia ha una missione indispensabile e di grande attualità; ad essa spetta creare la prima comunità del popolo cristiano; ad essa iniziare e raccogliere il popolo nella normale espressione della vita liturgica; ad essa conservare e ravvivare la fede nella gente di oggi, ad essa fornirle la scuola della dottrina salvatrice di Cristo; ad essa, praticare nel sentimento e nell'opera l'umile carità delle opere buone e fraterne». Il Papa ha concluso impartendo la benedizione ai presenti.

Poco prima di mezzogiorno, Paolo VI ha ricevuto in udienza i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Rispondendo all'indirizzo di omaggio del decano, barone Posvick, che si era richiamato all'opera di Papa Giovanni, il Pontefice ha detto tra l'altro: «Dopo gli insegnamenti dei nostri predecessori — e ci riferiamo in particolare all'Enciclica «Pacem in terris» — ci sembra quasi superfluo di ricordarvi tutto il rispetto che la Chiesa professa per la dignità e la missione di ciascuna delle nazioni del mondo: tanto quelle che eccellono per un lungo passato di storia e di cultura, quanto quelle che, ai nostri giorni, hanno raggiunto l'indipendenza e preso il loro posto nelle istituzioni internazionali. A tutte ed a ciascuna di esse, ai loro popoli, ai loro capi, ai loro Governi, il nuovo Papa rivolge in questo momento, con cuore commosso e fiducioso, il suo saluto ed i suoi voti. Egli auspica che le relazioni con la Santa Sede evolvano nel senso di una collaborazione sempre più cordiale e feconda.

«E' forse necessario sottolineare, alla vostra presenza, il carattere specialissimo che pone queste relazioni al di sopra di tutte le contestazioni che tanto spesso rendono difficili i rapporti tra gli Stati? La Santa Sede non si propone — e voi lo sapete meglio di ogni altro — di intervenire negli affari o negli interessi che derivano dai poteri temporali. Essa mira a favorire dovunque la professione di taluni principi fondamentali di civiltà e di umanità, di cui la religione cattolica è vigile depositaria, e farli penetrare negli animi e nelle istituzioni. Su questi principi si fonda l'armonia dei diritti e dei doveri internazionali e dalla loro osservanza dipende, per la grande famiglia umana, lo stabilimento di una vera pace, di quel tesoro incomparabile, ma continuamente minacciato, degli individui e dei popoli.

«Uno tra i compiti del Papa, al quale il nostro indimenticabile predecessore ha conferito singolare splendore, è quello di contribuire all'affermazione di tale pace, fondata, come autorevolmente proclamava, sui quattro pilastri della verità, della giustizia, dell'amore e della libertà. Seguendo il suo esempio, noi intendiamo compiere, in questo campo, tutto ciò che dipenderà da noi».

A. Paglialunga

La cerimonia dell'incoronazione

Il trono pontificio davanti a San Pietro

Roma, 24

Per la solenne cerimonia della incoronazione di Paolo VI e che si terrà alle 18 di domenica prossima in piazza San Pietro, il trono pontificio sarà allestito a ridosso del cancello centrale della Basilica, mentre l'altare verrà sistemato sul primo ripiano della scalinata tondeggiante che dà accesso al sagrato.

Paolo VI, accompagnato dal lungo corteo, uscirà dal portone di bronzo e, attraverso piazza San Pietro, raggiungerà il trono. Dopo l'«obbedienza» resagli dai Cardinali, dagli Arcivescovi, dai Vescovi, dagli Abbati e dai Penitenzieri, egli indosserà i paramenti per la Messa, che sarà cantata e non letta, come in un primo tempo era stato comunicato.

La cerimonia dell'imposizione del Triregno sul capo del nuovo Papa da parte del Cardinale protodiacono Alfredo Ottaviani, avverrà sul sacrato della Basilica.

DOMANDE ALLA CONFERENZA STAMPA A BONN

LA SITUAZIONE ITALIANA IN UNA RISPOSTA DI KENNEDY

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

E' veniamo ora alla conferenza stampa. Kennedy ha parlato davanti ad un enorme pannello, raffigurante un planisfero in rilievo, nella sala delle conferenze del Ministero.

In merito al problema più pesante, su cui è stato subito abbordato quello della riunificazione tedesca, ha detto che il problema «non offre una soluzione immediata», ma che il desiderio di unità e l'evoluzione della situazione, porteranno allo sviluppo di questo obiettivo. Richiesto di precisare poi, quali passi verranno compiuti in seguito alla creazione da parte del Governo di Pankow di una zona interdetta, che implica una limitazione di movimento anche dei militari alleati a Berlino, Kennedy ha dichiarato che la questione è al momento oggetto di consultazione fra i Governi di Londra, Washington e Parigi. Il progetto concernente la creazione di un'autorità internazionale di supervisione sulle vie di accesso berlinese, è tuttora valido, anche se l'URSS non ha dimostrato per esso alcun interesse.

Interrogato in merito ai motivi della visita in Europa, ha dichiarato che «sia in Occidente che in Oriente siamo di fronte ad una fase di transizione in cui maturano dei cambiamenti, e che la sua visita serve sia agli interessi degli Stati Uniti che a quelli dell'Europa occidentale, la quale riveste una importanza vitale per la sicurezza dell'America».

Kennedy non ha mancato di porre in evidenza l'importanza della NATO. «Quanti non vi attribuiscono una vitale importanza — ha detto Kennedy con diretto riferimento a De Gaulle — ignorano la storia o sono animati da concezioni troppo ottimistiche».

Un corrispondente italiano ha chiesto al Presidente: «Signor Presidente, un giornale tedesco stamane ha scritto che lei, come cattolico, effettuando nei prossimi giorni la sua visita in Italia attribuirà maggiore importanza all'incontro con il nuovo Pontefice piuttosto che alle conversazioni con gli esponenti della Nazione italiana. Può esprimere un suo commento su tale affermazione?».

Il Presidente ha così risposto: «Non desidero commentare particolarmente l'affermazione del giornale tedesco: io mi accingo a visitare il Presidente della Repubblica italiana ed il Governo italiano. Sarei certamente lieto di essere ricevuto anche dal nuovo Papa. Abbiamo molti problemi da discutere col Governo italiano, non soltanto attinenti la difesa, ma anche di carattere economico e commerciale. Penso che la visita sia importante. Non vi è mai un periodo di tempo in cui una qualsiasi Nazione sia tranquilla e non sul punto di procedere a cambiamenti. Non esiste alcun tempo che sia propizio alle visite in maniera assoluta, ritengo; ma penso che il momento attuale non sia inappropriato, perchè sono dell'opinione che l'estate del 1963 sia un'epoca di mutamenti. Sarei lieto di constatare che i mutamenti sono utili e a nostro favore».

Circa la partecipazione di una delegazione ufficiale degli Stati Uniti alla solenne cerimonia d'incoronazione di Sua Santità Paolo VI, il Presidente Kennedy ha precisato che la delegazione sarà capeggiata dal Ministro della Giustizia, suo fratello Robert Kennedy.

Passando ad altri argomenti, Kennedy ha detto che gli Stati Uniti non desiderano accordarsi con l'Unione Sovietica a spese della Germania federale, come dimostrano la politica seguita da Washington negli ultimi 18 anni e le tredici visite effettuate da Adenauer negli Stati Uniti. Egli ha aggiunto che i negoziati che si svolgeranno il mese prossimo a Mosca per tentare di accordarsi sulla sospensione degli esperimenti nucleari si propongono principalmente lo scopo di evitare una proliferazione degli armamenti atomici. Ad ogni modo, secondo il Presidente americano, l'eventuale creazione di una forza atomica multilaterale alla quale partecipa, come è noto, in prima fila la Germania di Bonn, non potrà essere considerata in contrasto col divieto di esperimenti nucleari.

A proposito del ritiro, dal comando della NATO, delle forze l'Atlantico, il Presidente si è dichiarato convinto che la Francia assolverebbe i suoi obblighi in caso di conflitto e ha espresso la speranza che la stessa Francia manterrà forze sufficienti disponibili in vista di una siffatta eventualità.

Il Presidente americano ha dichiarato che, durante la sua visita a Berlino, non si recherà nel settore orientale della città. Compiere un tale gesto — egli ha spiegato — non contribuirebbe a migliorare le sorti dei berlinesi dell'Est.

La notizia che il Primo Ministro Kruscev si recherà in Germania orientale in connessione con il settantesimo compleanno del leader comunista Walter Ulbricht, che cade domenica prossima, ha colto completamente di sorpresa gli ambienti occidentali e quelli comunisti. Negli ambienti comunisti ci si è immediatamente chiesti se Kruscev si sarebbe recato a Berlino in coincidenza con l'annunciata visita di Kennedy. Ma le agenzie di stampa occidentale hanno risposto indirettamente all'interrogativo, precisando che la visita del Presidente americano a Berlino ovest inizia mercoledì, vale a dire con tre giorni di anticipo sul giorno in cui Ulbricht celebra il suo compleanno.

D'altro canto, il comunicato della «Tass» è così congegnato da non specificare esattamente la data in cui Kruscev effettuerà la visita.

M. P.

COMINCIA OGGI L'ATTIVITA' DELLA QUARTA LEGISLATURA

Il Senato riapre i battenti per approvare l'esercizio provvisorio

Le dichiarazioni del Governo Leone non prima di martedì prossimo - Domani la Camera eleggerà il suo nuovo Presidente: la candidatura di Bucciarelli Ducci

Roma, 24

Il Presidente del Consiglio ha conferito stasera con alcuni Ministri, tra i quali Medici e Colombo, per la preparazione del Consiglio dei Ministri di domani, nel quale saranno messi a punto gli orientamenti che Leone seguirà per le dichiarazioni davanti alle Camere. Per questa dichiarazione c'è evidentemente molta attesa; dal loro tono e dal loro tenore, dipenderà l'atteggiamento di tutti i partiti, tranne la DC e il PCI, che hanno già deciso, la prima di appoggiare il Governo «amico», il secondo di votare contro. Tutti gli altri partiti, invece, decideranno dopo aver ascoltato le dichiarazioni di Leone.

La verità è che ci troviamo di fronte al consueto gioco dello scaricabarile; nessuno, specie tra i partiti laici di centro-sinistra e tra i socialisti, vuol essere il primo a proporre la astensione «tecnica» nei riguardi del Governo Leone. Nenni spera che la proposta la faccia Vecchietti, e questi a sua volta spera che sia Nenni a farla: Nenni e Vecchietti sperano, poi, che la proposta venga da Saragat o dai repubblicani, e costoro gradirebbero che fossero i socialisti a pronunciarsi. Non è infine da considerare una soluzione paradossale: che cioè, per il timore dello scioglimento anticipato delle Camere il Governo superi la prova per le numerose assenze nello schieramento delle opposizioni.

Ma sin qui tutto fa credere che l'on. Leone, il quale si è mosso con indubbia abilità, evitando di fare dichiarazioni capaci di alimentare speculazioni interessate, continuerà a seguire la sua linea, e si presenterà alle Camere, più che per fare delle annunciazioni programmatiche, per delle dichiarazioni di presentazione, inquadrando il Governo in un aspetto puramente «tecnico», ossia per far funzionare la macchina amministrativa dello Stato.

Leone, secondo quanto si sa, farebbe delle dichiarazioni brevissime, ma non si sa ancora quando. In serata egli si è recato dal Presidente del Senato, Merzagora, e si è rimesso alla sua decisione per quanto concerne la presentazione del Governo alle Camere, tenendo conto del fatto che sabato è giorno festivo, che domenica si avrà l'incoronazione del Papa e che il successivo primo luglio Kennedy sarà a Roma. Tutte queste cose fanno ritenere che il Governo non si presenterà alle Camere ufficialmente prima di martedì 2 luglio. Così il dibattito sulla fiducia, che si terrà prima al Senato e poi alla Camera, si prolungherà inevitabilmente fin verso il 10-15 luglio. Prima di giovedì, d'altra parte, il Governo non può presentarsi, perchè le Camere (prima il Senato e poi l'Assemblea di Montecitorio) dovranno provvedere all'esercizio provvisorio. Per quest'ultimo il dibattito sarà brevissimo, ma l'iter è complesso.

Domani comunque il Senato riaprirà i battenti per l'approvazione dell'esercizio provvisorio. Merzagora procederà subito alla nomina di una commissione speciale che dovrà esaminare la relazione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio. Non appena la commissione avrà completato tale esame, il provvedimento sarà sottoposto all'Assemblea che l'approverà e lo invierà subito alla Camera. E' improbabile che i due rami del Parlamento riescano ad approvare tutti i bilanci in un solo mese.

La Camera tornerà a riunirsi, com'è noto, mercoledì mattina, per eleggere il nuovo Presidente dell'Assemblea. Al riguardo c'è da dire che il candidato più in vista, per la successione di Leone, è Bucciarelli Ducci. I sindacalisti democristiani oggi hanno espresso apertamente il loro appoggio a questa candidatura. Anche i socialdemocratici sono d'accordo e si augurano che dello stesso avviso siano repubblicani e socialisti.

Nenni è tornato stasera a Roma da Formia. Lo attende una serie di riunioni a livello direttivo che il PSI ha in programma per domani e dopodomani. Dalle ultime notizie sembra che i socialisti siano orientati verso l'astensione nel voto di fiducia al Governo.

Domattina si riuniscono, infine, la direzione e i parlamentari liberali; il direttivo democristiano della Camera; mercoledì avremo anche la direzione socialista; venerdì quella repubblicana. Oggi, inoltre, si sono riuniti l'esecutivo e i parlamentari missini.

DOPO LO SCONTRO CON UNA COLONNA BRITANNICA

Aggravata la tensione alla frontiera dello Yemen

Aden, 24

Da fonte militare britannica si comunica che i guerriglieri delle tribù yemenite hanno rilasciato questa mattina le quattro ausiliarie femminili catturate ieri insieme con altri 18 militari presso la frontiera tra lo Yemen e Aden. Gli yemeniti hanno anche restituito i corpi dei quattro militari inglesi rimasti uccisi. Rimangono quindi nelle mani degli yemeniti complessivamente 18 prigionieri, tra cui due ufficiali dell'Esercito di terra, tre ufficiali della RAF, e sottufficiali e militari.

Dalla capitale dello Yemen si dichiara che «i prigionieri imperialisti inglesi saranno condotti a Sanaa, per essere mostrati alla popoiazione». Più avanti si afferma: «Questo grave incidente non passerà sotto silenzio. Se gli inglesi credono di poter pescare impunemente nel torbido, si ingannano. I prigionieri saranno presentati al popolo yemenita affinchè esso possa esprimere il suo odio verso gli inglesi». Dal Cairo si apprende che negli ambienti egiziani vicini al Governo non si nasconde la «gravità dell'incidente avvenuto alla frontiera meridionale dello Yemen. Si sostiene che la colonna inglese, quando si è inoltrata nel territorio yemenita, era già stata avvistata dai posti d'osservazione egiziani. La colonna avanzata in formazione di battaglia è caduta nell'imboscata tesale, a circa 50 chilometri all'interno del territorio yemenita, dalle forze egiziane chiamate in aiuto dai posti di frontiera. La sorpresa è stata totale e le truppe egiziane hanno aperto il fuoco quasi a bruciapelo sui britannici i quali tuttavia sono riusciti a ripiegare verso la frontiera protetti da uno sbarramento di mezzi blindati. Gli inglesi hanno abbandonato in territorio yemenita 32 o 33 uomini (il numero definitivo ufficiale non è stato ancora comunicato) tra cui alcuni morti.

Il Governo dello Yemen ha presentato oggi al Consiglio di sicurezza dell'ONU una protesta contro asseriti attacchi britannici contro la città yemenita di Harib e contro tre villaggi, avvertendo contemporaneamente che «si riserva azioni di rappresaglia se le forze britanniche non si ritireranno immediatamente dal territorio yemenita». Nella protesta si afferma che gli inglesi hanno bombardato Harib col fuoco di artiglierie e mitragliatrici e minacciano la città con aerei e carri armati: inoltre si sarebbero impadroniti di tre villaggi.

L'improvviso aggravamento della situazione nello Yemen ha indotto il Presidente Nasser ad inviare d'urgenza il Maresciallo Amer a Sanaa per «studiare sul posto le misure da prendere».

La situazione

Riapre il Parlamento; oggi il Senato, domani la Camera. La riapertura segna praticamente lo inizio della quarta legislatura. La ripresa parlamentare avviene per l'esame della richiesta governativa di concessione dell'esercizio provvisorio. La Camera, inoltre, dovrà procedere all'elezione del suo nuovo Presidente.

Quanto al dibattito sulla fiducia, tutto fa credere che avverrà non in questa, ma nella settimana ventura. Infatti in settimana ci sono alcune giornate importanti: la cerimonia per l'incoronazione del Papa e l'arrivo di Kennedy. Il dibattito sull'esercizio provvisorio, infine, per quanto accelerato, occuperà i due rami del Parlamento per qualche giorno. Si ritiene pertanto che il Governo si presenterà alle Camere il 2 luglio o subito dopo. Il Consiglio dei Ministri che si riunisce in serata, stabilirà gli orientamenti che Leone dovrà seguire nelle sue dichiarazioni.

Kennedy, in una conferenza stampa, ha confermato che durante le sue visite in Italia sarà ricevuto in udienza speciale dal Papa e si incontrerà con Segni e con Leone. Un comunicato ufficiale di Bonn ha reso noto che si è riscontrata una convergenza di vedute tra Kennedy e Adenauer nei loro colloqui, specialmente sulla creazione della forza multilaterale nucleare, nonchè sul disarmo controllato e sulla sospensione degli esperimenti atomici. Kennedy ha ribadito il suo favore per la riunificazione tedesca, pur se non potrà essere immediata, e ha assicurato che gli Stati Uniti non cercheranno mai di accordarsi con la Russia a danno della Germania.

La questione razziale negli Stati Uniti ha provocato un'altra vittima: un negro è stato assassinato sull'autostrada Washington-Baltimora da alcuni segregazionisti.

Tra yemeniti e britannici, nell'Arabia meridionale, è scoppiato un grave incidente. Nasser ha mandato sul posto i suoi consiglieri militari per fronteggiare gli sviluppi.

LA DECISIONE SAREBBE MATURATA DURANTE UN COLLOQUIO CON SPELLMAN

Paolo VI andrà in America? Washington se ne dice certa

Subito dopo verrebbero stabiliti rapporti ufficiali tra Stati Uniti e Vaticano
Ammirata valutazione del discorso tenuto dal Pontefice al Corpo diplomatico

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 24

Paolo VI andrà negli Stati Uniti. La sensazionale notizia trova credito negli ambienti del Dipartimento di Stato americano ed alla stessa Casa Bianca è percepibile un certo senso di attesa. Di più: in America la questione di questo viaggio del Papa non viene nemmeno posta in termini interrogativi essendo considerata sicura, a parte, naturalmente, i dettagli relativi alla data ed alle modalità.

La certezza sarebbe stata acquisita ieri sera dopo un colloquio del Papa con i Cardinali Spellman di New York e Cushing di Boston. Il primo — con linguaggio fiorito e diplomatico e facendosi, pare, velatamente portavoce dello stesso Kennedy — avrebbe descritto a Paolo VI gli Stati Uniti come «un oceano in cui Pietro potrebbe pescare personalmente una messe grande nella sua rete di pietà, giustizia e amore» ricevendo questa risposta: «E perchè non dovrebbe Pietro andare sulle acque che i suoi pescatori gli indicano?».

Il Cardinale Cushing sarebbe stato — sempre secondo le informazioni che circolano negli ambienti direttivi di Washington — molto più esplicito: «Vostra Santità dovrebbe venire in America». Paolo VI, sorridendo avrebbe risposto che non escludeva una siffatta possibilità, in un'era in cui gli spazi sono tanto raccorciati dalla velocità degli aerei. A quanto si sa la risposta di Paolo VI ai due Cardinali è stata immediatamente fatta consegnare al Dipartimento di Stato di Washington da dove un promemoria in merito è stato subito spedito a Kennedy, impegnato nella visita alla Germania.

Sarà del resto proprio Kennedy a dover dare lo «spolverino» al progetto del viaggio. Ciò dovrebbe avvenire ovviamente nel corso della imminente visita del Presidente americano al Papa. Si tratterebbe poi di vedere, dopo la risposta del Pontefice (prevista a Washington come certamente positiva) se sarà possibile a Kennedy: 1) annunciare subito l'accettazione dell'invito da parte del Papa; 2) chiedere ufficialmente al Congresso americano la discussione di una legge che autorizzi lo stabilimento di rapporti diplomatici tra USA e Stato della Città del Vaticano.

Questo secondo problema assilla oggi in particolar modo il Dipartimento di Stato e la sua soluzione è apparsa ancora più urgente dopo il discorso che Paolo VI ha tenuto al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Dopo il chiaro riferimento del Papa ai Paesi che non hanno relazioni con il Vaticano, si teme che Kruscev possa compiere una azione a largo raggio per inserire l'Unione Sovietica nei circoli diplomatici che ruotano attorno alla Santa Sede.

La prima mossa di questa azione a largo raggio dell'URSS dovrebbe consistere nel promuovere lo stabilimento in serie di contatti diplomatici con il Vaticano da parte dei vari Paesi satelliti fino a determinare una situazione nella quale Mosca si vedrebbe «costretta» ad inviare a sua volta un Ambasciatore in Vaticano ed a ricevere un Nunzio Apostolico.

Ora, se il Cremlino agisse con la sua abituale dinamicità ed abilità, il pericolo per gli Stati Uniti sarebbe questo: che l'America, Paese con trenta milioni di cattolici e con una religione dominante di impostazione cristiana, si troverebbe a dovere correre dietro ai sovietici che non possono certo vantare una situazione spirituale analoga.

Kennedy pare sia preoccupato di questa situazione e ora, con la certezza della visita di Paolo VI negli Stati Uniti, il suo compito potrebbe diventare quello di uno che si batte per convincere il Pontefice a compiere il viaggio negli USA rapidamente (secondo certe indiscrezioni della Casa Bianca sarebbe vista con particolare gratitudine una scelta del Papa per la primavera del 1964) in modo da concluderlo con la decisione di aprire un rapporto diplomatico regolare fra Stati Uniti e Vaticano.

A Washington poi si rileva che la Santa Sede, già in questi primissimi giorni di regno di Paolo VI si muova rapidamente ed agilmente nel mondo internazionale e che quindi una qualche risposta alle sue aperture possa venire altrettanto veloce da più punti. Al Dipartimento di Stato e alla Casa Bianca si osserva che Papa Montini ogni volta che parla aggiunge un concetto nuovo nei confronti del mondo: e oggi è un accenno allo spazio, domani alla giustizia sociale e alla libertà, infine, un accenno alla Chiesa come «perno di equilibrio» fra le Nazioni, equidistante politicamente fra tutte e arbitra, dunque, del pensiero morale del mondo. Questo appare nel discorso al Corpo diplomatico — si sottolinea a Washington — discorso ritenuto «importantissimo» perchè ha insieme un carattere «pastorale e politico» che non può non suscitare una vasta discussione in tutte le Cancellerie del mondo.

Ciò accade — si tiene a sottolineare — a Concilio non ancora ripreso. Ci si può davvero chiedere cosa il mondo ha da aspettarsi da Giovanni Battista Montini dopo la riapertura del Concilio. Già, pare che molti se lo domandino, da Mosca a Washington da Tokio a Sidney. E vi sarebbe stata una richiesta collettiva dei membri delle Nazioni Unite a U Thant: quella di vedere Paolo VI il più presto possibile. Il segretario generale delle Nazioni Unite visiterà l'Italia fra qualche giorno: e chiederà udienza a Paolo VI durante la sosta a Roma. Sarà il secondo leader politico di grande rilievo — dopo il colloquio con Kennedy — che il nuovo Papa riceverà: e questa successione di udienze ad altissimo livello può dare un'idea dell'importanza che Paolo VI sta assumendo nel mondo.

Stelio Tomei

Telegramma a Paolo VI del Presidente Segni

Roma, 24

In occasione dell'onomastico del S. Padre, il Presidente della Repubblica ha inviato a S. S. Paolo VI il seguente telegramma: «Nella odierna ricorrenza onomastica rivolgo alla Santità Vostra il mio particolare devoto ricordo e l'augurio di prosperità personale ricca di gioie elette e copiose. Voglia la paterna benevolenza della Santità Vostra nella sua illuminata bontà accettare con questi miei sentimenti i voti più fervidi e devoti del popolo italiano. Antonio Segni».

Re Gustavo Adolfo VI di Svezia ha inviato il seguente telegramma a Papa Paolo VI: «Informato della vostra elezione in conclave a possessore della Santa Cattedra, voglio inviarvi le mie sincere congratulazioni e augurarvi un Pontificato felice e ricco di successi. Gustavo Adolfo».

L'on. Lodovico Benvenuti, Segretario generale del Consiglio d'Europa, ha telegrafato a Paolo VI: «In questo momento solenne per la Chiesa cattolica, nel quale vostra Sanità accede al Sommo Pontificato, la Segreteria generale del Consiglio d'Europa ed io personalmente formuliamo gli auguri più ferventi e devoti per la grandezza del Pontificato di Vostra Santità, nella fraternità degli uomini, la concordia dei popoli e la pace delle nazioni».

Il Presidente brasiliano all'incoronazione del Papa

Brasilia, 24

Un portavoce della Presidenza della Repubblica brasiliana ha dichiarato oggi che il Presidente Joao Goulart sta considerando se partecipare personalmente insieme alla delegazione ufficiale brasiliana alla cerimonia dell'incoronazione di Papa Paolo VI. Se il Presidente deciderà in senso affermativo — ha aggiunto il portavoce — la sua partenza per Roma è prevista per venerdì prossimo. In tal caso il Presidente brasiliano non prenderà contatti ufficiali con le autorità italiane limitando strettamente la sua visita alla Santa Sede.

Muoiono due sorelline intossicate dai cibi

Agrigento, 24

Due sorelline, Giuseppina e Anna Camilleri, rispettivamente di 20 mesi e 8 anni, sono morte all'ospedale civile di Licata, dove erano state ricoverate per intossicazione da cibi guasti. Dai primi accertamenti risulterebbe che le bambine, prima di essere colpite da violenti dolori addominali, avevano mangiato mortadella. All'ospedale si sono recati il medico legale e il pretore; quest'ultimo ha dato disposizioni perchè sulle due salme venga eseguita l'autopsia.

Un fatto analogo si è verificato a Napoli dove una bambina di quattro anni, Maria Rosaria Borrelli, è morta per una intossicazione di natura non ancora accertata, nell'ospedale dei Pellegrini, dove l'aveva trasportata la madre, Assunta Miola. Quest'ultima ha dichiarato che la figliuola aveva mangiato un dolce in casa di un suo parente.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bonn — Kennedy con Erhard, il successore designato di Adenauer, durante un ricevimento

CALOROSE ACCOGLIENZE AL CAPO DELLO STATO

Segni in Sardegna in visita ufficiale

A Cagliari, prima tappa del viaggio nell'isola gli è stata conferita la cittadinanza onoraria

Cagliari, 24

Il Presidente della Repubblica, Segni ha iniziato stamane la sua visita ufficiale alla Sardegna dove era giunto ieri sera in aereo accompagnato dalla consorte, signora Laura, e dal seguito presidenziale.

Stamane alle 8 Segni e la consorte si sono recati al Santuario di Bonaria, il più importante della Sardegna e la cui storia è legata all'approdo, avvenuto nel 1370, del relitto di una nave contenente una immagine della Madonna. Tanto all'andata che al ritorno dal tempio il Presidente della Repubblica è stato calorosamente applaudito da una piccola folla che ha fatto ala al suo passaggio.

Le manifestazioni di cordiale omaggio si sono rinnovate quando Segni si è diretto al Palazzo della Regione, scortato dai Corazzieri in motocicletta tra i quali era l'unico sardo in servizio nel Corpo: Salvatore Piras di Porto Torres. Nella storia dei Corazzieri, che per venire arruolati debbono essere di eccezionale statura, si ricordano soltanto altri due sardi.

Nel Palazzo della Regione Segni si è incontrato con gli esponenti del Governo e del «Parlamentino» regionale per poi raggiungere la sala della Prefettura dove ha ricevuto le autorità civili, militari e religiose della Provincia.

Altra tappa della giornata cagliaritana di Segni è stata la Università, dove il Presidente della Repubblica iniziò, nel 1924, la sua carriera di docente universitario. Rispondendo al discorso d'occasione del Rettore, Segni ha avuto parole d'augurio per gli studenti dicendo in conclusione: «Ai miei tempi gli studenti dell'Università di Cagliari si distinguevano per un attaccamento particolare allo studio. Mi auguro sia così anche oggi».

Nel pomeriggio Segni ha visitato il Municipio dove gli è stata conferita la cittadinanza onoraria. Dopo la cerimonia, nella stessa sede municipale, si è svolto un ricevimento.

I soliti passaggi a livello

Automobile investita da un'elettromotrice

Foggia, 24

Una «500» condotta da Antonio Conteduca, di 40 anni, è stata investita da un'elettromotrice, che viaggiava a circa 80 chilometri orari, ad un passaggio a livello incustodito sul tratto ferroviario Ofantino - Margherita di Savoia presso Foggia. A seguito dell'urto, gli sportelli dell'autoveicolo si sono aperti e il Conteduca è stato sbalzato fuori finendo a qualche metro di distanza. Soccorso dal personale del treno, egli è stato trasportato in ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato lievi contusioni.

FULMINEA SCIAGURA AL RITORNO DA UNA VITTORIOSA SCALATA

Una pioggia di pietre ha ucciso lo scalatore italiano sulle Ande

Per il ricupero della salma l'Esercito peruviano ha offerto un elicottero
Disposto il rientro in patria della spedizione, organizzata dal CAI di Biella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 24

Dopodomani, mercoledì, un elicottero peruviano messo a disposizione dalle autorità, militari cercherà di prendere terra al campo-base della spedizione italiana andina «Città di Biella», per recuperare e trasportare a valle la salma dello scalatore Carlo Pivano, perito venerdì scorso. Si sono appresi oggi nella capitale, grazie anche alla cortesia dell'Ambasciatore italiano Ettore Baistrocchi che ha fornito ai giornalisti i dati di cui era in possesso, i particolari della tragedia di quattro giorni or sono.

Sono particolari scarni: e d'altronde essi confermano che l'incidente in cui ha perso la vita il biellese Pivano si è verificato all'improvviso, imprevedibilmente. L'episodio è nato e si è concluso in un giro di secondi. La spedizione italiana era sulla via del ritorno dopo avere conquistato l'alta vetta del Sahusiray, di 5770 metri, nella cordigliera di Paucartambo. La vetta è costituita da una calotta coperta di ghiacci perenni, che inutilmente per due volte una spedizione francese aveva tentato di scalare. Tutti i massicci della zona, a Nord di Cuzcó, sono praticamente inesplorati. Nei giorni precedenti, ai primi di giugno, la spedizione italiana aveva conquistato cinque vette, che costituivano delle «prime» assolute. Tali vette sono il Nevado Biella (il nome fu dato dagli scalatori, in onore della loro città natale), raggiunto il 7 giugno, il Nevado Gallo, Nevado De Agostini, Nevado Terihue, tutti raggiunti durante la stessa giornata del 7 giugno, ed il Colque Cruz, a quota 5380, che è stato «vinto» l'otto giugno. Successivamente gli scalatori hanno compiuto una battuta d'arresto (e di riposo) prima di procedere all'attacco della massima vetta, quella che sfiora i 5.800 metri.

Nella discesa dopo la conquista del monte coperto di ghiaccio, il gruppo degli italiani è stato colto da una improvvisa pioggia di rocce staccatesi dal ghiacciaio. Per fatalità e disgrazia, una pietra ha colpito Carlo Pivano al capo. Si trattava di un frammento di roccia del peso di più chili. Lo scalatore (non ancora trentaduenne) è rimasto ucciso sul colpo. I compagni non hanno potuto far altro chè trasportare il cadavere al campo base, e qui seppellirlo sotto la neve in attesa di poterlo riportare a Lima (e quindi in Italia). Mentre per il Pivano la pioggia di rocce è stata fatale, per i suoi compagni l'incidente non ha avuto conseguenze, tolto lo choc e soprattutto l'acutissimo dolore della perdita del compagno.

La spedizione ha ricevuto dagli organizzatori italiani l'ordine di sospendere le ascensioni e di rientrare in patria. Essa d'altronde aveva di fatto completato il programma propostosi, che culminava con il raggiungimento della vetta toccata venerdì prima della sciagura. Compongono la spedizione, oltre allo sfortunato scalatore Pivano, Fulvio Ratto (capo del gruppo), Giuseppe Calogero (medico della spedizione), Giancarlo Bortolani (geologo e topografo), e gli scalatori Guido Machetto, Franco Riva, Bruno Taiana, Antonino Zappa. L'impresa era stata organizzata dalla Sezione biellese del Club Alpino Italiano e dalla Società Sportiva Pietro Micca. Scopo era quello di solennizzare il centenario del CAI. Mentre, come si è detto, Fulvio Ratto era il capo della spedizione, Pivano aveva la qualità di vicecapo.

U. P. I.

Indagini a Bergamo su un traffico di droga

Bergamo, 24

Una donna, intossicata da morfina, è stata fermata dai carabinieri della squadra di Polizia giudiziaria e accompagnata all'Ospedale maggiore per le necessarie cure: la donna, Assunta Midali di 32 anni, di Branzi in provincia di Bergamo, di professione domestica, nel delirio avrebbe affermato — secondo quanto riferiscono i carabinieri — di essere stata drogata da terze persone delle quali, però, ignora i nomi.

Gli inquirenti, che da tempo stanno seguendo le tracce di un traffico di morfina a Bergamo, ritengono che gli spacciatori e i tossicomani bergamaschi siano strettamente legati all'ambiente degli spacciatori e consumatori di droga di Milano.

Tenta di suicidarsi durante il processo

Perugia, 24

Antonio La Canale, di 33 anni, di Giulianova Marche, da tempo detenuto nelle carceri di Perugia, ha tentato di suicidarsi, oggi, nell'aula del Tribunale di Perugia, dove si trovava per essere giudicato dei reati di oltraggio, resistenza e danneggiamento in danno di agenti di custodia del carcere di Perugia.

NOTIZIA FILTRATA ATTRAVERSO LA «CORTINA»

Prigionieri italiani segnalati in Siberia

Vivrebbero in un lager dal quale recentemente è stato rimpatriato un gruppo di polacchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 24

Si riparla di prigionieri di guerra italiani che sarebbero stati visti recentemente nell'URSS in uno dei campi di lavoro della Siberia orientale, tagliati fuori dal resto del mondo. La notizia, per quanto scarsamente attendibile, va segnalata per dovere di informazione. Si ricorderà che nel febbraio di quest'anno gli organi dell'emigrazione polacca a Vienna dettero informazione che circa ventisettemila prigionieri di guerra trattenuti nell'Unione Sovietica a diciotto anni dalla fine della guerra, sarebbero stati progressivamente rimpatriati a scaglioni.

Il fatto creò scalpore a Varsavia dove fin dal marzo 1959 era stato ufficialmente precisato che nessun cittadino polacco si trovava più in Russia e che le voci contrarie erano destituite di fondamento. Le autorità polacche giunsero a far pubblicare sull'organo dell'emigrazione che aveva lanciato la sensazionale notizia, una secca smentita. Il dubbio però rimase. Ora lo stesso organo ha però ripreso l'argomento precisando che risulta che uno scaglione di ottocento prigionieri già detenuti in un lager siberiano sono giunti al campo polacco di Kemarov, presso Bremborg, in Polonia.

Alcuni di questi prigionieri rientrati sono presumibilmente riusciti a porsi in contatto con i circoli dell'emigrazione, attraverso canali che non possiamo controllare ma che sappiamo esistere, dando conferma della esistenza del campo con i ventisette mila detenuti e precisando che questo, si trova in una località della Siberia orientale chiamata Karalamascha nel distretto di Onsk. Il campo porta il numero centotrentacinque.

Particolare inedito: fra i prigionieri si troverebbero anche italiani e tedeschi che prestano la loro opera nelle segherie e sono particolarmente apprezzati per il rendimento qualitativo. Non è la prima volta che simili notizie trapelano attraverso il sipario che avvolge il mondo misterioso della Siberia e giungono all'Occidente. Ma quasi sempre si è trattato di informazioni inesatte, atte soltanto a dare alimento a pericolose quanto inutili speranze.

Gli uffici competenti tedeschi, si sono tuttavia, a quanto possiamo apprendere, posti in contatto con le loro rappresentanze diplomatiche a Mosca per appurare quanto vi sia di vero nelle voci che circolano. Non va infatti dimenticato che gli organi dell'emigrazione polacca, ai quali si fa risalire la notizia, dispongono spesso di informazioni attendibili, e si rendono essi stessi conto della importanza che tali «indiscrezioni» lanciate sui giornali possono avere per coloro che dopo aver ormai abbandonato tutte le speranze di rivedere i loro cari, vedono riaffiorare una benchè debole possibilità. E' per questa ragione che anche noi, pur considerando la notizia con molto scetticismo, riteniamo opportuno segnalarla.

Bruno Tedeschi

SALTA IN ARIA una fabbrica di bengala

Chieti, 24

Una fabbrica di fuochi pirotecnici è saltata in aria nel pomeriggio di oggi in località Madonna della Valle, nel Comune di Taranta Peligna presso Chieti. Al momento dello scoppio, di cui tuttora si ignorano le cause, erano nella fabbrica il proprietario Giuseppe Mancini di 53 anni, e il figlio Silvio, di 23 anni, i quali sono stati estratti dalle macerie in gravi condizioni dai vigili del fuoco. Trasportati nel locale ospedale civile, il giovane è morto poco dopo il ricovero; il padre è in fin di vita per le gravi ustioni.

PROPOSTO IL RINVIO A GIUDIZIO DI TUTTI GLI ACCUSATI

Conclusa l'istruttoria sullo scandalo delle banane

Il processo potrebbe venir celebrato già durante la sessione feriale
Giudicata improbabile la libertà provvisoria a Bartoli-Avveduti

Roma, 24

Si è conclusa l'istruttoria sommaria per le aste delle banane, condotta dal dott. Brancaccio. La notizia è stata appresa in ambienti solitamente bene informati, vicini alla Procura della Repubblica. Secondo tali notizie il dott. Brancaccio, che ha condotto l'inchiesta sull'asta «truccata» dell'A.M.B., avrebbe completato la istruttoria a carico dell'avv. Franco Bartoli-Avveduti, presidente dell'Ente, e dei concessionari coinvolti nella vicenda.

Quella del dott. Brancaccio è stata una lotta contro il tempo, e il magistrato inquirente ce l'ha fatta, nonostante gli autorevoli interventi difensivi, tendenti a trasformare l'istruttoria da sommaria in formale.

E' difficile rendersi conto di quale differenza sostanziale si tratti. Una differenza c'è, tuttavia, e può risultare di una certa rilevanza. L'istruttoria sommaria è quella condotta dal Pubblico Ministero, il quale — quando vi sono imputati detenuti (come in questo caso) — è vincolato ad una scadenza precisa: entro quaranta giorni dall'arresto dell'imputato egli deve completare l'indagine e chiedere al presidente del tribunale il decreto di citazione a giudizio.

Se, dunque, la Difesa insiste per ottenere l'istruttoria formale (cioè devoluta al giudice istruttore) è perchè così il difensore ha possibilità di partecipare più da vicino all'inchiesta e l'imputato fruisce di maggiori garanzie e di più completa assistenza.

Alla Procura della Repubblica sono pervenute tutte le rogatorie riguardanti gli interrogatori degli imputati che si trovano fuori Roma. Questi, per ordine del dott. Brancaccio, sono stati ascoltati dai Pretori delle rispettive città di residenza. Come hanno fatto i quattordici commercianti di Roma, anche gli altri si sono protestati innocenti, negando di aver dato alla loro associazione somme di denaro per corrompere l'avv. Bartoli-Avveduti allo scopo di ottenere informazioni sui canoni massimi delle aste.

Nonostante il fatto che gli imputati si siano dichiarati innocenti, il dott. Brancaccio emetterà, probabilmente nella giornata di domani e comunque prima del 30 giugno — data in cui scadono i termini previsti per la istruttoria sommaria — il decreto con il quale chiederà al Presidente del Tribunale il rinvio a giudizio di tutti gli accusati. Pertanto, il magistrato avrebbe raccolto prove sufficienti a giustificare il rinvio a giudizio senza le ulteriori indagini sollecitate dall'avv. Filippo Ungaro, difensore dell'avv. Bartoli-Avveduti, il quale aveva chiesto che l'istruttoria fosse trasformata in formale e venisse affidata all'ufficio istruzione, data la complessità del caso.

E' ancora prematuro dire quando sarà fissato il processo. Negli ambienti di Palazzo di Giustizia, tuttavia, non si esclude che il giudizio possa anche cominciare prima delle ferie estive. Dato che nel procedimento figura un imputato in stato di detenzione, il dibattimento potrebbe essere anche affidato alla sezione feriale del Tribunale, che comincerà la sua attività appena sarà iniziato il periodo delle ferie della Magistratura. Quanto alla richiesta di libertà provvisoria, sollecitata dal difensore dell'avv. Bartoli-Avveduti, sembra improbabile che essa sia accolta, dato che l'istruttoria sarà completata con il rito sommario.

DURANTE LA «FIERA DEI QUADRI» IN VIA MARGUTTA

Novella Parigini bastonata per aver preso le difese di un cane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

L'amore per gli animali, è costato caro a Novella Parigini, la quale per avere difeso un cane bastonato dal suo padrone, è stata a sua volta aggredita e bastonata dall'uomo infuriato. La pittrice-tascabile ha dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale San Giacomo che le hanno riscontrato numerose contusioni giudicate guaribili in una settimana.

L'inqualificabile episodio è avvenuto questa mattina verso le dodici in via Margutta dove da due giorni si sta svolgendo la annuale «Fiera dei quadri», cui partecipano tutti i più noti pittori italiani e stranieri.

E proprio mentre la pittrice stava tranquillamente seduta davanti ai suoi quadri, circondata da un nugolo di ammiratori, è cominciata la scena che doveva portarla all'ospedale. Ad un tratto un giovane, risultato poi essere l'attore Isardo Ravaioli, ha cominciato senza nessuna apparente ragione, a bastonare un grosso cane lupo che portava al guinzaglio, incurante dei guaiti di dolore del povero animale e delle proteste delle persone presenti.

La prima ad insorgere è stata appunto Novella Parigini, che ha anche cominciato a chiamare a gran voce le guardie. E' stato a questo punto che il violento, lasciato il cane, si è avventato contro la pittrice colpendola con calci e pugni.

La cosa finirà probabilmente in Tribunale, in quanto la pittrice-tascabile ha incaricato il suo avvocato, Mario Mancini, di denunciare l'attore per percosse nonchè per maltrattamento agli animali.

R. R.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in rialzo: in apertura, forte corrente di acquisti per tutti i settori del listino. La tensione nei corsi è proseguita anche nei secondi prezzi, attraverso scambi molto intensi. Solo nella seconda parte della riunione il rialzo ha perso intensità; alcune voci, tra le quali le Saffa, Ciga, Italcementi, le due Pirelli, hanno continuato a essere richieste, mentre i titoli di massa hanno subito il peso di diversi realizzi. Al listino, tuttavia, Fiat, Edison e Viscosa si sono ripresi chiudendo sui massimi; per gli altri titoli, listino non sempre ai massimi, ma, per molte voci, con larghi margini di guadagno rispetto a venerdì. Migliori anche diversi elettrici (Bresciana, Lucana, Pugliese e Campania); più calme le Ass. Torino. Dopoborsa resistente. Ben tenuti i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro; leggermente migliori gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 48.500.000; obbligazioni 358.500.000; azioni n. 1.585.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,25 (108); Red. 3,50% 93 (93,10); Ric. 3,50% 89,15 (89,30), 5% 100,20 (—); Trieste 5% 99 (98,925); Rif. F. 5% 98,90 (98,70).

Buoni del Tesoro: 1964 100,325 (100,35), 1965 100,70 (—), 1966 102,10 (—), 1966 (sett.) 101 (101,025), 1968 102,30 (102,50), 1969 102,20 (102,35), 1970 102,85 (103,10), 1971 102,80 (103).

Alimentari: Certosa 3150 (—), Distillerie 3090 (3060), Eridania 3140 (3150), Es. Molini 1890 (—), Motta 36.825 (36.525), Romana Zuccheri 307 (312).

Assicurativi: Ass. Generali 138.800 (137.800), Ass. Milano 42.100 (41.195), Ass. Milano priv. 30.720 (30.400), Ass. Torino 14.980 (15.040), Ass. Torino priv. 9320 (9399), Incendio 15.250 (15.090), Fond. Vita 28.170 (28.090), L'Assicuratrice 64.600 (63.650), Ras 57.000 (56.000).

Bancari: Mediob. 88.400 (88.780).

Chimici: Anic 1669 (1659), Brioschi 9550 (—), Caffaro 245 (243), Gas Napoli 920 (900), Erba 13.975 (13.750), Erba priv. 8311 (8340), Italgas 1920 (1923), Larderello 3095 (—), Ledoga 11.900 (11.700), Liquigas 309,75 (310), Mira Lanza 48.400 (48.150), Ossigeno 2395 (2335), Pibigas 114 (113), Rumianca 2285 (2270), Saffa 9799 (9555), Sarom 1438 (1428).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1090 (1089), Cieli 2599 (2585), Dinamo 2053 (2065), Edisonvolta 2034 (2040), Bresciana 2130 (2049), Calabria 1650 (1595), Campania 1720 (1662), Sarda 3835 (3850), Valdarno 2750 (2721), Emiliana 1970 (1965), App. Centr. 3000 (—), Alto Veneto 2095 (—), Subalpina 2330 (—), Lucana 2250 (2110), Magneti 1655 (—), Marelli 869 (851), Orobia 2120 (2168), Pugliese 1615 (1471), Romana 2741 (2735), Seso 1842 (1865), Sip 1267 (1263), Sme 2250 (2240), Tecnomasio 2948 (—), Teti 2630 (2605), Terni 536,50 (535), Unes 2325 (2400), Vizzola 3435 (—).

Finanziari: Bastogi 2340 (2320), Breda 6570 (6520), Finelettrica 1370 (1369), Finmare 524 (529), Finsider 1132,75 (1130), Generalfin 1308 (—), Gim 6920 (6950), Invest 4125 (4180), Italpi 3675 (3647), La Centrale 12.395 (12.425), Pirelli & C. 7970 (7790), Sifir 1399 (1398), Stet 2954 (2925), Sviluppo 2398 (2280).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4490 (4480), Beni Stabili 7625 (7600), Bonifiche 750 (—), Imm. Roma 1335 (1348), Co. Ge. 12.260 (12.590), Sagi 2150 (2125), In. Edilizia 4298 (—), Milano Cen. 50.000 (—), Risanamento 7449 (7500), Silos Gen. 5700 (5420).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 416 (412), Westingh. 1420 (1450), Fiat 2898 (2850), Fiat priv. 2290 (2258), Nebiolo 938 (945), Olivetti 4074 (4080), Tosi Franco 1270 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8300 (8000), Broggi-Izar 1425 (—), Dalmine 2340 (2349), Ilssa-Viola 1346 (1340), Italsider 1483 (—), Magona 1408 (1400), Metalli 5250 (5230), M. Amiata 5090 (5040), Montecatini 2399 (2380), Monteponi 860 (875), Siele 4130 (4185), Trafilerie 1799 (1800).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9250 (9150), Cot. Cantoni 30.600 (30.200), Val. Ticino 42 (41,50), Olcese 1438 (1404), Cucirini 10.525 (10.500), Stampati 4850 (4910), Cascami Seta 7395 (7560), Fisac 410 (398), Lanerossi 4690 (4600), Gavardo 3650 (3595), Scotti 199 (—), Linificio 867 (850), Marzotto priv. 1950 (1949,50), Rossari 37.900 (37.750), Rotondi 45.100 (—), Man. Tosi 4000 (3800), Cot. Merid. 371 (—), Pacchetti 849 (—), Snia Viscosa 5769 (5692), Snia priv. 4550 (4444), Bernasconi 2600 (—), Tilane 258 (—), Unione Manifatture 85.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1800 (1900), L'Ausiliare 3560 (—), Mittel 4300 (4200), Veneta 2310 (—).

Diversi: De Ferrari 1322 (1295), Baroni 158 (157,50), Cart. Binda 63.500 (63.450), Cart. Burgo 32.000 (31.500), Cementir 7496 (7480), Cer. Pozzi 1000 (994), Cer. Ginori 1005 (998), Ciga 8299 (7970), Edison 4110 (3980), Eternit 7650 (7600), Italcementi 23.660 (23.150), Cond. Acqua 915 (909), Rinascente 741 (744), Rinascente priv. 588 (577), Linoleum 3600 (3350), Pirelli S.p.A. 5700 (5600), Rejna A. 1850 (1820), Smeriglio 261 (262), Terme Acqui 24.600 (24.500).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,23; dollaro canadese 576; franco svizzero libero 143,68; sterlina 1739,75; franco francese 126,785; marco Germania occ. 156,17; franco belga 12,43; fiorino olandese 172,65; corona danese 90,095, svedese 119,81, norvegese 86,93; scellino austriaco 24,035; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,50; franco svizzero 143,50; sterlina 1738,50; franco belga 12,30; franco francese 126,70; marco 155,90; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,40; corona danese 90, svedese 119,60, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in generale ripresa, grazie al buon apporto di denaro che ha movimentato la seduta odierna: richieste le Viscosa ord. (+96), Viscosa priv. (+50), Catini (+43) e Pirelli S.p.A.; contro corrente Liquigas (—3,50) e Immobiliare (—13). Fermi i locali. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 7.000.000 Buoni del Tesoro 1964; 2000 Finsider, 75 Generali, 100 Tripcovich (a 26.800), 3500 Viscosa ord., 1000 Viscosa priv., 750 Catini, 1700 Terni, 400 Pirelli S.p.A., 3500 Sade, 2000 Fiat ord.

Ass. Generali 138.500 (—), Ras 56.900 (55.000), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 26.800 (26.700), Snia Viscosa 5740 (5644), Italsider 1485 (1480), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2885 (2850).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.700.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 50 cents e ha raggiunto quota dollari 274,50.

LONDRA

Alla Borsa è prevalso ieri un andamento al rialzo. Anche i titoli governativi sono stati sostenuti e hanno denunciato migliorie sino a 5 scellini. I prestiti di guerra hanno chiuso a 63, la cifra massima raggiunta quest'anno. Sostenuti anche i valori transatlantici. I titoli auriferi hanno avuto molte richieste, ma quelli del rame e dello stagno sono stati deboli. Sostenuti i petroliferi e alcuni della gomma. Incerti i titoli del tè.

LE VENDITE IN AMERICA

WASHINGTON, 24 — Il Dipartimento americano del Commercio informa che le industrie manifatturiere prevedono di effettuare vendite, nei primi nove mesi di quest'anno, superiori al 5 per cento alle vendite effettuate nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Le vendite dovrebbero raggiungere il valore record di 104,5 miliardi di dollari nel trimestre in corso e di 106 miliardi di dollari nel terzo trimestre, al netto delle variazioni stagionali.

NUOVA AUTO FRANCESE

PARIGI, 24 — La Soc. «Panhard» ha deciso di lanciare sul mercato un nuovo tipo di vettura di linea completamente nuova, la Panhard 24. Sarà costruita in due versioni «coupé» (due più due) e «coach» (quattro posti). Quest'ultimo tipo avrà un motore «M6» di 50 CV., mentre la «coupe» disporrà di un motore «Tigre» di 60 CV, che permetterà una velocità di 150 chilometri all'ora. Prezzi: 10.400 franchi la «coupe», 11.100 la «coach».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare più intensa sui rilievi con piogge e temporali isolati più possibili su Alpi e Prealpi. Sulle regioni centro-meridionali condizioni di tempo buono con addensamenti temporanei. Temperatura stazionaria al Nord; in leggero aumento al Centro ed al Sud. Venti: deboli a carattere di brezza. Mari: da calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 27; Verona 18, 30; Trieste 23, 28; Venezia 22, 29; Milano 19, 28; Torino 15, 27; Genova 21, 24; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Pisa 17, 28; Ancona 21, 28; Perugia 17, 28; Pescara 19, 28; L'Aquila 17, 28; Roma (Ciampino) 17, 29; Roma (Urbe) 16, 30; Campobasso 18, 29; Bari 20, 28; Napoli 18, 28; Potenza 16, 26; Catanzaro 19, 25; Reggio Calabria 17, 30; Messina 20, 29; Palermo 20, 27; Catania 18, 28; Alghero 18, 28; Cagliari 18, 30.

Teilhard de Chardin

HO DAVANTI agli occhi tutta una serie di suoi vivi ritratti, che fissano le principali tappe della sua vita dalla prima giovinezza agli ultimi suoi anni. C'è il giovinetto sui 14-15 anni, che porta impresso nella fronte spaziosa, nello sguardo pensoso, nelle linee e nel portamento della persona, il sigillo di una nobile stirpe fiorita nel cuore della Francia all'ombra del Puy de Dôme.

Seguono, via via, il portaferiti più volte decorato della prima guerra mondiale, il novizio della Compagnia di Gesù, il sacerdote, l'esploratore-soldato, solo a cavallo, attraverso i deserti della Cina, lo scamiciato seduto nel folto d'una foresta della Rhodesia, l'oratore attentamente ascoltato dei convegni scientifici, il pensatore soddisfatto sorridente del proprio cristianesimo cosmico, il lavoratore manuale, sicuro, convinto con ciò, non soltanto di aderire, ma anche, secondo legge cosmica, di «completare il Cristo nella sua totalità mistica». Ed infine, il vecchio gesuita dal viso rugoso e smagrito, ma ancora dallo sguardo infocato, fisso verso non so quale visione lontana. Senza dubbio, una vita vertiginosamente vissuta, un travaglio incessante dello spirito, e «last not least», un apostolo indomito della propria personalissima dottrina religiosa.

Giovinezza studiosa, passata tutta negli istituti della Compagnia di Gesù, nella quale entra nel 1899, giungendo al sacerdozio nel 1911, ed ai secondi voti solenni nel 1918. Formazione letteraria a Laval; tre anni di filosofia a Jersey e quattro di teologia ad Hasting in Granbretagna. Dopo la prima guerra mondiale, studi di geologia, botanica e zoologia; laureato in paleontologia nel '22 alla Sorbona, l'amore per la natura viva, ereditato dal padre, gli si specializza e cristallizza in scienza delle schiatte umane scomparse da millenni dalla superficie terrestre.

Di qui l'inizio di quella corsa senza respiro attraverso i continenti. Nel '23, primo viaggio in Cina, in seguito più e più volte ripetuto. Percorsa e ripercorsa, nei suoi cimiteri preistorici e in quelli dei paesi confinanti. Subito dopo, Africa centrale, Giava e Stati Uniti. Nel '31, scoperta del Sinantropo («uomo della Cina» preistorico) affine al Pitecantropo di Giava. Poi, Sud Africa, Sud America e ancora Stati Uniti, sempre con intervalli di breve durata a Parigi, periodicamente colpito dagli ammonimenti delle alte autorità dell'Ordine e della Chiesa. Nel '47, primo attacco di cuore; nel '49, complicanze alla pleura. Morte improvvisa a New oYrk il 10 aprile 1955, il giorno di Pasqua. Le più alte Accademie di Francia, Granbretagna e Stati Uniti lo contano da tempo tra i loro membri. Una sua reale conoscenza della civiltà italiana, e della sua millenaria storia, non si può dire che da lui sia mai stata acquistata. Il solo viaggio a Roma, da lui vanamente compiuto nel '48 per ottenere il nulla osta alla pubblicazione delle sue opere, suscitò la sua ammirazione soltanto per aver trovato analogie tra il suo «punto Omega» e il Sommo Pontificato.

La dottrina. Materia. Che cosa realmente intrinsecamente sia, Teilhard non definisce. Nè fissa tuttavia chiaramente proprietà e funzioni. Anzitutto, emette «energia» perenne. Meccanizzata, essa obbedisce alla legge di gravitazione, spiritualizzata crea superconsapevolezza con «faccia e cuore». A quanto pare, s'impersona nel Cristo. Nell'inno che le dedica, la definisce «un'affascinante e forte, che insieme ama e distrugge». «La matière... je l'adore».

Santa Evoluzione. Alla sua legge eterna obbediscono, insieme con l'Universo, tanto Dio, quanto il Cristo. Il suo «lavoro» consiste nel far convergere il Tutto verso l'unità finale: il «punto Omega», sintetizzando «istituzioni religioni e lingue». A lei, cui «ogni potere deve piegarsi», si deve la «crescita automatica di scienza libertà e morale». Nè si deve credere che sia semplice «trasformazione»: è vera e propria «entitativa metamorfosi». Il suo sovrano sviluppo si può con sufficiente esattezza, così stabilire. Da una sostanza primordiale, «condensata o polverizzata» sorgono protoni, neutroni ed elettroni, che successivamente vengono a costituire atomi, molecole sempre più grandi e, infine, le cellule, A questo punto s'inizia la «biosfera» (la vita organica), dotata di semplice «psichismo» (consapevolezza rudimentale di se stessa inconsapevole). La «biosfera» alla sua volta matura, sempre per evoluzione, in vita di spirito e di pensiero, in «noosfera»: sfera dell'uomo. Il «punto Omega», polo superiore dell'universo maturato attraverso il «numero» in società umana, segna la perfezione ultima della «noosfera». Tale punto, «amore finale» si raggiunge per due vie: quella del non cristiano (marxista), attraverso la «selezione naturale» e il materialismo storico; quella del cristiano, direttamente, «in salita automatica dello spirito».

Il Cosmo. Tre affermazioni: «Se perdessi fede in Cristo e Dio, crederei nel mondo». «Sola bontà e infallibilità, in cui, in ultima analisi, credo». Mi abbandono «nella fede diffusa e confusa nel mondo, unico infallibile». Dio e Cosmo si fondono in un solo «Pleroma» («plenitudine»: termine di San Paolo).

Dio. E' vera «persona» ed ha suo posto all'origine del mondo. Non però quale «creatore» nel senso classico «dal nulla di se stesso e di preesistente», bensì quale semplice «animatore». All'universo viene congiunto in tono piuttosto dimesso: «Fa meno cose di quante lasci fare». D'altra parte, soltanto «spiriti alienati e stanchi credono, quasi sacrilegamente, a un Dio distinto dal mondo» (alla trascendenza).

Cristo. Il Cristo «mediterraneo» dei Vangeli «va ingrandito». La sua «parusìa» (ultimo ritorno sulla terra) non avviene per un Giudizio universale, ma semplicemente «per segnare la fine dell'attuale mondo fenomenico nel punto Omega. Cristo e punto Omega fanno un solo Uno». Come «evolutore è motore supremo dell'universo; come plèroma è ancora incompiuto».

L'uomo. Rappresenta un caso particolare dell'evoluzione cosmica, ed è semplice fenomeno «terrestre». Soltanto attraverso l'«ominizzazione», diventa riflessivo e critico. Ed «esige felicità». L'«unità umana» va intesa come semplice «vincolo biologico». Dapprima, puro «termine in più nella serie delle forme animali», finisce col costituire l'ultimo grado dell'evoluzione.

Problemi vari. L'anima: «Nasce da fenomeni embriologici», per «azione intrecciata» di Creatore ed universo. Lo spirito: «esce per opera pancosmica dalla materia». Scienza e religione: «sono sempre state la stessa cosa». L'uomo solo non pensa nè progredisce. Amore è «unione creatrice che serve alla differenziazione spirituale di due esseri che si avvicinano». Dolore «Più si respinge la sofferenza, e più si aderisce a mente e azione di Dio». Cielo e inferno: «due fuochi opposti di una sola energia».

Considerazioni critiche. Brevissime: quali consentono tempo, spazio e carattere sinteticissimo di questo scritto. La materia, quale basilare principio di una vita universale ed eterna, pur emanatrice eterna di «energia» quale la suppone Teilhard, non può essere accolta da chiunque creda allo spirito. Nè che questo si maturi dalla materia per evoluzione. La visione teilhardiana del Cosmo è certamente grandiosa e allarga senza dubbio i confini dell'attuale comune esperienza. Ma si tratta di puro ampliamento spaziale, non di approfondimento spirituale. Effettivamente, come lo stesso Teilhard riconosce, lo smisurato suo Cosmo, altro non è che un'immensa «prigione».

Similmente l'evoluzione, che domina lo stesso Dio e il Cristo (non sembra che Teilhard abbia conoscenza dello Spirito Santo), è legge tirannica, che fa, col suo ritmo automatico, di tutti gli esseri umani, passive macchine pensanti. Si può parlare di «conciliazione», di «scienza e religione», e di ragione e fede, là dove codeste nobilissime attività diventano tutte schiave dell'evoluzione?

E l'amore è veramente soltanto pura e semplice aridissima «distinzione» tra due esseri? E si può dimenticare a tal punto l'insegnamento sublime del Golgota, da giudicare divino il rifiuto del dolore? Nulla di più penoso che dover segnalare tali posizioni, tacendo di assai altri simili, di persona pura, sincera, oltremodo ricca di scienza e di qualità umane, sacerdote di Cristo, a Lui devotissimo.

C'è un settore, comunque, sul quale tutti possiamo accordarci: il Teilhard poeta della natura. Mi duole non poterne dare qui esempi. L'inizio della famosa «Messa sul mondo», le campestri folle cinesi nei coloriti loro costumi; il Mar Rosso nella pompa di un suo meraviglioso tramonto; un altipiano digradante a perdita d'occhio verso esotici orizzonti; l'incomparabile azzurro del nostro pianeta visto da altezze stratosferiche ed assai altro, sono veri gioielli. Teilhard è un vero sinfonista dei colori.

Guido Manacorda

Parigi — Il Presidente dell'Indonesia Sukarno è stato ricevuto dal gen. De Gaulle all'Eliseo

UN'APPASSIONANTE «RISCOPERTA» DOPO ATTENTI STUDI

È a Brindisi un'idria del miracolo di Cana?

L'anfora di granito nero alta circa mezzo metro ha le caratteristiche di quelle in uso ai tempi di Gesù

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brindisi, giugno

Una delle idrie di Cana si trova a Brindisi: la notizia, portata dai giornali e dalla radio, è stata accolta con un po' di curiosità e molta diffidenza nei sonnacchiosi paesi di Puglia che attendono pigramente le furie estive del sole.

E' bene chiarire subito che le cose non stanno precisamente così, come le racconta l'uomo della strada, che non legge i giornali ma è sempre pronto ad esporre le sue informazioni e a intavolare una delle solite, accese, convinte, inutili discussioni che riempiono le giornate meridionali: è stato scritto che a Brindisi qualcuno si stava occupando di una idria che, secondo un'antica tradizione locale, sarebbe tra quelle che contenevano l'acqua mutata in vino da Gesù durante le nozze di Cana. In effetti, il professor Jurlaro, direttore della biblioteca De Leo, esperto di paleografia e di arte sacra, sta dedicando la sua attenzione di studioso all'anfora in questione: a un certo momento, però, si è trovato di fronte alla pubblicità data alla notizia. Frattanto, un radiocronista e un operatore della televisione inchiodavano mons. Margiotta, Arcivescovo di Brindisi, costringendolo a dire la sua sull'argomento: il presule se l'è cavata senza fare nessuna dichiarazione impegnativa.

Devo confessare che ero un po' scettico quando sono venuto a Brindisi per vedere di che si trattava. Di fronte al prof. Jurlaro, tutte le mie riserve mentali sono svanite. Il direttore della De Leo è uno studioso serio: lo si nota subito a sentirlo parlare con rara competenza di misure greche ed ebraiche, a vederlo sfogliare antichi tomi alla ricerca della citazione che sostenga il suo punto di vista.

Il prof. Jurlaro, del resto, non sbandiera con sicumera che quella di Brindisi è l'idria del miracolo: espone semplicemente i suoi punti di vista. di quel periodo. Egli lo dimostra con dati alla mano. Ma non si sbilancia in affermazioni gratuite (che in questa materia sarebbero molto pericolose): come studioso non può non andare oltre i limiti del certo.

Il racconto del Vangelo

Abbiamo tra le mani il Vangelo di San Giovanni. «C'era un banchetto nuziale in Cana di Galilea e v'era la madre di Gesù. E alle nozze fu invitato Gesù con i suoi discepoli. Ed essendo venuto a mancare il vino, dice a Gesù la madre: Non hanno più vino... C'erano lì sei idrie di pietra preparate per la purificazione dei Giudei, le quali contenevano da due a tre metrete ciascuna. Gesù disse: Riempite di acqua le idrie. E le riempirono fino all'orlo. E disse: Attingete e portate al maestro di tavola. E portarono...». Così la sobria narrazione dell'Evangelista rievoca il primo miracolo del Cristo: la acqua si trasforma in vino quasi per annunciare un altro grande prodigio, quello della Eucarestia, nella notte dell'ultima Cena. Il vino diverrà sangue, allora. Come ogni giorno, su tutti gli altari, in ogni angolo della terra.

Fermiamoci a Brindisi. La idria di cui si parla è molto somigliante a un'altra, conservata nel monastero di Khefr Kenna, a circa 5 chilometri da Nazareth. La località è indicata, a preferenza di Khefr Qana, come l'antica Cana. E' del tipo delle idrie che si adoperavano in Oriente in un periodo che non si può precisamente delimitare nel tempo, e comunque era sicuramente in uso quando avvenne il miracolo. Ha tutte le caratteristiche della civiltà egiziana preellenistica. E' di granito nero con minutissime particelle bianche. E' di forma svasata: la pietra è stata lavorata al tornio con la tecnica usata dagli artigiani egizi. Alla base c'è un foro per l'immorsatura, che è stato poi chiuso col piombo. L'idria è alta 49 centimetri ed ha una circonferenza massima di 88 centimetri. Può contenere più di 22 litri.

A proposito della capacità è sorta una questione parecchio complessa. Quando fu annunciata la «riscoperta» dell'anfora brindisina, il solito critico (che fra gli intellettuali del Sud non manca mai) fece presente, in una lettera al tarantino «Corriere del Giorno» che, siccome una metreta corrisponde a 38 litri, non era possibile ritenere l'idria indicata come una di quelle del miracolo. Egli ricordò che due preziosi vasi di alabastro biondo sono religiosamente custoditi, come reliquie di Cana, nel castello di Casaluce, presso Aversa.

Il prof. Jurlaro, però, riesce convincente anche quando si tratta di superare questo scoglio. E' vero — dice che la metreta greca va, nelle varie epoche, dai 27 ai 40 litri. Ma il termine specifico per i greci, può essere stato usato dallo evangelista per «bath», misura ebraica di capacità (c'è qualche cosa di simile in altre parti della Bibbia: per esempio nel Libro dei Re). Il «bath» corrispondeva a circa undici litri. La misura, per l'idria di Brindisi, tornerebbe.

Un'antica tradizione indica, tra le reliquie conservate nella città adriatica, quella del miracolo di Cana. Se ne parla in un manoscritto del 1567, poi in un volume stampato a Roma nel 1583 che contiene l'ufficio dei santi patroni della chiesa brindisina e l'elenco delle reliquie; l'opera porta la firma di un autorevole revisore: il cardinal Serletto.

La relazione della santa visita compiuta nel 1585 da don Angelo de Floreto, vicario dell'Arcivescovo De Figueroa, contiene una minuta descrizione di quest'oggetto legato al ricordo del Redentore.

Venerata da secoli

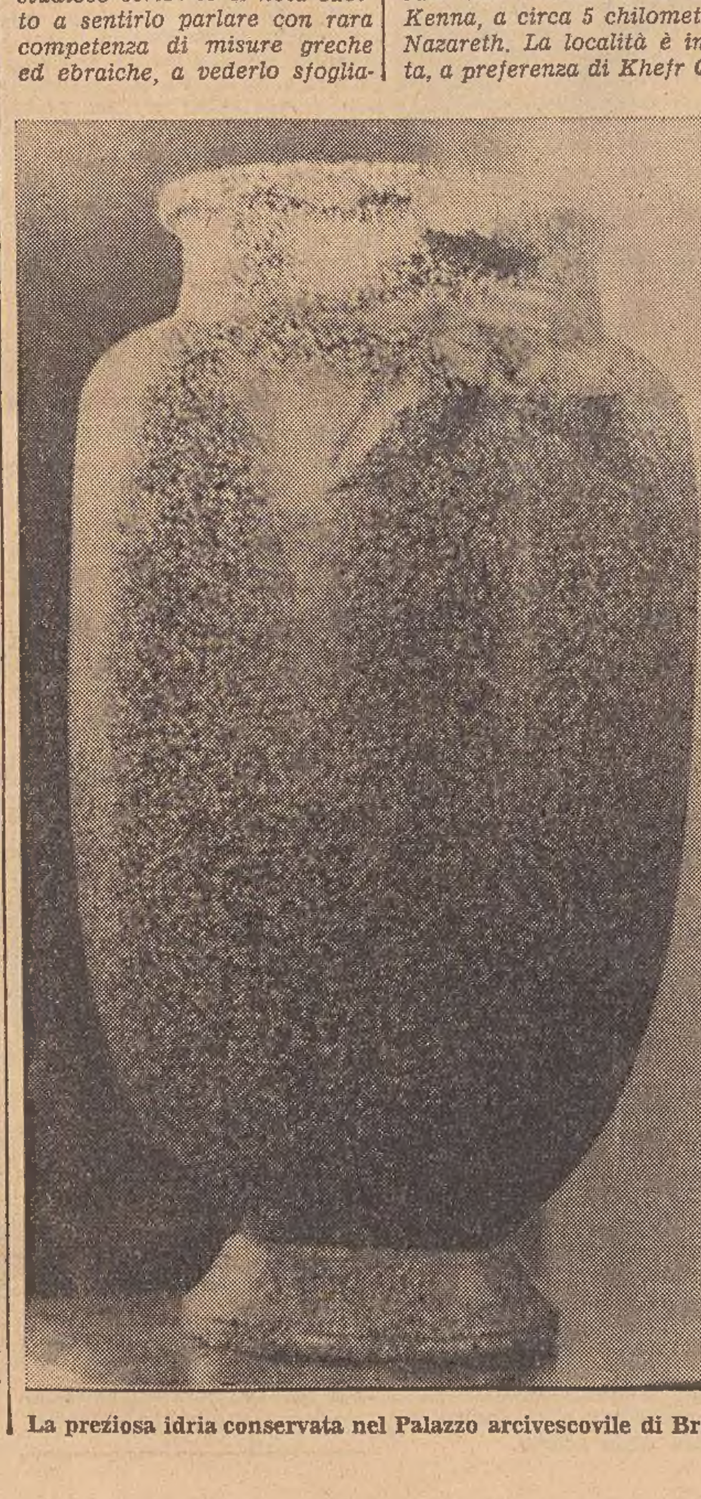
Comunque, nel XVI secolo, e da tempo immemorabile, la idria veniva venerata come quella in cui Gesù trasformò l'acqua in vino. Veniva esposta nella cattedrale la seconda domenica dopo l'Epifania e la tradizione durò fino a una decina d'anni fa: quindi, non si sa per quali motivi, il prezioso vaso rimase chiuso nel tesoro. Ora l'Arcivescovo Margiotta l'ha collocato nella sala delle udienze, nel suo palazzo.

Durante la lunga chiacchierata col prof. Jurlaro, ripenso alla scena del miracolo immortalata da Giotto nella cappella degli Scrovegni, al dipinto del Veronese, alle illustrazioni della Bibbia. Come sarà quest'idria?

Fuori della biblioteca De Leo il sole invade la piazza. La cattedrale settecentesca, il seminario e l'arcivescovado, più antichi di un secolo: tutto sembra costruito ieri, nuovo e nitido nella luce del meriggio. Ma il portico del pellegrino, in un angolo, fa pensare al tempo delle crociate. Allora, forse, i cavalieri che avevano combattuto e vinto in Terra Santa portarono l'anfora in questo porto dove si leva, solitaria nell'azzurro, la superstite colonna per segnare il termine della via Appia e ricordare il nome di Roma al cospetto dell'Adriatico.

Entriamo nel palazzo arcivescovile: su, fino alla sala delle udienze. Chi mi accompagna indica una piccola anfora scura: eccola: in lei è il segreto di antiche vicende. Forse fu muta testimone dell'età che vide il Cristo portare sulla terra il suo messaggio di amore e di riscatto per l'umanità. Forse: nessuno può dire altro. La scienza, alla ricerca di fatti e di prove concrete, a un certo punto si ferma davanti al silenzio del tempo.

Gianni Custodero



La preziosa idria conservata nel Palazzo arcivescovile di Brindisi

NEL QUARTIERE DI SANTA CROCE

Anche a Firenze un «mercato delle pulci»

Oggi il gusto per l'oggetto raro e antico si è molto diffuso tra la gente più modesta

Firenze, giugno

O prima o poi, era destino che Firenze dovesse avere, anch'essa, il suo «Marché aux puces», o qualcosa di simile. Chi è stato a Parigi, fuori della Porte de Clignancourt, nei giorni di sabato, domenica e lunedì, sa che cosa è, e come si presenta là, il «Marché aux puces»; ma potrebbe saperlo anche senza esserci stato, per le descrizioni lette in romanzi, romanzetti e romanzacci, perchè quell'ambiente si inserisce o fa da sfondo alle vicende di personaggi pietosi o empi, vitandi o esemplari. Ne sono nate le leggende più fantasiose che hanno contribuito indubbiamente ad attizzare la curiosità dei visitatori, e spesso a deluderla. Vi si immagina di trovare reliquie preziose, «pezzi d'eccezione», come dicono gli antiquari, e c'è il caso di trovarsi dinanzi a un cumulo di ferri-vecchi, di specchi incrinati, di inutili cocci. Non manca però l'oggetto squisito, la sciccheria secolare, che la nobildonna in bolletta e il gentiluomo fallito si son venduti in un momento di disperazione, forse per rimandare il lugubre colpo di pistola.

Miserie e grandezze, insomma, come nel mercatino delle antichità, che si è aperto da pochi giorni a Firenze.

E' tanto che se ne parlava: «Ma come? — si diceva — Firenze che è così piena, anche nelle case umili, di oggetti antichi, e va per nome fra gli amatori stranieri e nostrani, non ha come altre grandi città un suo luogo di compra e vendita per questa roba?». Già; ma non era facile venire ad un accordo, specie per la località adatta a questa specie di fiera. Pensa e ripensa, si è messo finalmente l'occhio alla loggia del pesce, in quel quartiere di Santa Croce che trabocca di miserie e di gloria. La loggia del pesce, un'elegante costruzione di tipo classico o rinascimentale, vi è stata installata o trasferita, qualche anno addietro, sulla via Pietrapiana: non proprio, ma quasi, trasferita, chè essa non è che la copia della loggia vasariana sistemata, una volta, nel centro della città e poi distrutta per la mania di demolizione che prese i nostri rispettabili antenati nella seconda metà dell'Ottocento, quando, abbattuto il ghetto, credettero d'infondere nuova energia all'antico ma saldo cuore della città.

La loggia del pesce di via Pietrapiana si pensò che desse leggiadria e distinzione a una zona piuttosto negletta; ma a che cosa sarebbe essa servita? A far da elemento ornamentale? No, si disse, dovrà diventare l'eletta sede per eletta mercanzia. E va bene; ma, per un pezzo, è rimasta desolata e sgombra. Serviva da campo di giuochi (e di battaglie) per i monelli. Tutto qui? Oh, no; sarebbe stato un peccato. Ed ecco che nasce l'idea di adoperarla come punto di riferimento o d'attrazione per il mercatino delle antichità.

Le antichità, che hanno trovato sempre favore in Firenze, sono salite più in auge in questi ultimi anni, con le famose mostre di palazzo Strozzi, suggestive anche per i più celebri antiquari di tutto il mondo. Il gusto per l'oggetto raro e antico si è diffuso anche fra la gente più modesta, ha preso anche gli amatori più umili: antichità nelle varie specie e sottospecie, a tutti i livelli, come si usa oggi dire. Quelle di un certo livello hanno trovato qui la loro sede di smercio, presso (e non sotto) la loggia del pesce. Sotto, ci andrà una mostra permanente di pitture e sculture, di qualità e non da strapazzo. «Sarà bello, no?», mi chiede, compiaciuto, un vecchiettino che, nella piazza retrostante la loggia, attende i clienti dietro il suo banco colmo di anticaglie. «Osservi — mi esorta, intuendo il mio interesse per la sua mercanzia, mentre cerco di pescare con l'occhio qualche cosa di buono — guardi che bella robina». La «bella robina» è rappresentata da orcioli slabbrati, da tazze scompagnate, da vassoi dipinti dell'Ottocento, da candelieri di tutte le epoche e per tutte le religioni. Prendo una vecchia e graziosa clessidra, e fo per provarla. Ma ho l'impressione che la sabbia scorra troppo lenta. «Che vuole? — sussurra il mercante un po' contrariato — Con quest'umido d'oggi...». La clessidra la comprerei, ma ora non vado direttamente a casa, e non mi sento di portarmela dietro. «Non importa — risponde il mio omino — la prenderà quando potrà». Ma non la troverò più, osservo. «Se non troverà questa, ne troverà un'altra». Pare che nel suo magazzino quel tale ne abbia una sercua.

Qualche metro più in là, dietro a un altro banco riposa, in una sedia a sdraio sgangherata e stinta, un altro mercante. Scorge in me una specie di cliente, e si stira nel suo giaciglio; poi mi chiama: «E la mia roba, dica, non la vuol vedere? Ce ne ho anch'io di bella». Si alza straccamente, mi sottopone il suo campionario: lucernine, mortai, cornici. Ha anche una bella Madonna in legno, del Seicento. Trovo che il prezzo è alquanto elevato. «Scherza o fa sul serio? O dove riesce a trovare una chicca di questo genere, che è degna del museo del Bargello?».

Ancora un passo, e mi trovo davanti a un numismatico. Decini, cinquantini, scudi, i centesimi che non si ricordano più: ne ha un mucchio sul suo tavolino che sembra un bischetto. Mi viene un'idea: il mio amico italo-finlandese Roberto Wis cercava, qualche anno addietro, i due soldi di bronzo del 1875, da usare come sigillo. Perchè, poi, proprio del 1875? Perchè quella era la data di nascita del suo babbo. Ora io domando al mio numismatico se l'ha nella sua mercanzia. E lui: «Cerchi pure, non si periti». Una parola. Restiamo d'accordo che egli farà con comodo le sue indagini, e se la moneta desiderata verrà fuori, io gliela comprerò, per farne omaggio al mio amico di Helsinki.

Questo è il nostro «Marché aux puces», il mercato delle pulci. Certi turisti d'altri tempi erano così ansiosi di vederlo a Firenze che, quando Ettore Allodoli pubblicò il suo libro, forse il più bello che abbia scritto, intitolato «Il domatore di pulci», molti forestieri credettero che si trattasse di una specie di guida di un mercato di questo tipo. Certo, a Firenze sta proprio bene e, ancor meglio, in carattere col rione dove si è allogato. Sarà forse questo a non farci troppo rimpiangere quel che si è perduto con le demolizioni di via Pietrapiana e compagne, circa 25 anni addietro. Scomparso il teatro Alfieri, sottoposte al piccone strade e stradine caratteristiche, la zona, che ha per maggiore arteria la via Pietrapiana, era diventata squallida e monotona, qualunque; ma ora ha ripreso colore, ha ritrovato quella vivacità, quello stile per cui Augusto Novelli, il creatore del teatro in vernacolo fiorentino, sentenziava: «Togliete a Firenze via Pietrapiana e dintorni, e l'avrete privata di un polmone».

Luigi M. Personè

Libri ricevuti

E' uscito il numero di giugno della Rivista *Pirelli*. Nella rubrica «Problemi del giorno» dedicata alla seconda parte dell'inchiesta su «Il lavoro della donna in Italia» una approfondita indagine sugli aspetti del lavoro agricolo e industriale nonchè sui riflessi sindacali a essi collegati. L'indagine che si sviluppa in sei articoli è dovuta agli studi di Giorgio Pallavicini, che pone in luce il fenomeno della femminilizzazione del lavoro agricolo conseguente al venir meno della mano d'opera maschile, richiamata dall'industria; di Riccardo Bauer che pone l'accento sul basso livello di istruzione professionale della donna italiana e sulle scarse possibilità di carriera che le si offrono e propone modificazioni concrete tese a ovviare al grave problema; di Anna Anfossi che da un insieme di interviste svolte nei più diversi settori del lavoro femminile, trae un quadro esauriente dei problemi tipici di ogni forma di lavoro; di Gino Giugni che analizza le tappe delle rivendicazioni salariali; di Carla Perotti che si occupa degli aspetti sindacali del problema; di Tullio Tentori che pone in risalto i diversi aspetti del lavoro femminile a domicilio ed, in particolare, l'inadeguatezza delle relative retribuzioni. Nella rubrica «Problemi aziendali», Leonardo Ancona offre un quadro dettagliato di quella che è divenuta oggi l'attività dei dirigenti. Sotto il titolo Architettura e urbanistica due articoli dei fratelli Roberto e Giuliano Guiducci, illustrano la crisi dell'edilizia popolare. Il numero tre della rivista è completato da un itinerario di Giulia Ferlito ambientato nel Sud Africa e dominato dal contrasto tra una civiltà ultramoderna ed un mondo arcaico di popolazioni selvagge e dai consueti «Pretesti e appunto» di Franco Russoli che descrive un itinerario artistico parigino quanto mai vasto e vario. Oreste Del Buono, infine, completa la rubrica Arte e costume con il suo racconto «La traversata».

O

Al Dewlen: *Il tramonto dell'onore* - Longanesi - L. 2200. Molti libri si leggono con comodo, altri invece non possono essere richiusi se non si arriva alla pagina finale. Questo è il caso del «Tramonto dell'onore», acclamato in tutto il mondo, soprattutto per la sua dote di appassionare il lettore più scaltro e, diciamo così più adulto. Il romanzo è impostato su un processo: Jess Hutcherson, uno degli uomini più popolari di una provincia del Texas perchè generoso e bonaccione, benefattore di varie comunità, amicone di tutti, viene ucciso in un motel. Patty Sue, una di quelle ragazzine che fanno impazzire gli uomini di mezza età, denuncia il proprio marito Ray Priest come colpevole dell'assassinio del ricco Hutcherson, soprattutto per incassare la taglia. Ci vorrebbe un grande avvocato per strappare dalla pena capitale Priest che, tra l'altro, è antipatico, ignorante e isterico; ci vorrebbe un avvocato con anni e anni di esperienza dietro le spalle, con un bagaglio di trucchi e di carte da giocare sottobanco. La difesa invece tocca d'ufficio al giovane Paulk, che da tempo si è rifugiato in cariche amministrative perchè disgustato dai tribunali. Il processo ha inizio: Paulk si trova a battersi contro una sorta di complotto che lega tutti gli amici, i parenti e i conoscenti per vendicare l'uccisione, e allo stesso tempo deve battersi contro se stesso, contro la ripugnanza ad usare certi metodi e stratagemmi (da lui sempre giudicati «sporchi»), contro i suoi stessi ricordi (la morte della moglie) contro i dubbi, gli scoraggiamenti e persino contro le simpatie che prova verso la vedova dell'ucciso e dei suoi figli; perchè prima di tutto è convinto che bisogna scoprire la verità, costi quel che costi, e poi che gli avvocati in fondo, «non sono superuomini, sono uomini».

O

Walter Schmiele: *Henry Miller* - Longanesi - L. 2200. Uno dei più importanti scrittori della nostra epoca fornito dei maggior seguito di appassionati seguaci in tutto il mondo (Lawrence Durrell è fra costoro), Henry Miller, uscì dall'oscurità di una adolescenza come tante altre per cominciare «a lavorare per conto suo», senza quasi seguire una corrente o una scuola precise, come ascoltando soltanto se stesso. Rimasto per anni in esilio e quasi isolato dal suo paese, dove solo di recente sono stati pubblicati due romanzi soltanto per provocare nuove polemiche e discussioni, un sequestro e un processo, quest'uomo dall'aria candida e dall'ingenuità profonda di un bambino non poteva raccogliere il materiale grezzo per le sue opere, non poteva ispirarsi se non alle esperienze tratte dalla propria vita. Il presente libretto ha il compito di illustrare attraverso le sue parole (di lettere e di libri non ancora pubblicati in Italia), e attraverso un eccezionale album fotografico, come egli l'abbia vissuta assieme a personaggi noti o no ma sempre straordinari, e come l'abbia infine diretta ad essere quella dell'autore dei Tropici.

O

E' uscito il n. 14 della *Enciclopedia della fanciulla*, edita dai Fratelli Fabbri. Il fascicolo reca nelle 4 pagine di copertina il terzo capitolo del romanzo «La storia di Cosetta» di Victor Hugo. Nell'interno: articoli sulla cura della persona; sulla fanciulla nell'arte; la festa delle bambole; le scarpe: una scelta non facile; il raffreddore da fieno; come si diventa segretarie d'azienda; come si ospita un'amica.

O

Francesco Alberoni: *L'élite senza potere* - Soc. Ed. Vita e Pensiero - Milano - lire 1500.

Proclamati i vincitori delle «Anfore d'oro 1963»

Chianciano Terme, 24

Il 28 giugno nel salone delle feste e degli spettacoli delle Terme di Chianciano verranno consegnate le «Anfore d'oro 1963», premio annuale per la regia, per il cinema e la televisione, per la commedia musicale attribuito a coloro che maggiormente hanno meritato durante la stagione teatrale 1962-63.

I premiati sono: per la regia Giorgio De Lullo, Sandro Volpi, Antonello Falqui; per la prosa: Franca Valeri, Tino Buazzelli, Alberto Lionello e Scilla Gabel; per il cinema: Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Salvo Randone, Romolo Valli, Gian Maria Volontè; per la televisione: Sandra Mondaini, Luisella Boni, Liana Orfei; per la commedia musicale: Aldo Fabrizi.

Ospite d'onore della serata sarà Riccardo Bacchelli. Presenterà la serata Enzo Tortora.

Saranno presenti personalità del Governo e il presidente dell'Ente gestione Terme dello Stato prof. Arata, il direttore generale reggente la direzione dello spettacolo dott. De Biase, il presidente dell'Anica, avv. Monaco, il direttore centrale dei programmi televisivi dott. Pugliese, il vice-direttore centrale avv. Piccioni, il presidente della Società statale Terme di Chianciano sen. Galasi, parlamentari della circoscrizione ed altre autorità.

Einaudi

Settimana del libro Einaudi 1963

Novità e ristampe di fine giugno

Nella «Biblioteca di cultura storica»:

Frederick W. Deakin
STORIA DELLA REPUBBLICA DI SALÒ
pp. XV-826 Rilegato L. 6000.
L'analisi della «brutale amicizia» tra Hitler e Mussolini ricostruita attraverso migliaia di documenti inediti: la storia «segreta» degli anni cruciali della nostra storia.

Arturo Carlo Jemolo
CHIESA E STATO IN ITALIA NEGLI ULTIMI CENTO ANNI
pp. 561 Rilegato L. 5000.
Nuova edizione riveduta e ampliata.

William L. Shirer
STORIA DEL TERZO REICH
pp. XVIII-1260 Rilegato L. 6000.
4ª edizione 42° migliaio

Nei «Supercoralli»:

J. D. Salinger
FRANNY E ZOOEY
pp. 177 Rilegato L. 1500.
L'attesa novità dell'autore del *Giovane Holden*.

Carlo Emilio Gadda
LA COGNIZIONE DEL DOLORE
pp. 225 Rilegato L. 1500.
2ª edizione 40° migliaio
Prix International de Littérature 1963.

Natalia Ginzburg
LESSICO FAMIGLIARE
pp. 218 Rilegato L. 1500.
2ª edizione 50° migliaio

Simon Vestdijk
L'ISOLA DEL RUM
pp. 421 Rilegato L. 3000.
2ª edizione

Carlo Cassola
LA RAGAZZA DI BUBE
pp. 239 Rilegato L. 1500.
13ª edizione 150° migliaio
Premio Strega 1960.

Nei «Coralli»:

Lodovico Terzi
L'IMPERATORE TIMIDO
pp. 153 Rilegato L. 1200.
Un «conte philosophique» di pungente attualità.

Leonardo Sciascia
IL CONSIGLIO D'EGITTO
pp. 185 Rilegato L. 1200.
2ª edizione 30° migliaio

Primo Levi
LA TREGUA
pp. 255 Rilegato L. 1500.
2ª edizione

Primo Levi
SE QUESTO È UN UOMO
pp. 222 Rilegato L. 1500.
4ª edizione

Nei «Saggi»:

Michele Ranchetti
CULTURA E RIFORMA RELIGIOSA NELLA STORIA DEL MODERNISMO
pp. 270 L. 2000.
Il primo studio sul pensiero filosofico e religioso del modernismo.

Claudio Magris
IL MITO ABSBURGICO NELLA LETTERATURA AUSTRIACA MODERNA
pp. 336 L. 2500.
La letteratura austriaca da Grillparzer a Musil sullo sfondo della declinante monarchia danubiana.

Nella «Piccola Biblioteca Einaudi»:

Massimo Mila
BREVE STORIA DELLA MUSICA
pp. 460 L. 1200.
Da Orfeo a Nono.

Einaudi

CRONACA DELLA CITTA'

GLI INTERVENTI AL CONSIGLIO COMUNALE

Posto il problema del voto nel dibattito sul bilancio

Un appello di Puecher (P.S.D.I.) rivolto ai socialisti
Sono già poste le premesse allo svelenamento del gas

Con gli interventi di un consigliere comunista, di un missino e di uno socialdemocratico è proseguita ieri al Consiglio comunale la discussione sul bilancio di previsione per il 1963.

Il nuovo capogruppo dell'opposizione comunista, Tonel, subentrato al dimissionario avv. Pogassi, si è in particolare soffermato sul piano per le aree fabbricabili, espropriabili dal Comune in vista dell'espansione dell'edilizia popolare, per rilevare da un lato l'opportunità dell'applicazione della legge in questione — già approvata dal Consiglio — e per lamentare d'altro canto la impossibilità per l'Amministrazione di acquistare i previsti terreni in conseguenza delle note indisponibilità finanziarie; il che va anche a scapito delle proprietà comunali, già così ridotte. Con quella legge — ha aggiunto il cons. Tonel — si evita la speculazione edilizia, ma purtroppo il Comune non è in grado di applicarla; da qui l'auspicio, in attesa dell'approvazione della legge sulla riforma delle finanze locali, di una politica tesa al sanamento della grave crisi finanziaria anche tramite le opportune sollecitazioni per l'ottenimento di un'aumentata integrazione statale.

Da parte del cons. De Ferra (MSI) sono state invece avanzate interessanti proposte in tema fiscale. Ha criticato l'intendimento della Giunta di voler ricercare ulteriori entrate tramite una massiccia revisione delle posizioni dei contribuenti: non si raggiungerebbero addirittura 200 milioni, come preventivato, data la precisa cura già applicata dal Comune per raggiungere gli inadempienti. Ed ha suggerito semmai, piuttosto che parlare di abbattimenti alla base delle imposte di famiglia, maggiori detrazioni per carichi di famiglia. Per i commercianti ed i professionisti ha infine suggerito le applicazioni delle agevolazioni fiscali previste per i lavoratori a reddito fisso sulla «fascia» delle prime 1.200.000 lire.

Ha fatto seguito l'intervento del cons. Puecher (PSDI), risultato indicativo da un punto di vista propriamente politico. Egli ha anzitutto criticato che il Commissario di Governo abbia già in anticipo comunicato che l'integrazione al bilancio non potrà superare la misura dell'anno passato, benchè quest'anno il Comune andasse incontro a maggiori spese obbligatorie e dopo aver mostrato scetticismo sugli effetti della legge per la riforma delle finanze locali, di cui si parla in termini addirittura risolutivi, mentre — ha detto — soltanto attraverso una politica nazionale di programmazione si intravvederà il possibile sanamento dei bilanci comunali. L'avv. Puecher ha quindi affrontato il problema dell'approvazione del bilancio in discussione. «Non sono accettabili — ha detto — le „soluzioni" anticipate da taluni, quali il voto della sola maggioranza relativa anzichè di quella assoluta, che è stata sempre richiesta, o la ripresentazione pur sotto altra forma del bilancio eventualmente bocciato nella sessione autunnale». Al di fuori di tali «soluzioni», si va inevitabilmente incontro a un voto negativo, a meno che a favore non votino anche i consiglieri del PSI; ma nulla è stato fatto finora — ha proseguito il consigliere socialdemocratico per intavolare trattative in tal senso. Tale inerzia si è giustificata con l'attesa di chiarimenti degli indirizzi politici in sede nazionale, benchè anche in loco — ha detto — sia lecito prendere decisioni ed assumere proprie responsabilità.

Ricordando che fino dalla costituzione dell'attuale Giunta si era parlato di una politica di centro-sinistra, mentre la preclusione della DC verso il PSI aveva provocato la rinuncia dello stesso PSDI a far parte della Giunta, pur appoggiandola esternamente, ma nell'intento di evitare la crisi e il subentramento di un commissario. Il cons. Puecher ha concluso che tale situazione — alla vigilia dell'approvazione del bilancio — è diventata insostenibile; nessun accordo, nessuna trattativa essendo intercorsa nel frattempo per l'agganciamento del PSI, la sorte del bilancio e della stessa Giunta è ormai segnata. Per evitare il peggio (vedi crisi, amministrazione commissariale ed elezioni anticipate) l'avv. Puecher ha inteso di muovere un appello al PSI per conservare provvisoriamente in carica la Giunta, votando a favore del bilancio.

In precedenza, in sede d'interrogazioni, avevano preso la parola vari consiglieri. Il socialista Pincherle ha sollecitato la convocazione della commissione consiliare sanitaria per l'esame, assieme al presidente degli Ospedali riuniti, di una serie di progetti urgenti in tema di assistenza ospedaliera, in vista della prossima stesura del progetto di massima per gli Ospedali, che prevede il riassetto del Maggiore, ridimensionato a una capienza di 800-850 posti letto, e la costruzione nel comprensorio della Maddalena di un nuovo complesso ospedaliero per altri 900 degenti; da qui la necessità di trasferire (almeno provvisoriamente) i tubercolotici ora accolti alla Maddalena e trovar loro sistemazione adeguata: l'amministrazione degli OO.RR. avrebbe già allo studio una soluzione.

La consigliera De Vecchi (MSI) ha chiesto informazioni sul proponimento del Commissariato generale del Governo di ridimensionare la Selad e le attività ausiliari, per cui starebbe già accentrando in Prefettura il coordinamento degli uffici commissariali di assistenza (il Sindaco le risponderà in una prossima seduta). Poi il cons. Calabria (PCI) ha accennato al pericolo per la salute rappresentato da uno scorrimento d'acqua di scarico all'aperto, nei pressi dell'Italsider di Servola, tra le vie Giardini e Praticello. E' stato quindi la volta del cons. Tolloy (U.T.), il quale ha auspicato un più efficace e duraturo sistema per il tracciamento delle fasce pedonali sui manti asfaltati, evitando che esse debbano essere ridipinte con ricorrenti e continue spese; e l'ass. Venier ha annunciato che figura allo studio una soluzione (sperimentata con successo, per esempio, a Verona) che comporta l'uso di lastre di pietra bianca. La consigliera Bortuzzo (DC) ha infine sostenuto l'opportunità di adottare il senso unico lungo la via Vasari.

Il Consiglio è poi passato a ratificare una trentina di delibere adottate dall'Acegat e già approvate dalla Giunta; da segnalare la presa d'atto di vari provvedimenti per il potenziamento della pubblica illuminazione, la disdetta del contratto con l'Italsider per la fornitura del gas (esso scade il 31 dicembre '63 e già sono in corso — ha annunciato l'ass. Verza — trattative per il rinnovo a condizioni più favorevoli: il prezzo figurerà certamente al di sotto di quello finora in atto e sarà tenuto conto dell'eventualità che l'Acegat possa produrre in proprio gas svelenato) e la istituzione del servizio di albergo e bagno diurno in piazza Libertà.

L'omaggio al Pontefice nel Te Deum a S. Giusto

Esaltata dal Vescovo la figura di Paolo VI

Una folla di fedeli, i parroci della città e le autorità hanno assistito iersera, nella cattedrale di San Giusto, al Pontificale celebrato dal Vescovo, per l'elevazione del Cardinale Montini al trono pontificio. La giornata di ieri era stata scelta da Mons. Santin perchè ricorrenza di San Giovanni Battista, e onomastico pertanto del Santo Padre.

Al Vangelo Mons. Santin, che nella celebrazione dell'ufficio divino era assistito dal Capitolo della cattedrale, ha pronunciato l'attesa omelia, improntata al grande avvenimento e alla figura del nuovo Pontefice. Il Presule, con la sua elevata parola, ha saputo far comprendere chiaramente il significato di quei momenti, vissuti da ognuno di noi soltanto qualche giorno addietro, momenti che abbracciano un intero periodo di apostolato, vissuto nel presente e proiettato nel futuro.

Quando un po' di fumo bianco disse che c'era il Papa — ha rilevato il Presule — più che la gioia fu la tranquilla fiducia, la serenità a entrare nei cuori: perchè la Chiesa non può vivere senza il Papa, però egli è necessario anche all'umanità. Dai tempi dei Cesari all'Era spaziale, queste cose non sono mutate, e non muta il destino dell'uomo per il quale il Figlio di Dio si è incarnato, è morto e fondò la Chiesa. In due giorni scarsi, uomini convenuti da tutta la terra, di lingua, colore, indole e tradizione diversi, con encomiabile concordia hanno collocato al più alto posto di responsabilità il nuovo Pietro e gli hanno detto: guidaci. Nella storia, ecco oggi Paolo VI: si sono voluti esaminare gli altri Pontefici con questo nome, ma è necessario allora risalire a Saulo, divenuto Paolo sulla via di Damasco. L'ardore dell'antico fariseo, il suo amore immenso e bruciante per Cristo, la sua instancabile ricerca delle anime, spiegano il nome magico di Paolo, che fu già di per se il primo messaggio che il Papa lanciò nel mondo.

Nelle parole di Mons. Santin è rivissuta poi l'intera vita del nuovo Pontefice, fino al momento di entrare in Conclave, per uscirne Capo della Chiesa: tanta la somma di esperienza, di fatiche e di meriti da costituire una preparazione magnifica al Pontificato sommo, al quale ora è stato elevato. Quando si aprì il Conclave, il suo nome era nelle speranze di tutti e Dio ha benedetto queste speranze: la angoscia di tutto il mondo sale a lui, ma Dio non lo abbandona, lo conforta e lo sostiene.

«Noi — ha concluso il Presule — consapevoli dei compito immane, gli siamo vicini con la nostra preghiera, e procederemo sereni sotto la sua guida. Concilio, giustizia e carità fra gli uomini, pace fra i popoli, riunione della famiglia cristiana, il Vangelo rivelato a tutte le genti per la loro salvezza: è un programma ardito, affascinante e tremendo. E' il programma di Cristo. Possa egli contare sulla buona volontà degli uomini. Noi gli promettiamo la nostra».

Al termine del sacro rito, solenni e maestose si sono levate nel tempio le note del Te Deum. Fra i presenti il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, il prof. Guido Gerin per il Ministero degli Esteri e numerose personalità cittadine.

Vidali e la Bernetic ricevuti da Mazza

Questa mattina il sen. Vittorio Vidali e l'on. Maria Bernetic sono stati ricevuti dal Commissario generale del Governo, dott. Mazza con il quale i due parlamentari comunisti hanno chiesto di conferire in occasione dell'inizio dell'attività dell'attuale legislatura.

Nel corso di un cordiale colloquio sono state espresse al dott. Mazza le preoccupazioni per l'allarmante declino dei traffici portuali triestini ed è stata rilevata la necessità di un intervento presso le competenti autorità di Governo. E' stata sottoposta all'attenzione del Commissario generale pure la questione dei maltrattamenti che sono stati lamentati in relazione a interrogatori in sede di polizia ed è stata sollecitata in proposito una dichiarazione da parte della Questura.

OSPITE D'ONORE IL DOTT. JAEGER DELLA CAMERA VIENNESE

Nell'incontro con gli austriaci il porto alla ribalta della Fiera

Traffici in declino nell'attesa di autostrade e doppi binari

La manifestazione fieristica di rilievo è stata ieri la «Giornata dell'Austria» che si è svolta in occasione della XII partecipazione ufficiale austriaca alla nostra Fiera. Al Palazzo delle Nazioni è stato ospite ieri mattina, accolto all'arrivo dal presidente dell'Ente Fiera comm. Suttora e dal vicepresidente avv. Slocovich, l'ing. Georg Jäger, presidente dell'Istituto per l'incremento economico della Camera federale di commercio di Vienna. Con lui erano presenti il barone dott. Rudolf Altenburger, delegato austriaco per il commercio a Trieste, il Console generale d'Austria nella nostra città dott. Ernest Hessenberger, dirigenti commerciali ed esponenti economici. Il comm. Suttora ha porto il caloroso saluto della Fiera mettendo in evidenza i cordiali rapporti che sussistono da molti anni fra la Fiera e gli espositori austriaci.

Il delegato commerciale barone Altenburger, fatto un breve panorama della situazione economica italiana come viene vista sul quadrante austriaco, ha fatto un incisivo esame della posizione austriaca nei traffici con Trieste.

«Il commercio ed il traffico in transito — ha detto — che prima della seconda guerra mondiale era di somma importanza per Trieste, è in regresso, in cambio si è ravvivato notevolmente il traffico industriale. La posizione di Trieste al confine orientale dell'Italia e la totale mancanza di un retroterra hanno pregiudicato negli ultimi anni il traffico di transito in questo porto. In seguito alla forte concorrenza degli altri porti, fra i quali anche Fiume, il traffico austriaco di transito attraverso il porto di Trieste è diminuito notevolmente. La partecipazione austriaca al traffico in transito complessivo del porto di Trieste ammontava nel 1962 a circa il 40%. Dalle statistiche degli ultimi mesi risulta inoltre, che la *quota parte* austriaca al traffico in transito ha subito un ulteriore indebolimento. Inoltre è stato notato recentemente che molti trasporti di prodotti agricoli sono stati instradati attraverso Capodistria.

«Il porto di Trieste — ha concluso — si aspetta un'ulteriore rianimazione del traffico dopo la costruzione dell'autostrada Mestre-Trieste, e dopo la costruzione del secondo binario ferroviario sul tratto Mestre-Cervignano, che daranno la possibilità alle industrie dell'Italia settentrionale di instradare le loro merci via Trieste. Dal prospettato aumento del traffico portuale e marittimo del porto di Trieste, l'Austria potrà trarre soltanto un utile, tanto più che i trasporti di merci austriache — dopo la rettifica del tracciato stradale Tarvisio-Udine e della linea ferroviaria Tarvisio-Trieste — potranno godere di una rapida ed agevole via di comunicazione».

Quindi l'ing. Jäger dopo aver ricordato che Trieste è per l'Austria un porto di primaria importanza col quale esiste uno speciale legame sempre intatto malgrado il mutevole andamento del tempo, ha accostato la presenza austriaca alla vita fieristica rilevandone la fedeltà di partecipazione e la fiducia sempre dimostrata nella realtà economica di Trieste. Egli ha quindi dichiarato: «Gli stretti rapporti commerciali fra le nostre nazioni vengono dimostrati dal fatto che nella graduatoria dei fornitori all'Austria, l'Italia occupa il secondo posto dopo la Repubblica Federale Tedesca ed altrettanto trovasi al secondo posto l'Austria quale fornitrice di merci all'Italia. Una funzione importante spetta al porto di Trieste nella sua qualità di porto del Mercato Comune, che ha una voce dominante nella configurazione della politica dei traffici del Mercato Comune».

Confermato il ritiro dell'ing. de Mottoni

Il ritiro dell'ing. de Mottoni è ormai definitivo. Iersera, infatti, la commissione amministratrice dell'Acegat ha preso in esame la lettera del direttore generale, decidendo di adeguarsi al desiderio dell'interessato, di lasciare cioè la Municipalizzata, dopo tanti anni di attività.

Come noto, nell'aprile scorso, l'ing. De Mottoni aveva fatto avere alla commissione amministratrice una lettera, con la quale informava essere suo intendimento concludere l'attività direzionale alla scadenza dell'attuale mandato di tre anni. In base a questo documento, iersera la commissione amministratrice, che era presieduta dallo stesso presidente dell'Azienda, avv. Fazzini Giorgi, ha deliberato di accettare gli intendimenti dell'ing. De Mottoni, non senza evidente rammarico per una così notevole perdita di capacità e di esperienza.

L'ing. Alessandro De Mottoni rimarrà comunque in carica fino al 25 ottobre, quando verrà a scadere il mandato triennale: per il prossimo, dunque, come da suo espresso desiderio non sarà più riconfermato. La deliberazione presa ieri dalla commissione amministratrice dell'Acegat sarà ora fatta pervenire al Comune.

Nel frattempo si studieranno le possibilità di integrare il posto che rimarrà vacante dalla fine di ottobre, e in merito i casi sono due: o avrà luogo la nomina per chiamata di un funzionario già in azienda — ed a tale proposito un vicedirettore esiste già, nella persona dell'ing. Spangaro — oppure si procederà per concorso pubblico.

PRIMA DI QUATTRO NUOVE UNITA'

In linea la «Palatino» sulle rotte dell'Asia

E' ancor viva l'eco della grande affermazione colta, al suo primo viaggio sulla linea espresso Italia - Australia dalla t/n «Galileo Galilei» e già si profila per la flotta del Lloyd Triestino un'altra importante tappa del suo sviluppo. E' infatti imminente la consegna della motonave da carico «Palatino», prima di una serie di quattro collegamenti commerciali del Lloyd con l'Asia orientale.

La modernissima unità, costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ha già effettuato con esito assai brillante le prime prove, superando largamente le previsioni e raggiungendo a mezzo carico il significativo traguardo di 19.2 nodi. Ai primi di luglio la «Palatino» inizierà da Trieste il viaggio inaugurale alla volta dell'Estremo Oriente. Seguirà, con l'opportuna gradualità, l'entrata in linea delle altre unità della stessa classe, le motonavi «Esquilino», «Viminale» e «Quirinale», che si trovano in avanzato allestimento nei Cantieri di Castellammare di Stabia, Livorno e Palermo.

Con questo omogeneo complesso il Lloyd Triestino sarà in grado di corrispondere perfettamente alle esigenze del traffico con l'Asia orientale, la cui crescente importanza si riflette nel generale progresso del naviglio internazionale da carico ad esso adibito. E' da considerare che al miglioramento qualitativo assicurato in particolare dall'elevata velocità delle quattro motonavi, si aggiungerà un progresso quantitativo: ciascuna delle nuove gemelle ha infatti una portata lorda di 10 mila tonnellate, in luogo delle 7500 tonn. delle unità finora impiegate su tale linea, che conserverà la periodicità mensile.

L'entrata in linea delle motonavi «Palatino», «Esquilino», «Viminale» e «Quirinale» consentirà al Lloyd Triestino anche di potenziare le comunicazioni commerciali con l'India ed il Pakistan. A tale servizio, anch'esso a frequenza mensile, saranno via via trasferite le quattro motonavi gemelle del tipo «Isarco», finora impiegate sulle rotte dell'Estremo Oriente. La maggiore efficienza di queste unità, che hanno una velocità di 15 nodi, rispetto a quelle attualmente adibite alle comunicazioni con il Golfo del Bengala, determinerà così un radicale miglioramento dell'importante servizio.

I premi alla Fiera

Tra i visitatori della Fiera sono stati sorteggiati ieri i seguenti premi: L'Enciclopedia della donna offerta da Fabbri Editori è stata vinta da Bruno Vattovaz, abitante in via Dante 7; un tavolo «Origo» offerto da Rigoldi Garden Home è stato vinto da Livio Vasari, abitante in via Milano 1; una lampada a parete (fanalino) offerto da Federico Zanon da Marcello Marangon, abitante a Gorizia in via XXIV Maggio; un assortimento di penne e matite offerto da Marazzi G. da Francesco Alborino, abitante in via Padovan 14; 20 kg. di riso offerti dall'Ente nazionale riso, da Marcella Bizai, abitante in piazza Sansovino 2; una vaschetta toscana offerta da Marchi Gomma da Nicolò Ravalico abitante in via della Galleria 12.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,5, minima 22,8; umidità 80%; pressione mb. 1011,8 staz. regolare; temperatura del mare 25,5; vento km. 4 da O.N.O.

Oggi: San Guglielmo. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 8.24, tramonta alle 23.07.

Maree — OGGI: alta alle 12.40, cm. 29 e alle 22.56, cm. 27 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 6.16, cm. 48 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per il giorno 25 corr. alle ore 10 — Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, turno 70. Turno «Generale»: 1 elettricista.

STATO CIVILE

MORTI: Colautti in Paoletta Irma a. 56; Venturi Pietro a. 56; Vittori in Valenzin Maria a. 63; Sincich in Leghissa Maria a. 67; Pobega Carlo a. 60; Razem Carlo a. 78; Kobau ved. Miot Carla a. 74; Bertoch in Gajo Teresa a. 77; Vicich in Cerquenik Giuseppina a. 72; Pirlavez Carlo a. 60; Scherk in Covacich Francesca a. 87; Eichwald ved. Lancieri Maria a. 77; Minca in De Luca Egida a. 79; Fiego Giacomo a. 59; Milli Giusto a. 35; Bazzara ved. Crisma Caterina a. 80; Favretto ved. Favretto Olga a. 77.

Non avete ancora visitato la FIERA DI TRIESTE?

Vi attendono ricchi premi, estratti ogni giorno tra i visitatori, tra cui: una Fiat 500; otto televisori offerti dall'Universaltecnica, concessionaria della Voxson; poltrone; radio; enciclopedie ed altri premi di valore.

E' DECEDUTA ALL'OSPEDALE - AVEVA 101 ANNI

Fatale caduta della nonnina di Trieste

La nonna di Trieste, Giuseppina Biasin-Cocever, di 101 anni, è deceduta ieri mattina nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore in seguito a complicazioni sopravvenute ad una caduta.

La vegliarda era accidentalmente scivolata nove giorni or sono nella cucina della sua abitazione sita nello stabile di viale D'Annunzio 44, ed aveva riportato la frattura del femore sinistro. In seguito la signora Biasin era stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, ma ogni cura è risultata vana. Infatti il debole organismo non ha sopportato le conseguenze della lesione, alle 11.15 di ieri, la nonnina ha cessato di vivere.

Giuseppina Cocever era stata un'apprezzata insegnante comunale.

Nell'Automobile Club

Il collegio dei revisori dei conti, convocato dal presidente dell'Automobile Club, dott. Renzo Bassani, ha proceduto alla votazione per l'elezione del presidente del collegio. E' risultato eletto il dott. Luciano Davanzo.

Insegnanti di Capodistria agli alunni della «Sauro»

Tra le manifestazioni di fine d'anno scolastico ha assunto particolare interesse e solennità la cerimonia che si è svolta nella palestra della scuola «Nazario Sauro» di via S. Giorgio, alla presenza del Provveditore agli studi, degli Ispettori Spinetti e Gridelli, del direttore D'Urbino e un folto numero di insegnanti ed alunni. La cerimonia ha trovato origine dalla commemorazione del 40.o anniversario della chiusura del glorioso Istituto magistrale «Nazario Sauro» di Capodistria, alla presenza degli anziani docenti capodistriani fra i quali la medaglia d'oro al merito educativo Giovanni Vaglieri, il professor Edo Funaioli, il prof. Elio Predonzani Alfonso Fragiacomo ed altri rinomati insegnanti che hanno lasciato profonda traccia nelle molte generazioni di alunni.

Il direttore della scuola, dott. Zanini, ha voluto esporre il significato dell'incontro fra gli antichi docenti e i giovanetti presenti ai quali venne consegnata in dono e custodita la bandiera della scuola.

ALL'ESAME I TERRENI PER IL CENTRO DI FISICA NUCLEARE

Da Miramare a Duino i sopraluoghi degli atomici

Utilizzazione delle Scuderie di Miramare in una prima fase?

Sono giunti ieri nella nostra città i componenti la delegazione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna incaricati di gettare le basi per la realizzazione del Centro di fisica teorica nella nostra città. Essi sono il Direttore della divisione ricerche, Sanielevici, l'arch. Thim, il segretario Rendi e il dott. Marinucci de Reguardati della nostra Ambasciata di Vienna.

Gli illustri ospiti hanno visitato l'Istituto di Fisica della nostra Università accompagnati dai professori Budini e Fidecaro e quindi hanno avuto un lungo e cordiale colloquio con il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone. Si sono quindi recati, sempre con la guida dei professori Budini e Fidecaro a visitare le Scuderie di Miramare, dove probabilmente il Centro funzionerà provvisoriamente per il primo anno. Con l'intervento anche degli ingegneri capi del Genio Civile, del Comune e della Provincia, nonchè del prof. Montesi del nostro Ateneo, hanno effettuato dei sopraluoghi in vaste zone di terreno sovrastante la fascia costiera dove potrebbe sorgere il Centro.

In serata gli ospiti hanno visitato la Fiera internazionale.

Stamane lasciano la nostra città per andare prima a Padova in visita a quella Università, quindi a Bologna per prendere contatti con quel centro di calcolo elettronico. Torneranno a Trieste mercoledì pro proseguire i lavori di scelta del terreno e gettare le basi del progetto per il Centro.

Per mercoledì alle 18 il Rettore Origone ha convocato all'Università il Comitato ristretto.

Colloqui sui traffici con il Sud Africa

Si trova in questi giorni nella nostra città il col. R. Johnes, direttore dell'Associazione degli esportatori sudafricani di Johannesburg, ospite dell'Ente Fiera quale esponente dell'economia privata di quel Paese. In tale occasione, il colonnello ha avuto ieri una serie di contatti con i funzionari della Camera di commercio preposti a tale settore, per discutere i problemi inerenti ad un'intensificazione dei traffici tra il Sud Africa e il nostro porto.

In particolare, il col. Johnes ha dimostrato ancora una volta — i primi contatti si erano avuti durante il viaggio della delegazione camerale triestina in Sud Africa — vivo interesse ad appoggiare su Trieste i traffici sudafricani. In special modo, si dovrebbe trattare di conserve di frutta, succhi di frutta, attrezzature minerarie e agricole, con destinazione il Centro Europa o il Mediterraneo orientale. L'ospite si è detto convinto che un deposito nel porto triestino potrebbe convenientemente alimentare questo traffico, ma ha voluto rilevare come il «punctum dolens» di tutta la questione sia rappresentato dalle linee marittime.

Il col. Johnes ha fatto rilevare in merito che il Lloyd Triestino gode di altissimo prestigio nel mondo, ma che purtroppo i suoi servizi si rivelano ancora inadeguati e insufficienti per il trasporto di merci.

Giocando con dei coetanei in un cortile del campo profughi stranieri di San Sabba, il piccolo Dyula Jover, di tre anni, è caduto pesantemente al suolo; ha riportato una ferita contusa alla regione temporo-occipitale sinistra. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, il bimbetto è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

GIORNATA FORTUNATA AL TOTOCALCIO

«Tredici» anonimo vince quasi 28 milioni

La schedina giocata in un bar vicino all'Ospedale

Delle due uniche schede vincenti questa settimana con 13 punti al Totocalcio, una è stata giocata nella nostra città. Il vincitore ha così realizzato un premio di 27 milioni 755 mila e 700 lire. La scheda è risultata anonima. Il «13» di circa 28 milioni è stato realizzato presso la ricevitoria n. 6084 del bar Scagnol di via Massimo D'Azeglio 2.

Il gerente Livio Ravalico e il ricevitore Stelio Cecchi hanno appreso da noi la notizia quando il comunicato della direzione del Totocalcio era giunto al giornale. Nessun elemento è peraltro emerso sulla possibile identità del neo-multimilionario. Presso la ricevitoria del bar Scagnol hanno effettuato le loro giocate durante l'intera settimana alcune centinaia di persone, ma nessuno si è fatto vivo ieri a chiedere informazioni o comunque a far intendere di essere il fortunato vincitore. Come noto il monte premi di questa settimana viene diviso fra il «13» azzeccato a Trieste e uno realizzato a Reggio Calabria.

Il bar Scagnol, posto all'angolo tra le vie D'Azeglio e della Pietà, vede tra i suoi clienti abituali anche vari medici, infermieri ed assistenti del vicino Ospedale Maggiore. Nessuna illazione è possibile, essendo il vincitore coperto dall'anonimato e dall'assenza di qualsiasi indicazione, ma nel calcolo percentuale delle giocate la probabilità lo indicherebbe appunto fra il personale ospedaliero, anche se la fortuna può aver toccato con mano tanto abbondante un occasionale cliente del bar.

Una seconda vincita al Totocalcio è ancora stata realizzata a Trieste Si tratta di un «12» ottenuto presso il Bar «X» di via del Coroneo 11. Al vincitore spettano, in questo caso, 910 mila lire.

Autobotte impazzita abbatte un muro

Un muro alto due metri e lungo quattro è stato abbattuto ieri a mezzogiorno da un'autobotte impazzita, che si è improvvisamente avviata da sola ed ha urtato contro tre autovetture in sosta, danneggiandole. Per fortuna nessuna persona si trovava sulla traiettoria del pesante automezzo per cui non si lamentano vittime. Il singolare incidente è accaduto poco dopo mezzogiorno in via Tigor dov'era in sosta l'autobotte della Carbonafta targata TS 45559.

La pendenza della strada aveva consigliato all'autista di prendere le necessarie precauzioni, compresa la sistemazione di un cuneo sotto le ruote della cisterna. Dopo aver bloccato il camion, egli aveva messo in azione il motore per effettuare lo scarico della gigantesca botte. Ad un tratto, mentre l'operazione era quasi ultimata, a causa probabilmente delle forti vibrazioni del motore, la «prima» si è da sola ingranata e l'autocisterna — dopo un primo sobbalzo — si è mossa iniziando la folle corsa contro le auto prima e contro il muro successivamente.

Capota l'auto quattro feriti

Una «Giulietta sprint» con a bordo quattro giovanissimi, si è rovesciata la scorsa notte presso il ponte di Bevazzana, sulla strada di Lignano, andando a finire in un campo con le ruote all'aria. La macchina, che è uscita di strada, dopo aver abbattuto due grossi alberi, è stata ridotta ad un rottame e tutti e quattro gli occupanti sono stati trasportati all'ospedale di Latisana, feriti.

Il guidatore (l'unico diciottenne della brigata) Fiorenzo Lavo è stato giudicato guaribile in un mese .Gli altri, Claudio Bone di 16 anni, Nevio Feroce di 17 anni e Walter Mundula se la caveranno in una decina di giorni.

Nuovi limiti massimi dei vaglia internazionali

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni comunica che a partire dal prossimo 1.o luglio gli importi massimi dei vaglia internazionali scambiati con la Francia, la Repubblica federale tedesca (Germania occidentale) e la Svizzera, nonchè quelli dei «postagiro» e delle corrispondenze e pacchi contrassegno scambiati con la sola Francia, sono elevati come segue: vaglia emessi in Italia e pagabili nei seguenti Paesi: Francia: controvalore di franchi francesi 3.200; Germania: controvalore D. M. 2.600; Svizzera: controvalore di franchi svizzeri 2.800; vaglia pagabili in Italia ed emessi nei seguenti Paesi: Francia: 400 mila lire italiane; Germania: 400 mila lire italiane; Svizzera: 400 mila lire italiane. «Postagiro» internazionali emessi in Italia e accreditati in Francia: 3.200 franchi francesi; «Postagiro» internazionali emessi in Francia e accreditati in Italia: 400 mila lire italiane.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 9638
(angolo viale XX Settembre)

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME, gior. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

TRIBUNALE CIVILE DI SASSARI

Istanza per dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di BERDINI MARIA LIBERA, nata a Novik (Jugoslavia) l'11 novembre 1921, scomparsa dalla sua sua ultima dimora in PISINO, il 1.o maggio 1944, allora occupata dalle truppe della Germania e della sedicente Repubblica Sociale Italiana. Chiunche avesse notizie della Berdini suindicata è invitato a informarne la Cancelleria del Tribunale di Sassari entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Sassari, 19 giugno 1963

Avv. Francesco Pinna Cossu

E' giunto nella nostra città il famoso lottatore Pugnin Sberlon, celebre per il suo colpo segreto della «cravatta a pois». Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

La DIETISTA
delle COOPERATIVE OPERAIE
vi consiglia il
MENU DELLA GIORNATA
PER QUATTRO PERSONE

Pranzo: bucatini al gratin (pasta gr. 480 + besciamella: latte l. 1 + burro gr. 40 + farina gr. 40); cotoletta alla milanese (carne gr. 500); patate al forno (gr. 600); vino (litri 1); frutta (gr. 700).

Cena: insalata di uova e asparagi (uova n. 4 + asparagi kg. 1); vino (litri 1); frutta (gr. 700).

VENDITE RAZIONALI
al **SUPERCOOP**
di VIA DEL TEATRO ROMANO 3
NOVITA' ASSOLUTA PER L'ITALIA

Le CO-OP vi aiutano a difendere la vostra salute

la grande marca svizzera contro la
SORDITÀ

Provate il nuovo occhiale acustico « OMIKRON - 666 » leggero ed elegante come occhiali comuni, oppure « OMIKRON - 444 » che si nasconde interamente dietro l'orecchio e anche gli apparecchi tascabili a costo più basso.

Prove gratuite presso:
HOTEL MILANO — TRIESTE — VIA GHEGA
MERCOLEDI' 26 giugno ore 10-12 e ore 14-18
ISTITUTO AUDIOTECNICO OMIKRON
BOLZANO - Via Garibaldi n. 6

Condizionatori d'aria lavatrici frigoriferi
PHILIPS
CHICCO MARIO
VIA SAN LAZZARO 8 - TEL. 23170
VIA IMBRIANI 11 - TELEF. 93838

CERCASI PROPAGANDISTA
lunga esperienza e documentabile introduzione presso i medici di TRIESTE e PROVINCIA. Scrivere indicando curriculum e referenze a Pubbliman Casella 175 E Milano

IMPORTANTE INDUSTRIA VENETA
cerca
CHIMICO TECNICO laureato o diplomato - lunga esperienza fabbricazione colori, vernici, resine. Inviare referenze e curriculum a S.P.I., Cassetta 108/A
VENEZIA

UN'OPERA CHE GIOVEREBBE ALLE FORTUNE DEL NOSTRO PORTO

Battaglia fra Trieste e Gorizia sul nuovo raccordo Sagrado-Cormons

Il ricorso avanzato al Consiglio di Stato da un cormonese minaccia di bloccare l'esecuzione dei lavori ferroviari

La realizzazione del raccordo ferroviario Sagrado - Cormons rischia di venir irrimediabilmente compromessa, e ciò proprio quando nulla sembrava ostare a tale opera, tanto utile agli interessi economici di Trieste e del suo porto: è di questi giorni, infatti, la notizia che il dott. Felice Simonetti, di Cormons, ha impugnato il decreto n. 3142 del 26 febbraio '62 del Ministero ai lavori pubblici, relativo al raccordo, inoltrando poi un ricorso al Consiglio di Stato. In precedenza il dott. Simonetti aveva presentato ricorso al Prefetto di Gorizia, perchè non venisse emessa l'ordinanza di esecuzione del piano del secondo lotto di lavori.

A questa precisa presa di posizione, un'altra è seguita da parte della presidenza dell'Associazione commercianti della provincia di Gorizia, che ha approvato ierl'altro un ordine del giorno sul problema. Nel documento si fanno voti affinchè il Ministero dei lavori pubblici, da cui attualmente dipendono gli appalti e le costruzioni conseguenti all'attuazione della legge a favore di Trieste, sospenda i lavori stessi «in attesa delle decisioni pendenti sulle opposizioni inoltrate contro gli espropri illegittimamente predisposti». Si afferma ancora che dovrebbe essere attuato il totale raddoppio del binario sul tratto Cormons - Gorizia - Sagrado, al fine di rendere l'intera linea Tarvisio - Trieste atta ai grandi e rapidi instradamenti dei convogli merci e passeggeri. Infine si auspica che ogni decisione al riguardo sia demandata ai neo-eligendi organi regionali.

Tale posizione non è invece condivisa dal circolo delle ACLI di Cormons, che in un suo comunicato informa di aver deciso di ribadire tutto il proprio appoggio alla costruzione del raccordo, necessario «allo sviluppo della zona cormonese, da lungo tempo depressa, ed a qualunque iniziativa di potenziamento del porto di Trieste».

Punti di vista, dunque, nettamente contrastanti. Per quanto riguarda Trieste, è da ricordare che era stata proprio la Camera di commercio locale, e per essa l'allora presidente Cosulich, ad auspicare il raccordo ferroviario da Sagrado a Cormons, tenendo particolarmente conto del principio — del resto sempre ribadito — concernente l'importanza e l'incidenza dei percorsi sulle tariffe. Oltre a questo principio, a suffragare la bontà e l'interesse dell'iniziativa esistevano ed esistono problemi di ordine prettamente tecnico; potrebbe essere un pericoloso intasamento dei convogli merci nelle stazioncine che si ha intenzione di escludere, grazie al nuovo tracciato, e addirittura nella stessa stazione di Gorizia: un'ipotesi, questa, da non escludere, e che verrebbe ad arrecare un danno sensibile al regolare andamento commerciale fra il nostro porto ed i Paesi d'oltre confine. Gorizia ha sempre osteggiato la esecuzione del raccordo, ritenendo che lo stesso potesse recare danno ai suoi interessi; ed ora, la presa di posizione non lascia dubbi sulla decisione di ostacolare, una volta di più, un progetto che potrebbe invece avviarsi a realizzazione sul piano pratico, dopo la ripresa dei lavori nel già esistente tracciato.

D'altro canto, anche la Camera di commercio di Trieste è intenzionata a far sentire la sua voce, perchè il raccordo diventi realtà. Dato l'interesse e l'importanza della questione, abbiamo voluto sentire al riguardo il presidente camerale Caidassi, il quale — dopo questa nuova levata di scudi goriziana — è stato altrettanto deciso e reciso nelle sue valutazioni.

«E' una grave responsabilità che qualcuno si vuole assumere — ha affermato il dott. Caidassi — e che rischia di silurare le possibilità di facilitazioni tariffarie delle nostre Ferrovie. E' ora che si convinca che nessun danno verrà arrecato all'economia goriziana dal passaggio dei treni merci in formazione chiusa attraverso il nuovo raccordo, perchè nessuno ha pensato, mai, di escludere la stazione di Gorizia al transito dei convogli passeggeri».

Ricordando i concetti — e facendoli propri — che avevano indotto il suo predecessore alla presidenza della Camera di commercio a sollecitare l'accordo ferroviario Sagrado-Cormons, il dott. Caidassi ha affermato che tale congiunzione verrebbe a portare un indubbio vantaggio, sia pratico che tecnico, alle funzioni del nostro porto. Agli effetti del potenziamento commerciale, infatti, la lineo si rivelerebbe molto favorevole agli interessi triestini, non toccando minimamente quelli di Gorizia che nulla verrebbe a perdere — è opportuno ricordarlo ancora una volta — dall'instradamento sul nuovo raccordo dei treni merci: concetto, questo, che già era stato chiarito tre anni addietro, durante una riunione ad alto livello al Commissariato generale del Governo.

«Il raccordo deve esser portato a termine — ha sottolineato infine il presidente Caidassi — perchè Trieste ne guadagni e Gorizia non ne scapiti. Sono deciso ad andare fino in fondo: ne parlerò alla prossima Giunta camerale, interesserò le autorità, svolgerò interventi pure in campo politico. Non voglio lasciare nulla d'intentato, assolutamente nulla, perchè il raccordo Sagrado - Cormons si realizzi».

Della Santa presidente dell'Unione degli istriani

L'assemblea plenaria del Comitato generale dell'Unione degli Istriani, tenutasi ieri sera nella sede sociale, ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Sono risultati eletti: presidente dott. Antonio Della Santa; I vicepresidente, avv. Salvatore Moscolin; II vicepresidente, avv. Mario Davanzo; segretario, dott. Aldo Cogliati; vicesegretario, sig. Manlio Apollonio; tesoriere, rag. Vittorio Fragiacomo. Membri della Giunta esecutiva: ing. Gianni Bartoli, comm. Raimondo Benussi-Gambel, dott. Vasco Boico, prof.ssa Nerina Feresini comm. Oreste Rozzo, cav. Alfredo Sason.

Il neo-presidente dell'Unione degli Istriani, oltre ad essere un noto professionista per la sua attività quale primario-radiologo dell'Ospedale Infantile ed essere vicepresidente dell'Ordine provinciale dei medici, è ben conosciuto negli ambienti degli istriani per essersi da lunghi anni occupato dei problemi che riguardano i profughi nel campo nazionale ed assistenziale.

Il dott. Della Santa, nell'accettare l'ambito incarico, ha espresso il suo rammarico perchè il vice-presidente uscente avv. Lino Sardos-Albertini, per ragioni strettamente personali, non ha potuto accettare l'officiatura che gli veniva spontaneamente offerta quale fondatore dell'Unione degli Istriani ed animatore della stessa.

Alla fine dell'assemblea il sig. Palisca, ex-combattente della grande guerra, ha ricordato con parole commosse l'anniversario glorioso della battaglia del Piave, che aprì alla vittoria italiana il ritorno sui sacri confini della Patria. La commemorazione è stata seguita da un vivissimo applauso.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Cinquant'anni insieme: l'ambito traguardo delle nozze d'oro viene raggiunto oggi da Rosina Pinton e da Fortunato Miozzo. Felicitazioni e auguri.

A sole L. 14.500...

...potrete acquistare allo stand *Universaltecnica*, al «1.o Salone regionale dell'Autoradio» presso la Fiera di Trieste, il nuovo prodigioso «transistor» giapponese *Sony*, a 6 transistors, funzionante dappertutto e nelle più difficili condizioni. Visitate il Salone dell'Autoradio: scoprirete molte novità.

Trentacinque

modelli di posateria inossidabile compongono l'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Troverete senz'altro il modello che si adatta al vostro gusto. Chiedete preventivi senza impegno.

Onorato San Nazario

Domenica i capodistriani si sono riuniti per la celebrazione annuale del loro Patrono San Nazario. Dopo la Messa solenne celebrata da mons. Tomizza, il quale al Vangelo ha ricordato la figura del Santo, è stata distribuita la lavanda con una pagellina ricordo. Al pomeriggio è stata organizzata una riunione al borgo San Nazario di Prosecco. Una solenne processione col busto del Santo guidata da mons. Dagri ha attraversato il borgo che ospita tanti istriani. Successivamente ha avuto luogo un concerto bandistico sostenuto dal complesso del Ricreatorio comunale «G. Padovan» e nell'intervallo si è svolto il gioco della tombola con l'estrazione di ricchi premi gastronomici. Il saluto ai convenuti è stato portato dal rappresentante del Comune di Capodistria avv. Piero Ponis il quale ha ricordato la città abbandonata ed ha formulato anche a nome del CLN dell'Istria i migliori voti per la nuova comunità istriana ospite nel borgo S. Nazario.

TV: sconto 50 % !!!

Nel negozio *Telestar*, via Timeus 7, vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Trieste (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50%!!! E' accordato anche il pagamento rateale!!! Nel negozio *Telestar* televisori delle maggiori marche nazionali ed estere. *Telestar*, via Timeus 7.

Nozze Varriale-Palermo

Nel suggestivo santuario di Muggia Vecchia, circondati dall'affettuosa commozione dei parenti e degli amici intimi, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Graziella Varriale, del fu comandante Giuseppe, col rag. Giorgio Palermo, figlio del Presidente della Corte d'Assise di Appello di Trieste, dott. Carmelo Palermo. Vive felicitazioni e auguri.

Omaggio a D'Annunzio

Si è svolta domenica a Gardone Riviera, organizzata dal Vittoriale degli Italiani, la cerimonia della solenne traslazione della salma di Gabriele d'Annunzio nel suo tumulo definitivo, esaudendo così un desiderio espresso dal poeta ed in occasione del centenario della sua nascita. Erano presenti numerose rappresentanze di enti e associazioni patriottiche convenute da tutta Italia. Il Comune di Trieste era rappresentato dall'assessore dott. Paolo Venier.

Difesa dei minorenni

I bambini ospitati all'Asilo Speranza e all'Asilo Famiglia, curati sull'Opera di difesa dei minorenni, offriranno la sera del 27 giugno prossimo alle ore 20.30 un breve trattenimento in onore degli amici dell'Opera e delle loro famiglie nella sala dell'Asilo Speranza in via Petronio n. 26. La serata si concluderà con la tradizionale simpatica annuale consegna di premi ai bambini distintisi nello studio. Poichè nei giorni seguenti i piccoli si trasferiranno a Campolongo di Cadore (S. Stefano di Cadore) nelle case «Villa Sorriso» e «Villa Maria Cristina» per trascorrervi un periodo di sana vacanza, la serata assumerà un significativo valore di incontro cordiale per l'affettuoso riconoscente saluto che essi rivolgeranno in tale occasione ai familiari ed ai benefattori.

Transistor: prezzi speciali

Per tutta la durata della Fiera di Trieste, il negozio *Telestar* di via Timeus 7 pratica sui «transistor» (delle migliori marche mondiali) prezzi e condizioni speciali a titolo di propaganda. *Telestar*, via Timeus 7.

Cessazione dell'esercizio

Continua con successo da *Drioli*, in via Diaz 4, la grande svendita straordinaria per cessazione dell'esercizio. Alcuni esempi significativi: impermeabili nailon e cotone lire 1900; tailleurs estivi lire 2900; abitini da donna lire 990.

Da Brusini, via Battisti, 20

In occasione della Fiera di Trieste sconti eccezionali e lunghe rate sugli elettrodomestici. Radio-Tv delle migliori marche.

Denuncia periodica del personale occupato

Agli effetti delle leggi 3 giugno 1950, n. 376 e 5 marzo 1963 n. 367, tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle dipendenze più di 10 persone di qualsiasi età e sesso, sono tenuti a presentare entro il 10 luglio la denuncia semestrale sul apposito Mod. CL. 9, con l'indicazione del numero complessivo del personale valido impiegato, distinto per stabilimenti, sesso e categoria di mestiere. Dovranno essere inoltre indicate le generalità degli invalidi di guerra che si trovano alle loro dipendenze, con l'indicazione per ciascuno del giorno di assunzione, della categoria di pensione ed il lavoro cui è addetto.

I datori di lavoro che trovansi nelle condizioni anzidette, sono invitati a ritirare gli apposito moduli presso l'ONIG in via XXIV Maggio n. 4 (Casa del Combattente) dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni lavorativi.

LO TRASCINO' A S. GIUSTO PROMETTENDO UN PASSAGGIO IN MOTO

Buon amico all'osteria ma rapinatore sulla strada

Condannato in Assise a ventun mesi di reclusione

Vi sono degli imputati che affidano la loro difesa a se stessi prima che a qualsiasi avvocato, ostinandosi nel diniego dei fatti addebitati, anche quando la realtà è talmente evidente da rendere assurdo simile comportamento. E ci sono pure tipi come Giuseppe Gava, che non ha ancora compiuto i 19 anni e che si limita ad assistere imperturbabile al dibattimento processuale, con aria distaccata.

Giuseppe Gava in pochi mesi lo abbiamo visto tre volte rendere conto delle proprie azioni nelle aule della Giustizia. Il 1.o marzo scorso era stato giudicato dal Tribunale per furto aggravato di uno scooter e per guida senza patente, reati entrambi commessi il 13 novembre 1962. L'11 aprile scorso era stato processato pure dal Tribunale penale per furto aggravato compiuto fra il 10 settembre 1962 e il 5 ottobre successivo, nonchè per furto aggravato compiuto il 3 novembre 1962. La prima volta era stato condannato a 8 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa; la seconda a 15 mesi di reclusione, con il condono di un anno, e a 50 mila lire di multa.

La terza apparizione è di ieri ma il Gava, percorrendo parecchie tappe della brutta strada imboccata, è finito in Assise, per rispondere di rapina doppiamente aggravata.

Il fatto di cui era chiamato a rispondere era una rapina, compiuta ai danni di un occasionale conoscente, con il quale egli aveva poco prima bevuto. E dopo averlo raggirato gli aveva tirato il colpo basso.

Libero Crisman, marittimo, era venuto a Trieste da Santa Croce dove abita il 27 ottobre scorso, per incassare quanto gli era dovuto da una società di navigazione per una sua prestazione. Poi, aveva compiuto un giretto enologico nella città, facendo tappa in vari esercizi pubblici, tanto da trovarsi ubriaco quando era venuta la notte. Proprio all'ultima tappa il Crisman aveva avuto la sfortuna di incontrare Giuseppe Gava. L'incontro era avvenuto sotto i migliori auspici, perchè il giovane sconosciuto gli aveva offerto un calice di vino (ed era come se avesse gettato dell'acqua in mare). L'uomo, per ricambiare la cortesia, aveva offerto a sua volta prima uno e poi altri bicchieri di uguale bevanda, e così l'amicizia, anche se cementata con un ingrediente quanto mai labile, era cosa fatta.

Per quanto ubriaco, però, il marittimo non aveva perso l'orientamento, e così ad un certo punto si era preoccupato di prendere la via di casa. Fino a Santa Croce: come arrivarci? Ma ecco a questo punto saltar fuori il Gava, solo in apparenza buon samaritano: caspita, lo avrebbe accompagnato lui a casa, con la propria motoretta. C'era solo il fastidio di andarla a prendere, dalle parti di San Giusto, ma in compenso il Crisman poteva considerarsi già a casa.

Buia la notte, piuttosto scuro a causa del vino, il cervello del marittimo ad un certo punto aveva visto tutto nero dinanzi a sè: arrivato in una strada nei pressi della via Capittolina, il Gava gli aveva fatto uno sgambetto e poi gli aveva dato un pugno in testa. Ed ancora, mentre quello era disteso a terra, gli aveva posto una mano sulla schiena per immobilizzarlo, impossessandosi poi di circa duemila lire e di documenti che il Crisman teneva nella tasca posteriore dei calzoni. Quindi, poichè l'altro si era messo a gridare, il giovane era corso via recandosi tranquillamente a dormire all'albergo Vanoli, usando il denaro rubato al marittimo. Inutile dire che la storia della motocicletta era stata inventata per portare in una zona «sicura» il malcapitato Crisman, al quale aveva pensato di sottrarre quel piccolo importo di denaro allorchè glielo aveva visto in mano, quando aveva pagato il vino.

Le grida del povero Crisman erano state udite da una pattuglia della Mobile, che in breve tempo aveva potuto accompagnarlo all'Ospedale. Oltre all'etilismo acuto gli era stata riscontrata una contusione escoriata alla fronte e un'altra a un ginocchio. La cattura del responsabile era avvenuta solamente il 29 novembre successivo allorchè il Gava, che aveva continuato a girovagare senza meta, era stato fermato a Opicina. Veramente non aveva solo girovagato nel frattempo, e basta ricordare gli episodi dei due precedenti processi, e le loro date, per notare che a tempo perso aveva avuto modo di rubare uno scooter e di rubare una borsetta a una ragazza.

Ieri mattina, con l'imputazione di rapina gli sono state contestate due aggravanti; quella di aver posto la parte offesa in stato di incapacità di agire e quella per avere approfittato di circostanze di tempo, di luogo e di persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

Interrogato dal Presidente dott. Rossi, il Gava si è limitato a precisare che aveva bensì fatto lo sgambetto al Crisman, ma non gli aveva dato alcun colpo. Ha ammesso quindi di avere commesso il fatto con le modalità risultanti dai verbali di interrogatorio. Quanto al Crisman, parte lesa, non è comparso all'udienza, in quanto attualmente in navigazione su una petroliera. Sono stati letti gli atti della denuncia, da cui risulta fra l'altro che, impaurito dall'aggressione di cui era rimasto vittima, aveva gridato al Gava di prendersi il denaro e di lasciarlo stare in pace. Hanno deposto quindi il cap. Morandini, della Squadra mobile della Questura, e il brigadiere Egidio Gava, in relazione ai verbali di interrogatorio.

Il P. M. dott. Corsi ha svolto brevemente la sua requisitoria. «E' un caso semplice — ha detto — con l'imputato confesso. Questo di cui si tratta è l'ultimo atto compiuto dal Gava nella collana dei suoi reati contro il patrimonio, e con il quale ha voluto concludere la sua breve ma intensa carriera». Ha chiesto quindi che siano tenute in considerazione le aggravanti contestate con la conseguente condanna a 5 anni di reclusione e a 300 mila lire di multa.

L'arringa dell'avv. Bologna, già designato dal Gava quale difensore di fiducia, e poi sostituito con altro che aveva rifiutato l'incarico, ha sposato la causa, che lo vedeva impegnato d'ufficio, con molto calore umano. Ha delineato la figura morale del giovane, «abbandonato da genitori, dalla sorte e dai difensori», invitando la Corte a considerare a fondo la sua posizione di «foglia morta della vita», il suo carattere disgraziato, la sua mentalità obnubilata, emerse anche da una perizia eseguita ai primi tempi... della carriera del giovane, quando era alle prese con il Tribunale dei minorenni. «I reati — ha detto — non si commettono per sport: chi li commette ne è vittima oltrechè autore. Questo giovane è vittima delle cattive compagnie, della educazione ricevuta sulla strada, della miseria». Ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche, da considerarsi prevalenti su una sola aggravante, lasciando cadere la seconda delle due che gli sono state contestate.

La Corte di Assise ha condannato il Gava a un anno e 9 mesi di reclusione e a 120 mila lire di multa nonchè alle spese processuali, condonandogli un anno sotto le comminatorie di legge. Nell'emettere la condanna la Corte ha escluso la prima aggravante contestatagli (posto il rapinato nell'incapacità di agire) e ha concesso le attenuanti per danno lieve e generiche, considerandole prevalenti sulla residua aggravante (profittato di circostanze tali da ostacolare la difesa privata).

L'Ambasciatore cinese in visita al Sindaco

Il Sindaco Franzil ha ricevuto ieri, in visita di cortesia, l'Ambasciatore presso il Quirinale della Cina di Formosa, Yü Tsune-chi. Il dott. Franzil ha intrattenuto il diplomatico in cordiale colloquio, facendogli alla fine omaggio di alcune pubblicazioni illustranti le bellezze naturali ed artistiche di Trieste.

L'infarto ha fulminato ieri mattina, sulla porta della sua falegnameria, l'industriale Domenico Paoluzzi di 75 anni, abitante in via degli Apiari 10. Poco prima delle otto il Paoluzzi, assieme al figlio Bruno, di 50 anni, stava aprendo l'officina, sita al numero 8 di via Gelsomini, quando è stato colpito dall'attacco che lo ha ucciso. Il figlio, ha chiesto lo intervento della Croce Rossa; il medico di turno, dott. Rossi, non ha potuto fare altro se non redigere il certificato di morte.

Ogni giorno appuntamento con la Fortuna alla Fiera di Trieste
Tra i visitatori vengono estratti ricchi premi, tra cui:
un'automobile Fiat 500
otto televisori offerti dall' Universaltecnica concessionaria della VOXSON
poltrone, radio enciclopedie, ed altri premi di valore

DENUNCIATI I QUATTRO LITIGANTI

Furiosa rissa in via dell'Istria

Nottetempo, davanti ad un bar per futili motivi

Quattro persone, che domenica sera si erano duramente picchiate fra di loro in via dell'Istria, davanti ad un bar sportivo, sono state denunciate ieri a piede libero per rissa, dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Poco prima mezzanotte qualcuno ha telefonato, con voce concitata, ai carabinieri per invocare l'intervento dell'emergenza; l'anonima voce ha affermato che davanti al bar tre uomini e una donna si stavano picchiando a sangue. La pattuglia del pronto intervento giunta sul posto dalla vicina caserma ha diviso i rissanti ed ha trasportato all'Ospedale maggiore i feriti. Soltanto uno, Vittorio Del Campo jr., di 34 anni, abitante in via Lorenzetti 50, è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una decina di giorni. Gli altri tre, e precisamente l'autista Vittorio Del Campo (padre del precedente) abitante in via Zorutti 1, Carlo Mione, di 25 anni, domiciliato in via dei Giuliani 33 e Carmela Del Campo (moglie di Vittorio jr.) sono stati medicati e quindi dimessi con prognosi di pochi giorni.

Si è accertato che all'inizio era sorto un diverbio per futili motivi tra il Mione e il Del Campo senior. Poi i due si erano accapigliati: in aiuto al Del Campo erano accorsi il figlio e la nuora e la baruffa si era trasformata in una furiosa rissa. I militari dell'Arma, al termine degli interrogatori, hanno denunciato le quattro persone all'Autorità giudiziaria.

SEGNALAZIONI

«In merito ad un vostro trafiletto sulla opinione dei turisti, io che frequento da ormai 50 anni i bagni "separati" della Lanterna o del Cedas, non ho mai avuto occasione di incontrare in detti bagni gruppi numerosi di bagnanti stranieri annoiati o recriminanti. Per dire la verità non ho incontrato, eccetto qualche raro tedesco, turisti di sorta. Il Comune è invitato a mantenere l'attuale divisione e a procedere, bontà sua, all'apertura del bagno popolare "Cedas" ancora chiuso. Noi siamo persone anziane e confessiamo chiaramente con le dovute eccezioni che la gioventù ci dà quasi sempre fastidio; desideriamo essere appartati e credo che anche il pubblico è felice di non vedere tanti vecchi in giro. Si prega inoltre i bagnini del bagno dei Topolini di effettuare una sorveglianza affinchè sia rispettata la divisione negli spogliatoi tra maschi e femmine. Bagni misti a Trieste ce ne sono a iosa e non solo l'intera assolata riviera e le delizie di Sistiana, Grignano, ecc. senza venire a disturbare la povera gente che non domanda niente se non di essere lasciata in pace. E.V. ed altri».

Non è facile invitare i giovani a frequentare i vari stabilimenti balneari privati, quando per entrarvi bisogna spendere non poco. E' questo il punto che non va perduto di vista dato che la gratuità giustifica l'esistenza degli stabilimenti balneari comunali. Si potrebbe suggerire di riservare uno stabilimento — o costruirne uno appositamente — a persone di età avanzata che desiderino starsene tranquille, senza venire a contatto con persone più giovani. Le necessità e i desideri di varie persone anziane o inferme sono comprensibilissimi e tali da giustificare un simile provvedimento. Ma finchè non si perviene è inutile sopperire a questa mancanza con una distinzione dei sessi.

«Alle tante proposte in tema di viabilità desidero aggiungere, in forma sintetica, alcune altre mie, frutto di attente osservazioni: 1) al fine di facilitare lo scorrimento veicolare e di diminuire la congestione stradale, ritengo sia vantaggioso consentire come norma generica la svolta a destra agli incroci a semaforo rosso. Va da sè che in tal caso i conducenti dovrebbero osservare col maggiore scrupolo il diritto di precedenza dei pedoni; 2) sarebbe opportuno aumentare il numero degli specchi parabolici installandoli ai molti incroci pericolosi che ne sono sprovvisti. Ritengo che tutti i conducenti abbiano potuto apprezzarne l'utilità: la guida risulta più sicura, la tensione nervosa ha una sosta e si evita in pari tempo la usura alle macchine per le inutili frenate e le riprese. E' infine legittimo supporre che la loro presenza abbia per lo meno diminuito la probabilità di incidenti; 3) diverse vie cittadine di media larghezza hanno dei marciapiedi molto larghi e superiori certamente alle necessità dei pedoni. Sarebbe bene che anche in tali vie, sull'esempio di quanto è stato fatto per la via Battisti, si spostassero le zone di sosta delle automobili su una fascia del marciapiedi stesso, in tale modo si allargherebbero le aree di scorrimento e in pari tempo si aumenterebbero i posteggi. B.F.».

«Vi era una via tranquilla a Trieste in cui, nonostante la zona dintorno fosse tempestata di divieti, era sempre possibile parcheggiare. Intendo parlare di via Francesco Petrarca. Chi si recava alla Società Ginnastica trovava spesso la possibilità di parcheggiare la macchina in questa via. Oggi le cose sono cambiate: divieto pure in questa strada. Non vi è mai stato intralcio al traffico in questo punto. E' proprio un divieto necessario? Non credo che in questo modo si riesca a risolvere il problema del parcheggio E.D.».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 29 giugno e domenica 30 giugno, escursione sul Monte Dobratsch (Villaco - Austria). Programma dettagliato e iscrizioni in segreteria della sede in piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

APPRESA CON DOLORE LA NOTIZIA DELLA MORTE

RICORDO TRIESTINO DEL DUCA DI GENOVA

Il Duca di Genova

E' stata appresa con cordoglio anche a Trieste la notizia della morte del Duca di Genova che alla nostra città era legato da vincoli di affetto e di stima.

Ferdinando Umberto Adalberto di Savoia Duca di Genova, nacque a Torino il 21 aprile del 1884, figlio primogenito di Tomaso di Savoia Duca di Genova e della Principessa Isabella di Baviera. Ebbe il titolo ereditario di Principe di Udine con regio decreto del 22 settembre 1904 e nel 1931 alla morte del padre raccolse il titolo della primogenitura, diventando così Duca di Genova.

Ancora diciassettenne, Ferdinando di Savoia entrava nella Accademia navale di Livorno per seguire con fervore e diligenza quegli studi nautici che dovevano fare di lui uno dei più appassionati ed esperti navigatori della nostra Marina; degno successore, anche in ciò, delle alte virtù militari e marinaresche del padre. Il Duca di Genova infatti, dopo il Duca degli Abruzzi, è stato il Principe di Casa Savoia che più a lungo ha navigato e la cui carriera militare si è svolta con maggior assiduità sulla plancia delle navi da guerra, in diretto e simpatica fraternità d'animi con gli ufficiali ed i marinai delle nostre unità; essi non tralasciavano occasione per manifestare con viva cordialità i loro sentimenti di devozione ed ammirazione al giovane principe.

Il Principe Ferdinando, con il grado di guardiamarina, iniziava il giro del mondo sulla regia nave «Calabria».

Partecipava alla guerra italo-turca, prendendo parte alla presa di Tobruk e di Rodi. Durante le operazioni belliche, il giovane Principe di Udine era capitano di corvetta, sulle navi «Perseo» e «Nievo» e poi sullo esploratore «Sparviero», guadagnandosi promozioni e ricompense al valore.

Nell'aprile del 1929 è ammiraglio di Divisione e nel gennaio del 1932 assumeva il comando militare marittimo dell'Alto Adriatico, prendendo stabile residenza a Venezia. Il Duca, con tenacia e passione, si dedicava al rafforzamento della coscienza marinara nei suoi dipendenti. Profondo conoscitore degli uomini, otteneva il massimo del rendimento in quello prove ove più che la disciplina soccorreva l'abnegazione. Fu anche uno studioso di problemi tecnici, affrontando sin dal 1926 le questioni inerenti la stabilizzazione delle navi.

Il 17 febbraio del 1937 lasciava la carica di comandante dell'Alto Adriatico e Venezia se ne doleva per la perdita di un uomo dalle alte doti e dall'animo profondamente buono. Un anno dopo era annunciato il fidanzamento con la nobile Maria Luigia Alliata dei conti di Ricaldone; il matrimonio veniva celebrato a Torino il 28 febbraio del 1938.

L'illustre marinaio è stato numerose volte nella nostra città. La prima fu l'8 maggio del 1926; il Duca aveva espresso il desiderio di viaggiare in incognito durante la visita a Trieste, ma non potè restare insensibile alla vibrante manifestazione di simpatia che i triestini fecero in suo onore al Club Adriaco ed al Lloyd.

Ritornò a Trieste l'anno successivo con la nave «Bari» che allora comandava; poi, in forma ufficiale, il 15 luglio del 1928, per rappresentare il Re alle feste organizzate dal locale Yacht Club Adriaco nello anniversario della propria fondazione. Alla stazione centrale il Duca di Genova fu accolto da tutte le maggiori autorità e da numerosa folla plaudente. Più volte giunse negli anni successivi al comando della squadra navale; poi il 27 maggio del 1934 per assistere, assieme al Duca d'Aosta, all'inaugurazione della Mostra del Mare; il 18 ottobre del 1936 per rappresentare il Re nelle solenni manifestazioni celebrative del centenario del Lloyd triestino. Infine, il 25 luglio del 1937 assistette al varo della corazzata «Vittorio Veneto», compiuto alla presenza dei Sovrani e dei Duchi d'Aosta e di Spoleto.

A QUATTRO GIORNI DALL'INFORTUNIO DI AURISINA

MORTO L'OPERAIO CADUTO NELLA CAVA

Forse era scivolato a causa degli stivaloni umidi

Tragico epilogo ha avuto ieri l'infortunio sul lavoro occorso quattro giorni or sono all'operaio Giusto Milli, di 36 anni, abitante al n. 25/m di Aurisina Cave. Verso le tre della scorsa notte il Milli è deceduto nella prima divisione chirurgica, dove era stato accolto con prognosi strettamente riservata per la frattura della base cranica, ferite lacere alle membra, emiparesi sinistra e violenta contusione alla regione fronto-parietale sinistra.

Com'era stato pubblicato, verso mezzogiorno di giovedì scorso, il Milli stava controllando il funzionamento di una macchina a filo per tagliare la pietra quando, portatosi sul margine della cava era scivolato, forse a causa degli stivaloni di gomma umidi, piombando da un'altezza di circa dieci metri.

Il suo compagno di lavoro, Marcello Milos, che controllava il motore a nafta della sega a filo, non s'era subito accorto della disgrazia. Ad un tratto il Milos aveva cercato il compagno e lo aveva scorto esanime sul fondo della cava dove l'infelice giaceva bocconi. Immediatamente era stato dato l'allarme e, poco dopo, sul posto erano giunti i soccorsi. Purtroppo, a quattro giorni di distanza, nonostante le pronte cure dei sanitari, il Milli aveva cessato di vivere.

Colpito alla testa da un modello di legno

Un modello di legno, sfuggito accidentalmente alla presa di una gru, ha colpito al capo il fonditore Fulvio Zuppin, di 24 anni, abitante a Muggia, in via Montedoro 22. L'infortunio è accaduto verso le 16 di ieri, nel reparto fonderie della fabbrica macchine di Sant'Andrea mentre lo Zuppin era intento al suo lavoro. Il pezzo di legno, cadutogli addosso da una notevole altezza, gli ha prodotto una ferita contusa alla regione parietale sinistra con amnesia retrograda. Il ferito è stato trasportato con la CRI allo Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica. Se la caverà in una quindicina di giorni.

Macellerie aperte per i SS. Pietro e Paolo

In osservanza al decreto prefettizio sugli orari dei negozi, in occasione della festività dei SS. Pietro e Paolo, il 29 giugno, le macellerie saranno aperte dalle ore 6 alle ore 11.

Riscatto dei contributi INPS per il periodo 1920-1926

In relazione ai passi fatti dal sen. Vidali presso il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale al fine di ottenere che gli interessati possano ottenere il riconoscimento della loro prestazione d'opera nel periodo 1920-1926 ai fini previdenziali in base alla presentazione di un atto notorio accompagnato dal certificato di residenza anzichè in base alla documentazione finora richiesta, il Ministro uscente Bertinelli ha dato in questi giorni assicurazione al sen. Vidali del suo interessamento in questo senso presso l'INPS.

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 2 posti di primario ortopedico traumatologo presso unità sanitarie dell'INAIL. Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso stesso è fissato alle ore 12 del giorno 31 luglio 1963. Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno richiedere il relativo bando alla Direzione generale dell'Istituto - Servizio del personale, via IV Novembre, 144, Roma, o alle Sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

†

Il giorno 24 corr. ha chiuso la sua lunga esistenza terrena, tutta dedicata all'educazione e al lavoro

Giuseppina Cocever
d'anni 101
insegnante comunale a riposo

Ne dà il doloroso annuncio la nipote MARIA TERZON.

I funerali avranno luogo il 26 corr. alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volontà della defunta la nipote non prende il lutto.

I familiari commossi per tutte le manifestazioni di stima ed affetto, tributate al loro caro

Francesco Babich

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro grande dolore.

Nel I anniversario della morte della

dott. Teresa Rojatti

una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa dei P.P. Cappuccini di Montuzza domani mercoledì 26 giugno alle ore 8.

Nel II triste anniversario della dipartita di

Alessandro de Luca

la moglie, le figlie ed i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Oggi XIX anniversario della morte, avvenuta in seguito a mitragliamento nel Golfo di Umago, del nostro caro indimenticabile

Bruno Petrovich

i familiari e gli amici Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Verrà celebrata una Santa Messa nel Camposanto di Umago.

---

†

Il giorno 22 corrente ci ha lasciati per sempre

Maria Valenzin nata Vittori

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio il marito BRUNO, la sorella INES mar. STANISCI, i fratelli FRANCO e RENZO, ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. LOVISATO, ai sigg. medici della 2.a Medica, unitamente alle suore e alle infermiere del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore. Un particolare grazie al medico curante dott. BADALOTTI.

---

†

Il giorno 24 corrente, dopo lunga sofferenza, ha concluso la sua esemplare esistenza, l'adorata

Egida De Luca n. Minca

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito PIERANTONIO, il figlio SPARTACO con la moglie FRIDA, le figlie ANITA con il marito DINO BONATO e MARIA con il marito BRUNO SPADARO, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. Dapas, ai Medici ed alle Infermiere della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore, per l'assistenza prestata con profonda umanità.

I funerali avranno luogo oggi 25, alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il giorno 21 corr. si è spenta la nostra cara

Irma Paoletta nata Colautti

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ARTURO, la sorella ANITA, il fratello PAOLO, il nipote SERGIO, il cognato JOSEPH PAOLETTI con la moglie ANGELINA ed i nipoti HELEN e DORIE, la cognata MARIA BASDEKIAN con il marito GEORGE ed i nipoti MARIA CONCETTA e ARTHUR, e tutti gli altri parenti.

Trieste - Stratford, Conn. - USA.

---

† Ieri 24 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Domenico Pauluzzi
di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNO e MARIO, le figlie ANITA e CESIRA nonchè i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 15 del 26 corrente dalla Cappella Mortuaria di via della Pietà.

---

† Dopo lunga malattia si è spento ieri

Giorgio Radivo
artigiano dolciario

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETTA, il figlio GIORGIO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Si ringrazia il prof. Dobrina, i Medici e gli Infermieri del Sanatorio Neurologico per le cure prestate.

Le esequie avranno luogo domani, mercoledì 26, alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Valeria Longhi**

si è spenta improvvisamente il 24 corr. lasciando nel dolore la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

---

† Il 24 corr. si è spenta

Luigia Namer nata Voivodich
anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero e i cari nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle 13.15 da Via Madonna del Mare 5.

---

† E' mancata al nostro affetto la cara

Amabile Lancieri

Angosciati ne danno l'annuncio il figlio, le figlie, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

LUISA SANGUINETTI si associa commossa al lutto per la dipartita di

Irma Huszak v. Cossutta

Trieste, 25 giugno 1963.

I familiari della defunta

Carla (Anna) Cobau ved. Miot

ringraziano sentitamente le famiglie Corvi, Barazutti, Tomini, Oretti e Giberna, l'Officina Contatori ACEGAT e tutti coloro che in vario modo hanno onorato la loro Estinta.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Cascio

ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare a tutti gli amici.

Famiglie CASCIO

A CINQUE ANNI DALL'IMMATURA SCOMPARSA

VIVE NELL'ATENEO GIULIANO LA PRESENZA DI RODOLFO AMBROSINO

I geniali e decisivi contributi del romanista e l'alta meritoria opera del modesto Rettore

Il Rettore Rodolfo Ambrosino

La sera del San Giovanni del '58 in una stanzetta della «Casa dei professori» si spegneva a soli 47 anni la nobile esistenza di Rodolfo Ambrosino, l'illuminato rettore del nostro Ateneo, il geniale romanista e, per chi scrive, il collega inseparabile e incomparabile al contempo: da allora sono trascorsi cinque anni.

In un'età in cui di regola ciascuno di noi può sperare di aver dato il proprio contributo, più o meno ampio, più o meno sicuro, l'Ambrosino aveva già legato il proprio nome a risultati che segnano nel campo della romanistica una decisa svolta nella tematica che è stata oggetto della sua indagine; se si tenga presente che tale obbietto si identifica, per lo meno per due gruppi di studi, coi problemi chiave nell'evoluzione storica del diritto romano, apparirà chiaro che il parlare di pietra miliare da lui segnata in questo settore non significa in questo caso ricorrere alla solita abusata metafora. Non v'è settore della romanistica, nel quale l'Ambrosino non abbia impressa l'impronta delle sue felicissime intuizioni.

Il Vocabolario delle Istituzioni di Giustiniano, che sfatava l'ipotesi dell'Huschke (essere, cioè, le Istituzioni imperiali opera degli «antecessores» Teofilo e Doroteo, che avrebbero proceduto alla compilazione e alla stesura diretta, per le parti rispettive (due libri ciascuno) di detto manuale scolastico, mentre Triboniano si sarebbe limitato ad assumere la direzione dei lavori), rappresenta uno strumento validissimo per la ricerca romanistica, che non è stato mai concepito dall'Ambrosino come fine a se stesso, perchè quel modello di metodo scientifico che è la comunicazione veronese su «Il metodo di compilazione delle Istituzioni giustinianee», ne è, più ancora che un corollario, l'immediata espressione. Oggetto dell'articolo è il riesame del metodo tenuto dai commissari bizantini della compilazione delle Istituzioni.

Proprio per il fatto che l'Ambrosino poteva disporre dell'ampio materiale e dei controlli fornitigli dalla compilazione del Vocabolario, egli ha potuto constatare che la presenza (o rispettivamente la mancanza) di riferimenti fra il secondo e il primo, il quarto e il terzo libro delle Istituzioni da una parte, e il terzo e il quarto dall'altra, non è riscontrabile soltanto nelle Istituzioni giustinianee, ma anche in Gaio; e che pertanto, a parte la inverosimiglianza intrinseca delle ipotesi del Huschke di due compilatori, cioè, che si copiano vicendevolmente il metodo, si dovrebbe ammettere una stesura in due masse anche nel Gaio Veronese, il che è manifestamente assurdo.

Proprio l'indagine sulle opere escerpite, insieme con le caratteristiche che contraddistinguono lo spoglio delle diverse parti, ha permesso all'Ambrosino di giungere a conclusioni difformi dalla dottrina tradizionale. Secondo il compianto romanista, allo spoglio avrebbero partecipato non due, ma tutti e tre i componenti la commissione che ha redatto le Istituzioni imperiali.

Difficile, arduo sarebbe in questa sede descrivere passo per passo i poderosi contributi del Nostro nell'ambito romanico. Non v'è materia che non sia stata profondamente scavata dall'ingenio del Nostro. Mi limito qui a sottolineare gli acuti studi sulla «hereditas», che hanno imposto una revisione totale della interpretazione degli istituti familiari e gentilizi che comporta una diversa soluzione dei problemi di origine del diritto romano privato, quali essi erano stati lumeggiati dal grande Bonfante.

Se a questo ordine di ricerche aggiungiamo i poderosi lavori dell'Ambrosino sulla «successio in ius», «successio in locum» e «successio», nei quali l'Ambrosino, riprendendo e sviluppando storicamente i risultati raggiunti da Longo e da Bonfante, dimostra che non soltanto non è classica la contrapposizione tra successione universale e particolare, ma nemmeno la concezione della «successio» data dal Bonfante, col che veniva a cadere un altro presupposto della interpretazione bonfantiana della «familia» e della «gens» primitiva, potremo avere una idea sia pure approssimativa dell'opera intelligente di scavo esercitata dall'Ambrosino sui punti vitali del diritto privato romano.

L'Ambrosino, però, ha lasciato nella nostra Trieste la sua orma nella qualità di reggitore dello Studio tergestino, al cui sviluppo e potenziamento egli dedicò tutte le forze sino al punto di compromettere la propria salute, minata dall'inesorabile morbo che in breve tempo doveva a noi sottrarlo.

Riascoltiamo le sue parole, nelle quali s'annida il suo chiaroveggente spirito di Rettore.

Nel discorso pronunciato nell'aula magna, in occasione della visita del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, l'Ambrosino tra l'altro così si esprimeva: «Qui, su questa collina carsica ove siamo, il sacrificio ha fatto germogliare una significativa realtà: questa Università italiana degli Studi che fin dal secolo XVIII fu richiesta dalle genti giuliane e che si è ormai avverata come splendida espressione della nostra civiltà, la quale da qui si estrinseca ormai anche con un'imponente attività scientifica, didattica e culturale. Qui infatti l'Italia ha fatto sorgere, e sta completando, una fra le più efficienti e moderne Università d'Europa; onde, egli aggiungeva, «ci sospinge una smisurata ambizione: quella di alimentare e far risplendere da questo confine tra Occidente e Oriente le belle tradizioni culturali delle genti giuliane e anche quelle scientifiche e universitarie della nostra Patria. E poichè sappiamo (è sempre l'Ambrosino che parla) che la nostra istituzione è destinata a vivere per secoli, e che resterà imperturbabile custode attraverso ogni vicenda, come già nel suo recente passato, dei più alti valori morali e civili, finchè nel mondo ci sarà dignità di vita umana, ci compiacciamo di aprire la strada che questa Università degli Studi potrà percorrere, per la sua stessa ragione di essere, solo compiendo opere sagge, buone e belle».

Questa strada tracciata dall'Ambrosino è oggi una realtà sempre più viva, com'è vivo lo spirito del Rettore scomparso. L'inquadramento dell'opera di Rodolfo Ambrosino ci dice quanto a lui dobbiamo come romanista e Rettore, e quanto abbiamo perso per la sua fine prematura e per la lunga malattia che l'ha preceduta. Non ci dice e non ci può dire quanto è in grado di sentire soltanto chi, come lo scrivente, ebbe la fortuna di essergli vicino, e chiunque ebbe contatti con lui. Il suo profondo senso della dignità e della serietà degli studi, della funzione sociale del docente, e in particolare dell'Ateneo triestino, senso che egli portava innato in sè e che manifestava nella vita di ogni giorno, senza pose e senza ostentazione, con quella semplicità e quella mancanza di grandi atteggiamenti che lo ha sempre caratterizzato; quella calda umanità, quella calda bontà, che lo fa sentire così vicino a noi, meglio con noi, anche dopo la sua scomparsa, ci rende sempre più profondo il rimpianto e sempre più amaro il dolore per la sua perdita.

M. Antonio de Dominicis

Venerdì Maureen Jones suonerà per la CRI

Come già comunicato venerdì 28 giugno alle ore 21 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, piazza Verdi n. 1, avrà luogo un concerto che l'eletta pianista Maureen Jones offre alla Croce Rossa Italiana di Trieste a coronamento delle manifestazioni relative alla «Settimana 1963».

Verrà eseguito il seguente programma: Beethoven: Sonata in do min. Op. 13 (Patetica), grave, allegro molto e con brio, adagio cantabile, rondò, allegro; Mendelssohn: Variations serieuses Op. 54; Chopin: Fantasie Op. 49; Chopin: Sonata in si min. Op. 58, allegro maestoso, scherzo, molto vivace, largo, finale, presto ma non troppo.

Gli intervenuti avranno così modo di soddisfare la loro sensibilità musicale compiendo nello stesso tempo un atto benefico verso la CRI.

La «Famiglia polesana» aderente all'Unione degli Istriani organizza una gita collettiva alla volta di Pola per il giorno 14 luglio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, tel. 95-293 dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 tranne il sabato.

Le ragazze della Sardegna

(«Giornalfoto»)

Il caratteristico e gentile gruppo delle ragazze sarde, che sono giunte nella nostra città in occasione del varo al Felszegi di Muggia, ha portato il colore dell'Isola sul colle Capitolino

QUASI MAI LA PRECEDENZA VIENE RISPETTATA SULLE STRISCE

Difendere la vita dei pedoni con pattuglie di vigili in borghese

Il lodevole servizio della Questura svolto a prevenzione dei borseggi deve essere imitato nel settore del traffico, che è tanto più pericoloso

Il problema della circolazione stradale e specialmente quello degli incidenti, che con l'aumento della motorizzazione sono sempre più numerosi, è sempre all'ordine del giorno ed è uno dei più gravi della vita moderna.

E' da osservare, quanto agli incidenti, che le varie classificazioni in base alle cause sono false; in particolare non esistono incidenti dovuti a fatalità od altre cause inevitabili, ma essi sono tutti, senza eccezione, dovuti ad indisciplina di qualcuno (almeno in città, dove la velocità è, o dovrebbe essere, ridotta). Il Codice della Strada, nonostante i suoi molti difetti, prevede tutti i casi e stabilisce per ciascuno di questi delle norme di comportamento che, se osservate da tutti, eviterebbero qualsiasi incidente. Ma è questo il punto dolente: le regole non sono osservate da tutti. Senza minimizzare la colpa che talvolta hanno i pedoni, mi riferisco, specialmente, all'indisciplina dei conducenti (dato che negli incidenti veicolo-pedone, quest'ultimo è la vittima) ed affermo che non è esatto quanto di solito si dice, che i conducenti indisciplinati siano una minoranza; è vero proprio il contrario: i conducenti disciplinati sono pochissimi, quelli più o meno indisciplinati la stragrande maggioranza.

Per convincersene basta mettersi in vicinanza delle zone pedonali ed osservare come vanno le cose: sono rarissimi i veicoli che si fermano per lasciar passare i pedoni (forse uno su cento); gli altri passano imperterriti; talvolta, in vicinanza della zona pedonale, accelerano perchè al pedone non passi neppure lontanamente per il capo l'idea di avanzare. Peggio ancora se vi è una colonna di veicoli che si avvicina alla zona pedonale: se il primo non si ferma, non si fermano nemmeno gli altri (nessuno vuole essere, proprio lui, il «fesso» che si è fermato; se mai, si fermi quello che segue). Ai pedoni non resta che attendere che tutta la fila sia passata, per lunga che essa sia. Tutti questi conducenti mancano al loro obbligo ed è quindi dimostrata la mia affermazione, secondo cui gli indisciplinati sono la stragrande maggioranza. S'intende che nessuno di loro investirebbe, volontariamente, un pedone; semplicemente ognuno spera che le cose «vadano bene» ed infatti spesso vanno bene, ma qualche volta no. La maggior parte d'investimenti di pedoni avviene sui passaggi pedonali, i quali sono diventati delle vere e proprie trappole mortali; istituiti per aumentare la sicurezza dei pedoni, la hanno paurosamente diminuita. Non vi è dubbio che se un pedone è stato investito sulla zona pedonale, non gli è stata data la precedenza che gli spettava; altrimenti come avrebbe potuto essere investito?

Il non dare la precedenza al pedone sulla zona pedonale è una delle più gravi trasgressioni, perchè una delle più pericolose. E' quella che merita perciò di essere più severamente considerata, tanto più che è evitabilissima: chi passa davanti al pedone, oppure accelera per costringerlo a correre (e se quello non può?) certamente non gli ha dato la precedenza; dare la precedenza significa passare dietro, non davanti o sopra. La mancata precedenza al pedone, sulla zona pedonale, è segno di prepotenza (il conducente non arrischia nulla ed il pedone tutto), di strafottenza, d'indisciplina grave. Non vi può essere alcuna scusante per tale fatto.

Altre trasgressioni sono quasi altrettanto gravi e prive di ogni giustificazione: velocità eccessiva, sorpassi irregolari, non dare la precedenza a chi deve averla: esse provocano una condizione di pericolo e non possono essere scusate perchè si può farne benissimo a meno. Altre invece sono molto più scusabili: per esempio la sosta in zona vietata, la quale di solito costituisce ingombro ma non pericolo (salvo il caso in cui riduca la visibilità o costringa gli altri veicoli ad un percorso tortuoso e quindi pericoloso). Le prime dovrebbero essere prevenute o represse con molta maggiore energia che non le seconde.

I vigili urbani stessi potrebbero rendersi conto di ciò sostando per qualche tempo in borghese in vicinanza di una zona pedonale.

Questo stato di cose non può continuare ancora; si tratta di vite umane, e bisogna provvedere. Per farlo, vi è un solo mezzo: istituire una squadra di vigili in borghese (forse una trentina, in modo che una decina possa essere sempre in servizio) senza bracciale, ma con paletta, ben nascosta; che siano dislocati nei punti adatti e si spostino spesso, in modo che nessuno possa sapere con sicurezza dove essi siano; soprattutto con ordini severissimi nei riguardi di quelle trasgressioni che costituiscono pericolo (cioè che riguardano veicoli in movimento). Naturalmente sarebbe necessario togliere altrettanti vigili dal servizio in divisa; ma sarebbero molto più utili così. Il vigile in divisa non serve a nulla, per quanto riguarda la disciplina della circolazione; il vigile, per essere utile, deve essere «invisibile». Dieci vigili in borghese e con paletta, che possono essere ovunque, farebbero molto più di diecimila vigili in divisa.

Non venga ora qualcuno a cianciare di appostamenti, insidia, antidemocraticità; le leggi ci sono e devono essere rispettate. I conducenti sanno quali sono i loro obblighi; se qualcuno vuole fare il prepotente mettendo in pericolo gli altri (se si trattasse di lui solo, niente di male) lo faccia a sue spese. Chi glielo fa fare? Ci sono pure agenti in borghese, contro i delinquenti; perchè non dovrebbero esservi vigili in borghese, contro i contravventori, che sono tanto più pericolosi e numerosi? Esiste una squadra antiborseggio, molto benemerita, di agenti in borghese; nessuno vorrà dire che sia antidemocratico che questi agenti siano in borghese e che dovrebbero essere in divisa perchè i borsaioli li possano riconoscere da lontano. I contravventori alle leggi della circolazione sono più pericolosi dei borsaioli (i quali non ammazzano nè feriscono); inoltre essi sono migliaia, mentre i borsaioli, probabilmente, non saranno tanti.

Naturalmente non dovrebbe trattarsi d'un fuoco di paglia, tipo «settimana» o «campagna» del traffico, ma di un servizio permanente, da fare sempre con la stessa serietà e severità. Inoltre, i vigili dovrebbero a loro volta essere controllati da superiori in borghese; le cose si fanno seriamente oppure non si fanno: è inutile fare conto sull'educazione, il civismo, ecc.; la natura umana è quella che è.

Qualcuno potrebbe dire che propongo delle punizioni, invece che dei rimedi, ma ciò non sarebbe esatto: le «contravvenzioni» hanno uno scopo preventivo, non punitivo: esse servono a trattenere dal fare quello che è proibito, in modo da evitare l'occasione di una disgrazia.

L. S.

Assistenti sanitarie diplomate alla CRI

Si sono svolti in questi giorni gli esami di Stato per il diploma di assistente sanitaria visitatrice presso la scuola specializzata di medicina pubblica igiene ed assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici.

La prova scritta, assegnata dal Ministero della Sanità, era intitolata: «Centri per la lotta contro i tumori: finalità e attività. La parte che prende la ASV al loro funzionamento». La commissione d'esame composta dal presidente prof. dott. Giacomo Battigelli, dal rappresentante del Ministero della Sanità dott. Enrico Scerrino, medico provinciale, dal rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione prof. dott. Piero Spanio, dal rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale dott. Luigi Augelli, dal rappresentante dell'ONMI dott. Nello Finzi, dai Commissari docenti della Scuola dott. Mario Lovenati e comm. Raimondo Benussi Gambel e dalla Direttrice ASV Albina Coceani, ha dichiarato idonee tutte le 17 candidate distintesi in modo lusinghiero nelle varie prove.

Ecco i nomi delle nuove ASV: Antonelli Flavia, Babici Novella Daria, Bellini Liana, Ciacotich Fulvia, Conforzi Marcella, De Lorenzi Roberta, Fantin Dialma, Gallottini Carla, Lukan Maria, Marchetti Renata, Micera Aurelia, Quaranta Giovanna, Ruffino Edvige, Satta Bonaria, Ipani Gemma suor Fortunilda, Trevisan Gemma, suor Anastasia, Vidoni in Grandi Maria Silvana.

Riunioni per i genitori al Centro pedagogico

«I RAGAZZI DIFFICILI»

Continuando le riunioni per i genitori, al Centro pedagogico di via Mazzini, 25, oggi, 25 giugno, il prof. Ezio Bernardoni, presidente della Sezione di Trieste dell'Associazione pedagogica italiana, tratterà il tema: «I ragazzi difficili». Seguirà il dibattito. L'ingresso è libero ai genitori, agli educatori ed a quanti si interessano del problema.

Non avete ancora visitato la FIERA DI TRIESTE?

Vi attendono ricchi premi, estratti ogni giorno tra i visitatori, tra cui: una Fiat 500; otto televisori offerti dall'Universaltecnica, concessionaria della Voxson; poltrone; radio; enciclopedie ed altri premi di valore.

Cronache della televisione

«Delitto a Corfù»

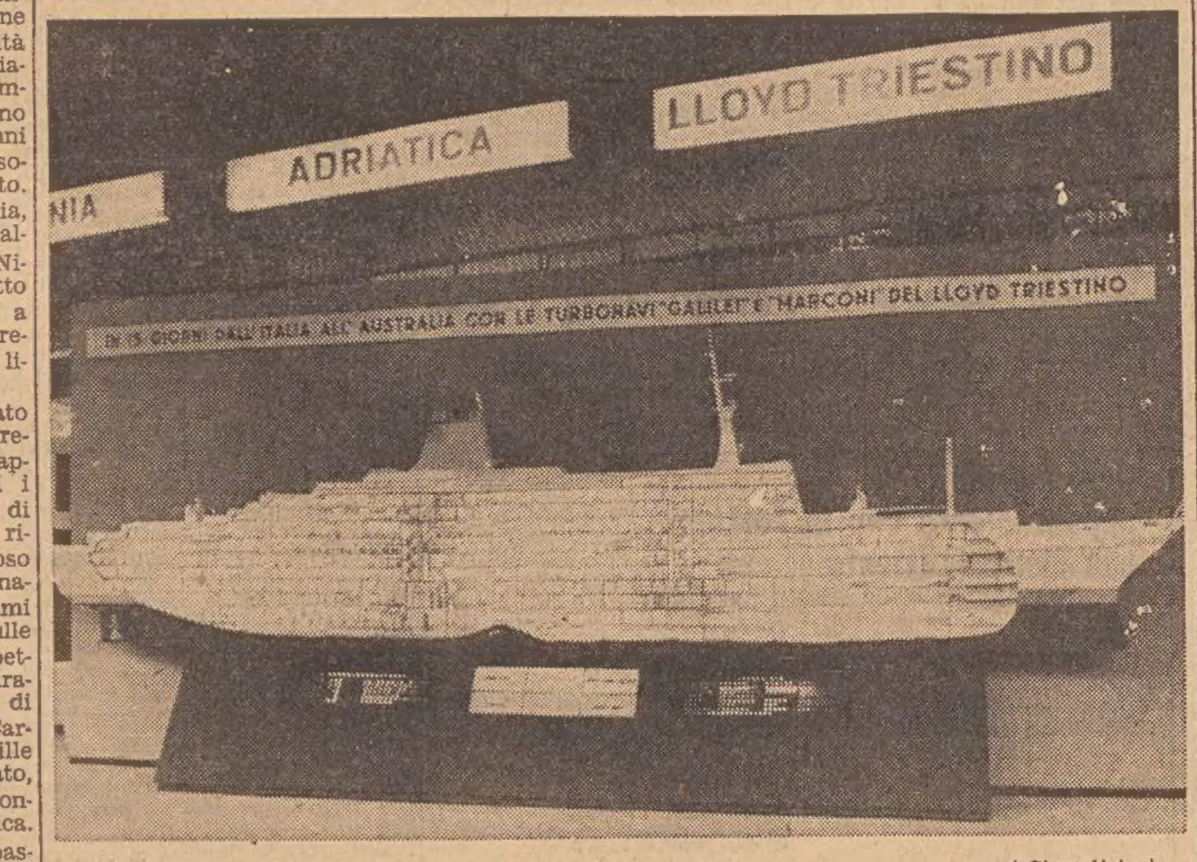
Un dramma di Massimo Dursi, «Delitto a Corfù», ha intrattenuto ieri i telespettatori del secondo canale. Collocato in un preciso momento storico (la guerra di Crimea con l'intervento dell'esercito piemontese accanto a francesi, inglesi e ai secolari nemici della Grecia, i turchi), il dramma rievoca un episodio realmente accaduto nel clima di tensione e intolleranza venutosi a creare tra i patriotti greci e gli italiani colà residenti, sospettati di parteggiare per la Turchia.

La sera del 10 luglio 1853 in una taverna di Corfù due italiani esuli dalla loro patria, Francesco Ricci e Antonio Lattuga, gravemente provocati, furono coinvolti in una rissa, al termine della quale un greco venne accoltellato. La responsabilità del delitto cadde sui due italiani che, dopo un processo sommario, furono condannati l'uno alla forca, l'altro a vent'anni di carcere. Fin qui l'episodio storicamenute documentato. Dalla sua cronaca giudiziaria, del resto molto laconica, e dalla testimonianza lasciata da Nicolò Tommaseo nel volumetto «Il supplizio d'un italiano a Corfù» Massimo Dursi ha preso lo spunto per sviluppare liberamente il suo dramma.

Dramma che ci è sembrato riecheggiare i modi popolareschi dei vecchi romanzi d'appendice, e che — rispettati i rapporti di tempo, di luogo, di clima storico e sociale — richiamava alla mente il famoso processo Sacco-Vanzetti, tornato d'attualità in questi ultimi anni e portato anch'esso sulle scene. In definitiva uno spettacolo fortemente chiaroscurato, cui le qualità espressive di alcuni interpreti come Tino Carraro, Franco Graziosi, Achille Millo e Valentina Fortunato, hanno recato un notevole contributo di tensione drammatica.

Dal dramma alla farsa il passo è lungo nell'ordine delle categorie dello spettacolo, ma breve nell'ordine delle reti televisive. Così con un semplice giretto di bottone non ci siamo privati dei due pezzi inclusi nella «Comica finale», «Il musicista» e «Stanlio lavandaio», che avevano lo speciale interesse di presentarci i due popolarissimi comici dello schermo Oliver Hardy e Stan Laurel, al tempo in cui non lavoravano ancora insieme e stavano cercando, ciascuno per proprio conto, la strada di quel successo strepitoso giunto più tardi, quando essi formarono una delle più celebri coppie della risata.

Ber.



(«Giornalfoto»)

Lo spaccato della turbonave «Galileo Galilei» esposto dal Lloyd alla Fiera di Trieste

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FIERA DI TRIESTE. Giovedì, alle 21, grande spettacolo con l'insuperabile Quartetto Cetra e i due assi della danza Brenda e Valenti.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «La sacra fiamma», di Mugan.

ARCOBALENO. (Aria condizionata). 16: «Intelligence Service», polizie di tre continenti impegnate nella più colossale impresa spionistica del dopoguerra, con Pierre Braice, Ivan Desny, Claudie Farell, in cinemascope.
EXCELSIOR. 16: «Sesso e alcool», una morbosa storia d'amore, con Michel Morgan e Robert Hossein. Vietato ai minori di 18 anni.

ARCOBALENO
Polizie di tre Continenti impegnate nella più colossale impresa spionistica del dopoguerra
Intelligence Service
con PIERRE BRICE, IVAN DESNY, CLAUDIE FARELL
in CINEMASCOPE

FENICE. 16: «L'isola della violenza». Cinemascope in technicolor. Un film d'amore e di avventure, con James Mason, Neville Brand e Kate Maux.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. Un giallo allucinante: «Il rifugio dei dannati», con J. Scott e Oliver Reed. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 16: «La crociera delle tigri», un film comicissimo, in technicolor.
SUPERCINEMA. 16. Uno spettacolo grandioso: «Giorno caldo al Paradiso Show» (Sexy). Un affascinante technicolor e totalscope, con Bella Cortez, Pietro De Vico, G. Levis, T. Murgia, M. Carotenuto, N. Taranto, N. Gallo e P. di Capri. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Mademoiselle strip-tease». Un film sexy. Proibito ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Un bellissimo regalo per la fine dell'anno scolastico: «Tom e Jerry, botta e risposta». Una deliziosa e divertentissima serie di avventure animate in technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). Ore 16: «I misteri di Parigi». Spettacolare, avvincente technicolor, con Jean Marais, Dany Robin e R. Pellegrin. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Il film più atteso dell'anno '63: «Federico Fellini 8½», con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale.
FILODRAMMATICO. 16.30. Un sensazionale giallo di Edgar Wallace, dalle mille emozioni: «Il fantasma maledetto», con Joachim Fuchsberger e Brigitte Grathum. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Fra' Manisco cerca guai», con Aldo Fabrizi, Marisa Merlini, Luisella Boni e M. Arena.
IMPERO. 16.30: «Victim», capolavoro Rank con D. Bogarde. Il mondo di certe amicizie presentato in tutta la sua sconcertante realtà. Vietato ai minori di 16 anni.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Il capitano di ferro». Avventuroso colorscope, con G. Rojo e B. Steele.
MODERNO. 16: «Gli avventurieri», con Errol Flynn, Olivia de Havilland e Ann Sheridan, in technicolor.
VIALE. 16. Un capolavoro di John Ford, con John Wayne: «I cavalieri del Nord-Ovest», in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: «Il coltello nella piaga», con Sophia Loren e Anthony Perkins. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Totò e Peppino divisi a Berlino». Grandioso successo comico, con Totò e Peppino De Filippo.
ALCIONE. 16.30. Un capolavoro di comicità di Walt Disney: «Un professore fra le nuvole», con Fred Mac Murray e Nancy Olson. Segue il cartone animato: «Lo scoiattolo volante».
ALDEBARAN. 17: «A colpo sicuro», un giallo movimentato e divertente, con Eddie Constantine.
ARISTON. Vedi estivi.

GRATTACIELO
«IL RIFUGIO DEI DANNATI»
un giallo allucinante con J. Scott — Oliver Reed
Vietato ai minori di 16 anni

ASTORIA. 17 (ultima 22): «F.B.I. New York intercetta Stoccolma». Drammatico. Vietato minori 16 anni.
ASTRA. 17: «La grande rapina di Boston». Un documento drammatico e travolgente su uno dei più arditi colpi della storia del crimine. Vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE. 16.30: «Suspense». Un film brivido di alta classe cinemascope Fox, con Deborah Kerr, Michael Redgrame e Pamela Franklin. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16 (estivo 20.15 e 22): «Geronimo», cinemascope a colori, con Chuck Connors e Kamala Devi.
NOVO CINE. 16: «Notti calde a Tokio», stupendo technicolor, con Miye Kitahara.
RADIO. 16: «La tortura della freccia», technicolor, con Sarita Montiel e Rod Steiger.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Pastasciutta nel deserto». Spettacolo, comicità, eroismo, con V. Venantini e G. Ralli.
ARENA DIANA. 20.30. Tartari e Vichinghi in una lotta selvaggia, nel technicolor cinemascope: «I Tartari», con Victor Mature, O. Welles e Liana Orfei.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo). Ingrid Bergman, Anthony Perkins e Yves Montand nel capolavoro di Françoise Sagan: «Le piace Brahms?». Vietato ai min. di 16 anni.
EX SOCI. «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino», di Walt Disney. Divertirà grandi e piccini, technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «La spada magica», technicolor, con Basil Ratbone, Estelle Winwood e Gary Lokwood.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Orazi e Curiazi», famosa rievocazione storica. Technicolor, con A. Ladd, F. Bettoja, F, Fabrizi e J. Sernas.
MARCONI. 20.15 e 22: «Geronimo». Cinemascope a colori, con Chuck Connors e Kamala Devi.
PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Il piacere della sua compagnia», brillante technicolor, con F. Astaire e D. Reynolds.
PONZIANA. 20.30: «Il delinquente del Rock' n' Roll». Cinemascope, con Elvis Presley e le sue bellissime canzoni.
PRIMAVERA. «Pugni, pupe e marinai», comico con Tognazzi e Vianello.
SATELLITE (Borgo S. Sergio, capol. 21). Ore 20.30: «Frontiere in fiamme», con R. Mitchum e Stanley Baker.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «L'oro di Roma», con G. Blain, Anna Maria Ferrero e J. Sorel.
SERVOLA. 20.30: «Cordura», cinemascope technicolor, con Gary Cooper, Rita Hayworth e Van Heflin.
STADIO. «Berlino Est - Passaporto falso», il giallo di attualità», con Eva Bartok.
VALMAURA. 20.30: «Il cerchio della violenza». Polemico, audace, impressionante. Il film sui teddy boy's, con Jeffrey Hunter. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «Quattro pistole veloci», con James Craig.
VERDI. 17: «Il terrore delle Montagne Rocciose», con Van Johnson.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

SPETTACOLI

Applausi in Fiera ai Ciranos e a Wright

Alla presenza di un folto pubblico che ha dimostrato ripetutamente il suo gradimento, le luci della ribalta alla XV Fiera si sono accese ieri sera per la prima volta. Ospiti d'eccezione «I Ciranos» e il cantante Henry Whight. Dei primi ammirato il simpatico affiattamento: Loriana Bassini, Dante Cleri, Piero Quezzola, Gilberto Forti, Aldo Trentini e Aristide Cesari hanno offerto uno spettacolo applauditissimo di comicità e di estrosità musicale. La parodia unita alla grande abilità strumentale ha trovato il massimo favore nel numeroso pubblico che ha manifestato la sua simpatia al vivacissimo complesso. Loriana Bassini, in particolare, ha accostato alla sua vitalità comica quella capacità canora che la qualifica cantante di assoluto merito.

Con Henry Wright la manifestazione ha conosciuto la seconda parte del più vivo successo. Il cantante di colore ha dimostrato una grande dimestichezza con la nostra lingua non solo nella forma cantata. Una corrente di simpatia si è subito accesa tra il pubblico che ha sottolineato con continui consensi alle esecuzioni di Henry Wright. Egli ha saputo far rivivere nell'eco del suo calore e della sua personalità le melodie già lontane nel tempo. Per giovedì prossimo è attesa la partecipazione del Quartetto Cetra e dei ballerini Brenda e Valenti.

GRATTACIELO OGGI

Oggi al Nazionale

LA VITA NEL PORTO

Lenta costante diminuzione dei traffici commerciali e ferroviari
Nuova linea direttissima Trieste-Karachi - «Vulcania» in partenza

Traffici commerciali ed industriali

In linea generale si osserva che i traffici commerciali (cioè quelli commerciati e quelli transitari) manipolati dai Magazzini generali vanno lentamente riducendosi, come lo dimostrano le seguenti cifre, afferenti al periodo gennaio-maggio:

gennaio-maggio	tonnellate
1961	955.225
1962	877.517
1963	832.859

Fra quest'anno ed il 1962 si è verificata un'ulteriore caduta, ragguagliata al 5,1%. La composizione dei traffici globali del porto, a seconda della destinazoine dei traffici stessi, è stata nei primi cinque mesi degli ultimi tre anni la seguente:

gennaio-maggio (in tonnellate)

traffici	1963	1962	1961
industr.	1.254.967	1.289.848	1.245.336
comm.	832.859	877.517	955.225
assieme	2.087.826	2.167.365	2.200.561

Il traffico industriale nel periodo indicato ha mantenuto supergiù un andamento costante, nel mentre i transiti ed i traffici commerciali hanno segnato una continua diminuzione, per le ben note ragioni di concorrenza di altri porti.

Il traffico ferroviario

Per effetto della minore incidenza dei traffici del Centro Europa con l'Oltremare, anche i movimenti ferroviari hanno subito gli evidenti negativi influssi, come appare dalle seguenti rilevazioni camerali:

gennaio-maggio (in tonn.)

Movim.	1963	1962	1961
arrivi	334.298	432.561	405.363
partenze	608.984	581.281	657.988
assieme	943.282	1.013.842	1.063.351

Il calo a fronte del 1961 equivale a circa 120.000 tonnellate, pari — come elemento di ragguaglio — a 1200 carri ferroviari da 10 tonn. di portata ciascuno.

Nello spazio di cinque mesi, pertanto, il nostro porto ha perduto 79.539 t. di traffico marittimo e 70.560 t. di movimento ferroviario. Espressi i due valori in lire, il quoto perduto è piuttosto notevole. Ciò che maggiormente impressiona gli operatori economici è la cedenza registrata dai MMGG; gli stessi operatori temono — come è emerso dal recente convegno organizzato dagli industriali asiatici — che il recente aumento delle tariffe portuali possa approfondire la discesa dei transiti, a vantaggio di altri porti.

Nel «Lloyd Triestino»

Nel quadro della linea per l'India-Pakistan, salperà oggi da Trieste il p.fo «Portorose», cui farà seguito, verso il 15 luglio, la m/n «Adige». Quest'ultima unità, il cui arrivo è previsto per l'8 luglio, assumerà in loco carta, materiali ferroviari, legname, calzature, estratti concianti. Pure per l'8 luglio è attesa a Trieste la m/n «Indiana», della linea Adriatico Mar Rosso - Africa Orientale. La nave dovrebbe ripartire due giorni più tardi dopo aver imbarcato auto, macchinario edile e stradale, cellulosa, legname, amianto, prodotti chimici, fertilizzanti.

Verso l'11 luglio sarà in porto la m/n «Aquileia», proveniente dall'Africa Occidentale-Congo-Angola, che dovrebbe ripartire sulla stessa rotta intorno al giorno 16. Caricherà tessuti, vini, liquori, automobili, carta ed altre merci varie. Il giorno 27 giugno sarà di ritorno a Trieste la m/n «Europa» della linea espresso Italia-Sud Africa, che sta viaggiando al completo di passeggeri e di carico. La nave ripartirà il giorno 2 luglio, pienamente utilizzata.

Nella «Tirrenia»

La m/n «Città di Messina» arriverà in giornata dalla Spagna e sbarcherà una ventina di passeggeri e un centinaio di tonnellate di merci varie destinate al retroterra. Ripartirà il 28 giugno sera da Trieste per Venezia, Malta, Sicilia e porti spagnoli. Per la linea del periplo italico la m/n «Città di Catania», attualmente sotto carico a Trieste; ripartirà verso il 28 giugno con parecchie centinaia di tonnellate di merci varie, legname e ferramenta per Malta e porti siculi. Dal Nord Europa arriverà nel nostro porto durante la seconda decade di luglio la m/n «Cagliari».

Nell'Italia

Domenica 30 è in partenza la motonave «Vulcania» che lascerà l'Alto Adriatico con un buon numero di passeggeri transoceanici delle tre classi, fra cui il gruppo nord-americano della «Columbia Tours». Fra i numerosi passeggeri mediterranei rileviamo parecchie comitive turistiche nazionali, austriache, svizzere e tedesche. Va inoltre segnalato il gruppo degli Editori cattolici, i cui partecipanti, diretti a Napoli, terranno il loro congresso a bordo della «Vulcania». La motonave caricherà anche partite di merci varie destinate a Halifax e New York.

Circa l'8 luglio giungerà a Trieste la m/n «Antonio Pacinotti» che trasporta in Adriatico forti quantitativi di carico generale, acquisiti sulla Costa del Pacifico, particolarmente cellulosa, legname e alluminio. La prossima partenza per il viaggio d'uscita è prevista al 15 dello stesso mese.

Il p.fo «Nereide», nel suo attuale viaggio di ritorno, giungerà a Trieste verso il 10 luglio, dopo aver fatto scalo ai porti mediterranei di Sete, Genova, Livorno, Napoli e Venezia. Ripartirà dal nostro porto, in andata, circa il 15 luglio.

Mar Rosso

Per la giornata odierna è previsto l'arrivo del cargo «Ferax», che ripartirà per gli scali del Mar Rosso, via Beirut il 2 di luglio. Il «Ferax» caricherà buone partite di merci varie per Aqaba, Gedda e Port Sudan. Seguirà per gli stessi scali entro la prima decade di luglio il p.fo «Elvira». Appoggio all'agenzia locale della Navigazione Gennari.

Trieste-Karachi con la Flotta Lauro

Il 19 scorso è stata attuata un'altra iniziativa della Flotta Lauro: la direttissima merci Trieste-Karachi, con la partenza della Liberty «Lucrino», la quale ha assunto a Trieste un buon carico di prodotti finiti e merci varie del Centro Europa. La Adria Lines, che ha la gestione della linea comunica che le iniziative della Flotta Lauro sono pertanto due: l'ormai tradizionale linea per il Golfo Persico e la nuova direttissima succitata. Le due linee verranno separate, tenendo conto della necessità di sviluppare l'optimum nelle rese a destino. Alla «Lucrino» seguiranno altre navi, come appresso indicate: 12-18 luglio l'«Olimpia»; 5-13 agosto la «Iris»; 25 agosto-3 settembre la «Aida Lauro». La periodicità del nuovo servizio è di una partenza ogni mese.

Nella Mediterranea

Nella linea del Nord Europa, per destinazione Liverpool, Glasgow e Dublino, via Lisbona, partirà tra giorni la m/n «Lapad», con merci varie. In precedenza sbarcherà 270 tonn. tra macchinari, marinite, ghisa e prodotti vari. Sulla rotta sono inserite tre unità acquistate in Inghilterra: «Lapad» e «Travnik» di 1500 tpl. ciascuna e il «Kuciste» di 2500 tpl.

Domani giungerà dal Mar Rosso il «Varazdin» con allo sbarco cotone e caffè per circa 200 tonn.; imbarcherà 150 t. varie e 250 tonn. legname segato. La linea è stata rafforzata con l'immissione in rotta del Liberty «Split» che giungerà nel nostro porto il 27 p.v.; partenza il giorno successivo con 1500 unità di nolo. Nella stessa giornata giungerà il «Sava» da Port Sudan e Gedda con 250 tonn. di cotone.

Per la circumnavigazione del globo il 28-29 sarà in arrivo il «Sumadja» con 1500 tonn. tra legnami Douglas canadese, cellulosa e pece di lignite; imbarco 300 tonn. di varie. Infine dal West Africa per i primi di luglio arriverà il «Pohorje» con 2700 tonn. di tronchi di essenze tropico-equatoriali.

INCIDENTE AL CONGRESSO MONDIALE DELLE DONNE A MOSCA

LE DELEGATE ITALIANE ABBANDONANO LA SEDUTA

Hanno inteso protestare contro il discorso fuori tema della rappresentante giapponese che aveva lanciato violenti attacchi agli Stati Uniti - Uragano di applausi per la Tereshkova

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Valentina Tereshkova è stata ospite d'onore al congresso mondiale delle donne. Ecco, nella foto, la cosmonauta sovietica mentre riceve un dono offertole da alcune delegate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 24

Duemila donne di 119 Paesi hanno assistito alla giornata inaugurale del «Congresso mondiale della donna», apertosi, inevitabilmente, fra l'eco della clamorosa impresa di Valentina Tereshkova, che le congressiste hanno accolto come simbolo del successo dell'emancipazione della donna.

Il Congresso, come è noto, raccoglie delegazioni provenienti da Paesi di stretta osservanza comunista e da altri con regimi democratici. Molte delle delegazioni femminili di Paesi non comunisti erano composte di persone non comuniste e nemmeno «simpatizzanti». E' da porre in relazione a ciò il fatto che si sia verificato, già nella prima giornata del convegno, un «incidente» di una certa serietà. L'intera delegazione italiana, composta da una cinquantina di signore che rappresentano organismi femminili fiorenti in Italia, ha abbandonato l'aula del Congresso in segno di protesta durante il discorso della delegata giapponese signora Fuki Kushida.

La Kushida, comunista, aveva sferrato un violento attacco agli Stati Uniti perchè essi mantengono «basi militari oltreoceano, hanno carpito al nostro Paese il patto di sicurezza nippo-americano e tuttora alimentano la guerra nel Vietnam». La decisione delle italiane di abbandonare il Congresso (almeno per la seduta odierna) non voleva tanto esprimere una specifica indignazione contro le affermazioni della signora Kushida quanto disapprovare in modo palese il fatto che essa avesse «portato la guerra fredda e le polemiche nel cuore di un raduno mondiale femminile che aveva altri argomenti all'ordine del giorno».

La giornata d'apertura del Congresso è stata caratterizzata dalla festosa accoglienza resa dalle delegate alla «prima donna dello spazio»: Valentina Tereshkova è giunta tra le delegate vestendo un semplice abito nero e con qualche traccia di rossetto sulle labbra. La sua comparsa ha provocato applausi, festosi, grida e saluti. Presiedeva la signora Nina Popova, leader del femminismo sovietico, la quale ha avuto il suo da fare per riportare la calma tra le delegate, che si affollavano intorno a Valentina sorridendole e porgendole doni preparati per lei. La Tereshkova era accompagnata, nel grande «Palazzo dei Congressi», da Valery Bikovsky, il quale è stato eletto — unico uomo — al Praesidium del Congresso femminile.

Durante i lavori del congresso è stata data lettura di un messaggio indirizzato da Kruscev al congresso femminile e dedicato in gran parte all'impresa della Tereshkova. Nel messaggio, il Primo Ministro dell'URSS afferma che «la lotta per preservare e rafforzare la pace è il problema-chiave dei nostri tempi». Poichè vi sono dei paesi i cui circoli aggressivi «capeggiati dagli Stati Uniti», preparano la guerra «su scala mai vista in precedenza nella storia», la lotta per mantenere la pace «richiede non più pii auspici ma precise azioni eroiche».

Descrivendo l'impresa spaziale di Valentina, Kruscev ha sottolineato che «solo sotto il socialismo» le donne hanno potuto beneficiare «di quella piena libertà che ha permesso loro di mostrare di cosa siano capaci. Kruscev ha concluso il suo messaggio invitando le donne di tutto il mondo ad unirsi col loro coraggio, contro la minaccia della guerra termonucleare, contro il colonialismo, contro ogni attacco alla pace».

Il congresso ora in corso ha come agenda dei lavori «il dibattito sulla lotta della donna per i diritti che le spettano nella società e nella famiglia, sul contributo della donna all'azione per il disarmo e contro la guerra, per l'amicizia fra i popoli, per l'indipendenza nazionale, per il miglioramento delle condizioni educative dell'infanzia». La signora Popova ha aperto i lavori con un discorso dedicato alla coesistenza pacifica, auspicando il disarmo e la fine del colonialismo ovunque nel mondo. Dopo di lei ha parlato la delegata francese Eugenia Cotton, presidente della «Federazione democratica internazionale femminile»: in un saluto alla Tereshkova, essa ha ringraziato la giovane «per lo esempio che ci ha dato restando così semplice, così graziosa e gradevole, anche sotto l'onda degli onori che d'altronde essa ha ben meritato».

In serata la delegazione italiana, che formalmente è capeggiata da un membro del Partito comunista italiano, Vittorio Baldini, ha diffuso il seguente comunicato: «A giudizio delle delegate italiane, il congresso è un'organizzazione politica autonoma, che non può e non deve identificarsi con una delle due posizioni che dividono il mondo in due blocchi, e non deve assumere posizioni politiche pregiudiziali». Una portavoce della delegazione, la signora Bianca Baudel, ha precisato ai giornalisti che «il nostro desiderio e parere è che le polemiche sulla guerra fredda devono stare fuori da questa conferenza. Noi siamo venute qui per parlare dei problemi della donna, ed è appena il caso di aggiungere che le donne credono nella pace e la vogliono. Intendiamo quindi boicottare, come abbiamo fatto per il discorso dell'oratore giapponese, le orazioni di natura strettamente politica che, a quanto ci viene anticipato, saranno pronunciati dalle delegate della Cina, di Cuba, della Indonesia.

Al congresso in corso (cui partecipa anche la consorte di Kruscev signora Nina Kruscev) è presente una delegazione delle donne albanesi, guidata dalla signora Vito Kapo.

U. P. I.

Macmillan riceverà Kennedy nella residenza di campagna

Londra, 24

Una serie di riunioni a breve scadenza l'una dall'altra caratterizzeranno questa settimana l'attività del Governo inglese. Una prima riunione è in programma per questa sera. Una seconda per domani e la terza è fissata per giovedì. Come primo compito il Governo dovrà nominare un nuovo Ministro della Guerra in sostituzione del dimissionario Profumo e quindi mettere a punto l'agenda delle prossime discussioni di Birgh Grove fra Kennedy e Macmillan.

A questo proposito, si fa notare che il Primo Ministro, come nel caso di De Gaulle, ha preferito ricevere l'ospite americano nella quiete della sua residenza di campagna per dare all'incontro un carattere meno ufficiale. Kennedy dovrebbe arrivare all'aeroporto di Gatwich alle 15 di sabato prossimo, ripartendo per Roma domenica pomeriggio. Saranno ugualmente ospiti di Macmillan, durante lo stesso periodo il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, il Ministro degli Esteri Lord Home ed il Lord Presidente del Consiglio, Visconte di Hailsham che dovrà partire alla metà di luglio per Mosca per una riunione esplorativa.

MORTALE SCIAGURA SUL LAVORO

Operaio folgorato dall'alta tensione

Un altro gravemente ferito - Non era stata tolta la corrente dalla linea presso cui lavoravano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 24

Un morto ed un ferito grave costituiscono il bilancio di un grave incidente sul lavoro accaduto questa mattina ad alcuni operai nella campagna circondante l'abitato di Cigliano Vercellese. Altri sette sono scampati a sicura morte.

La vittima è Giovanni Cerruti, di trentasette anni abitante nella frazione di Villate di Mercenasco. Con il Cerruti erano Giovanni Rossio, domiciliato in frazione Villate della Cascina Delpiano, Giuseppe Sambussano, di ventotto anni, da Chivasso, Antonio Lojacono, venticinquenne, pure da Chivasso, Giuseppe Battaglia, 40enne, da Casablanca, Bartolo Ralla, di ventisette anni e Giuseppe Cambursano, di 38 anni, entrambi da Chivasso. Questo ultimo gruista, dipendeva dalla ditta autotrasporti Vincenzo Bersano con sede a Brandizzo. Gli altri dipendevano dall'impresa Paganone di Chivasso.

Questa mattina il gruppo doveva installare una nuova linea ad alta tensione nel quadro di una serie di lavori per conto della SIP di Torino. La linea doveva intersecare un altro cavo ad alta tensione. Avuta assicurazione dalla SIP che la linea esistente non portava corrente l'impresa dava inizio ai lavori con il sollevamento dei tralicci. Uno di questi alto diciotto metri e del peso di trenta quintali veniva agganciato dalla gru mentre gli operai alla base tentavano di infilarli nel buco appositamente approntato. Proprio alla base era il Cerruti, gli altri intorno, ad eccezione del Ralla che era a cavalcioni del palo per mantenerne la stabilità.

Improvvisamente un urlo spaventoso richiamava l'attenzione sul Cerruti: era morto folgorato per aver toccato con la gamba il cavo che passava nell'interno del palo e che serve per la messa a terra. Gli altri venivano proiettati assai violentemente tutt'intorno con il Ralla il quale era scampato essendo stato isolato dal suolo. Riportava tuttavia gravi ustioni per cui si rendeva necessario il suo ricovero in ospedale. La potente scarica aveva fulminato quasi istantaneamente il Cerruti. Bartolo Ralla è stato giudicato con una prognosi di quindici giorni per ustioni di secondo grado alle gambe. Sul tragico incidente è stato frattanto aperta un'inchiesta.

Febi Martinelli

Uno studente annega in un lago artificiale

Cagliari, 24

Uno studente di Iglesias, Sergio Guarini, di 16 anni, è annegato nelle acque del lago artificiale di Punta Gennerba. Il ragazzo, con un gruppo di coetanei, faceva una scampagnata nella località dove sorge la grande diga di Canonica. Sembra che il Guarini si sia allontanato a nuoto dal gruppo dirigendosi verso il centro del lago. Quando gli amici si sono accorti della sua scomparsa, il giovane era già finito sott'acqua. Il suo corpo è stato ricuperato poco dopo dai vigili del fuoco.

NELLA QUIETE DELLA VILLA DI POGGIO AMENO

SERENO TRAPASSO DEL DUCA DI GENOVA

Quasi ottantenne, è soggiaciuto a gravi disturbi cardiaci. Le date salienti della sua brillante carriera militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bordighera, 24

Il Duca di Genova, Ferdinando Umberto di Savoia, cugino di Umberto di Savoia è morto oggi alle 15 nella sua villa di Bordighera. Aveva 79 anni ed era ammiraglio in pensione. Aveva infatti percorso tutta la carriera di ufficiale di marina nel battaglione San Marco, giungendo poi al grado di ammiraglio. Aveva fondato anche la società «Genepesca» che oggi dispone di una vera flotta e di stabilimenti per la pesca, la manipolazione e la distribuzione del pesce.

Le fasi più salienti del suo servizio militare, quelle che lo trovarono maggiormente impegnato, hanno due date: 1911-12, campagna italo-turca; 1915-18, prima guerra mondiale. Questo ultimo conflitto lo trovò tenente di vascello e comandante di una torpediniera, la «2-P. N.» con la quale, nell'Alto Adriatico, effettuò un'ardita missione di posamine sulle coste istriane e triestine, sotto l'attacco continuo e insidioso di aerei nemici. Partecipò audacemente al bombardamento di Monfalcone e del Castello di Duino.

Ma l'episodio più drammatico della sua lunga vita militare avvenne nel settembre del 1917 quando, incurante di ogni pericolo, impegnò ben otto unità austriache con il suo esploratore «Sparviero» che, nel corso della spericolata missione, venne colpito quattro volte. L'occupazione delle isole Curzolari prima dell'armistizio, gli meritò il conferimento dell'Ordine militare di Savoia.

Da dieci giorni, dall'inizio dell'attacco del male, il principe Ferdinando Umberto di Savoia Duca di Genova non scendeva più nella tarda mattinata lungo il corso Italia per fermarsi nella libreria di Cesare Perfetto a discorrere di tante cose, le novità, il tempo, il mondo che riceve sterzate troppo brusche, i ricordi sfumati nel tempo. Nè sua moglie Maria Luisa Alliata di Ricaldone scendeva al mercato con il cavalier Alberto Trivero, maggiordomo, ex brigadiere dei carabinieri, da oltre vent'anni fedele aiutante della famiglia dei duchi, in tutti i problemi piccoli e grandi della loro vita quotidiana.

La villetta al Poggio Ameno, in via Coggiola 8, ha le imposte sbarrate e si nota un cauto andirivieni di persone. La villetta è piccola, chiara, con un giardino coltivato con amore e, vicino, alberi dritti e impettiti come sentinelle. In questa casa il Duca di Genova è morto per disturbi cardiocircolatori, assistito dal prof. Angelo Giribaldi Laurenti, che è anche medico dei Principi di Monaco, dal dott. Zaccagna e dai famigliari.

Nato il 21 aprile 1884 a Torino, il Duca ha visto tutte le glorie e le bufere di tre quarti di secolo, ma il suo animo semplice non era mutato come non era mutata la fiducia negli uomini. E' venuto a Bordighera nel dicembre del 1938 andando a vivere nella villetta di Poggio Ameno. Di qui, trecento metri in linea d'aria, finchè ha potuto affacciarsi alla finestra, ha visto il bianco monumento della Regina Margherita, morta a Bordighera il 4 gennaio 1926.

Forse troppo distrattamente chi passa in auto osserva il ricordo di una signora altrettanto semplice e buona. I parenti dell'infermo entrano silenziosamente nella villa. Poi il cancelletto si richiude. Non c'è curiosità, ma soltanto rispetto, per il terzo Duca di Genova. Sono pure presenti al capezzale del fratello Adalberto Duca di Bergamo e le sorelle Margherita Bona, consorte del Principe Corrado di Baviera e Maria Adelaide, moglie del principe don Leone Massimo. E' venuta anche la Duchessa d'Aosta. Dei parenti più vicini non è giunto finora il fratello Duca di Pistoia che risiede in Brasile. Al capezzale è anche l'aiutante di campo del Duca, che ha dato disposizioni per la vestizione. Primogenito di Tomaso di Savoia Genova (sua madre era Isabella di Baviera) il Duca frequentò fino dal 1891 l'Accademia navale di Livorno. Ritiratosi in riviera, fu lieto di vivere come uno dei molti turisti anziani che non amano farsi coinvolgere dalla mondanità e dal rumore di centri più noti. Fino a qualche anno fa gli piaceva andare in bicicletta poi, quando i medici lo esortarono ad un più attento riposo, si dedicò all'altro suo hobby, la fotografia. Da 25 anni ormai era cittadino di Bordighera.

I funerali saranno celebrati giovedì mattina, nella Chiesa di S. Maria Maddalena in Bordighera, dall'abate don Pio Mauro; la salma verrà poi trasportata a Torino, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia dei Savoia, a Superga.

B. L. Cressotti

Ferdinando di Savoia, Duca di Genova

APERTO IL SECONDO PROCESSO PER L'ATTENTATO DEL PETIT CLAMART

Si riconoscono colpevoli Gyula Sari e Serge Bernier

Tuttavia dichiarano di non aver voluto attentare alla vita del Generale ma soltanto di farlo prigioniero - Forse domani verrà emessa la sentenza

Parigi, 24

L'ungherese Gyula Sari e Serge Bernier, i due membri del «commando» del Petit Clamart che sono stati catturati soltanto dopo l'inizio del precedente processo per il fallito attentato contro De Gaulle sono comparsi questa mattina davanti ai giudici della Corte militare di giustizia. Questo organismo, che la Corte di Sicurezza dello Stato ha ormai sostituito per tutti gli altri processi legati all'attività dell'OAS, è stato lasciato in vita esclusivamente per giudicare gli attentatori del Petit Clamart che non erano presenti al primo processo.

La Corte è presieduta dal generale Gardet e la sua composizione è la stessa di quella che condannò a morte, nel marzo scorso, Bastien-Thiry, Bougrenet de la Tocnaye e Prévost. Questa volta però il processo sembra doversi svolgere molto più rapidamente e senza quelle polemiche e quegli incidenti politico-giuridici che dettero il tono ai dibattimenti quattro mesi fa.

Entrambi gli imputati hanno ammesso di avere partecipato all'imboscata e di avere sparato. Sari con un mitra e Bernier con una pistola, contro la macchina del generale De Gaulle. Essi hanno però affermato che lo scopo dell'operazione era non di uccidere ma di rapire il generale De Gaulle: questa tesi, che fu già sostenuta da Bastien-Thry e dagli altri imputati nel corso del precedente processo, non fu accolta dai giudici al momento della sentenza.

Quanto al movente del suo gesto, Sari l'ha identificato nell'anticomunismo. «Ho passato la mia infanzia in Ungheria — ha detto — ho visto tanti miei compatrioti deportati dall'Armata rossa, quindi sono venuto in Francia e, arruolato nella Legione straniera, ho combattuto in Indocina. Nel 1956 feci ritorno a Budapest per partecipare all'insurrezione dell'autunno; poi, dopo il suo fallimento, tornai nuovamente in Francia dove lavoravo come meccanico. I miei amici mi avevano sempre detto che la politica algerina di De Gaulle favoriva il comunismo. Per questo ho preso parte al tentativo di rapimento». Quando il suo avvocato gli ha chiesto se egli avrebbe accettato di passare qualcuno per le armi, Sari ha risposto: «Mi sono sempre considerato un soldato e avrei obbedito agli ordini».

Bernier ha raccontato di aver combattuto in Corea e successivamente di essersi trasferito in Algeria, dove aveva aperto un negozio. «Quando l'FLN mi obbligò a partire — ha aggiunto — entrai nell'OAS. Ormai, preso nel turbine dell'Algeria francese, entrai in contatto con Bougrenet de la Tocnaye e Bastien-Thiry, che mi invitarono a partecipare all'operazione del Petit Clamart». «Ora so di essermi sbagliato — ha aggiunto — ma per il Petit Clamart i miei capi mi hanno ordinato di andare, e dato che erano più intelligenti di me, ho obbedito».

L'udienza del pomeriggio è stata dedicata all'escussione dei testimoni. Fra l'altro i medici legali hanno dichiarato che gli imputati sono totalmente sani di mente, mentre il commissario Bouvier, che condusse l'inchiesta ha ricordato che una pallottola ha forato la carrozzeria della macchina di De Gaule passando a pochi centimetri dalla testa della consorte del Capo dello Stato.

Probabilmente il processo si concluderà già mercoledì.

A quanto si è appreso, il gen. De Gaulle non intende mostrarsi tenero nei riguardi di questi elementi di secondo piano, per cui hanno scarse speranze di evitare il plotone di esecuzione.

Al Tribunale di Brighton

Processo a una banda che drogava cavalli

Londra, 24

Si è aperto oggi a Brighton il processo contro sei persone accusate di aver dato vita tra il 1953 e il 1962 a un'organizzazione che ha drogato numerosi cavalli e purosangue inglesi. Il Procuratore Generale ha dichiarato, leggendo oggi l'atto d'accusa, che «si tratta del capitolo più nero della storia dell'ippica britannica».

I principali dirigenti della banda si trovano al banco degli accusati, mentre uno di essi si è suicidato in prigione. La polizia è anche alla ricerca di una avvenente ragazza svizzera, Micheline Milienne Lugeon, che verso la fine del 1961 aveva visitato numerosi stabilimenti inglesi, dicendo di essere stata inviata da un proprietario di cavalli francese per trovare un posto dove addestrare il suo cavallo. Poco dopo la scomparsa della ragazza, numerosi cavalli risultarono drogati. Si prevede che al processo saranno ascoltate numerose decine di testimoni.

Cento milioni di danni nell'incendio di un colorificio

Bassano del Grappa, 24

Un incendio, che si suppone sia stato causato da autocombustione, è divampato in un capannone dello stabilimento per la produzione di materie coloranti di proprietà dell'ing. Parolin. I vigili del fuoco locali, coadiuvati da quelli di Cittadella e di Vicenza, sono stati impegnati per oltre cinque ore, con autopompe e schiumogeni, prima di poter domare le fiamme.

Il fuoco si è sviluppato nell'ultimo dei cinque capannoni costituenti l'azienda: quello adibito a magazzino di materie coloranti, nitrocellulosa e nitrocotone e materiali sintetici, che in breve è stato distrutto. L'opera dei vigili del fuoco è valsa a impedire che le fiamme si estendessero agli altri reparti.

I danni, ingenti, si fanno ammontare a un centinaio di milioni, ma la funzionalità dello stabilimento non è compromessa perchè i reparti adibiti alle lavorazioni non hanno sofferto per il sinistro.

Sparatoria presso Napoli tra carabinieri e ladri

Napoli, 24

Un conflitto a fuoco tra carabinieri e ladri, senza conseguenze, è avvenuto stamane in una località tra l'abitato di Massa di Somma e quello di San Sebastiano al Vesuvio.

Una pattuglia di carabinieri aveva scoperto cinque ladri che stavano svaligiando una tabaccheria di proprietà di Anna Amabile. Vistisi scoperti, i ladri avevano abbandonato il negozio e la refurtiva per darsi alla fuga ma, inseguiti dai carabinieri, essi hanno sparato alcuni colpi di pistola all'indirizzo dei militi che, a loro volta, hanno risposto al fuoco. Uno dei cinque, Clemente Ausonia, di 22 anni, è stato raggiunto e arrestato.

Gli altri quattro sono riusciti a far perdere le loro tracce. I cinque ladri erano giunti sul posto a bordo di una «Fiat 1100» che essi hanno poi abbandonato. L'auto è stata sequestrata. Proseguono le indagini per identificare e rintracciare gli altri quattro ladri.

ELOGI NEL VENEZUELA per l'«Italia» di navigazione

Caracas, 24

Nel quadro delle manifestazioni indette per l'arrivo a La Guayra della «Donizetti» nel suo viaggio inaugurale nel Centro e Sud America, il direttore generale della società «Italia», dott. Giuseppe Alì, ha tenuto nella capitale venezuelana una conferenza stampa, alla quale hanno presenziato, con il direttore generale dell'Ente nazionale del turismo venezuelano, dott. Luigi Perez Barreto, i rappresentanti dei principali quotidiani e delle agenzie di stampa, oltre ai massimi esponenti dell'industria e del commercio.

In un'esauriente esposizione il dott. Alì ha sottolineato l'impegno col quale la Società «Italia» ha perseguito una sempre maggiore efficienza dei collegamenti con le Americhe. Il totale rinnovamento della linea che collega il Mediterraneo con il Centro e Sud America. Il dott. Perez Barreto a sua volta ha rilevato, alla fine della conferenza stampa, i notevoli e benefici effetti del nuovo ciclo di attività della Società «Italia» sulla rotta del Centro America-Sud Pacifico, «effetti che saranno particolarmente rilevanti nel settore degli scambi e del turismo».

Alla conferenza stampa del direttore generale della Società «Italia» è seguito un ricevimento offerto dalla Compagnia nazionale marittima venezuelana, al quale sono intervenute anche le autorità ed i rappresentanti diplomatici e consolari italiani. La televisione e la radio del Venezuela hanno dato ampio risalto all'avvenimento, esaltando il contributo dato dalla Società «Italia» al mantenimento del fraterno legame che unisce il nostro paese all'America Latina.

COMUNICATO

La Televisione italiana ha comunicato che la trasmissione televisiva del «2.o Campionato europeo della canzone per bambini» già programmata per domenica 2 giugno alle ore 18, che non fu trasmessa in seguito al lutto per la morte del Santo Padre, verrà effettuata oggi 25 giugno alle ore 18.

Alla trasmissione prenderanno parte come già annunciato la grande orchestra diretta da Gorni Kramer e 10 bambini provenienti da 10 nazioni europee che canteranno altrettante canzoni in rappresentanza dei loro paesi. La regia dello spettacolo è stata curata da Mario Landi mentre la presentazione è di Giulio Marchetti e di Giuliana Verde.

Per un incidente procedurale

Il processo Tafuri rinviato a mercoledì

S. Maria Capua Vetere, 24

Per un incidente sollevato dalla difesa, l'avv. Alfredo De Marsico, della Parte Civile ha dovuto rinviare la sua arringa al processo che si svolge davanti ai giudici della Corte d'Assise di S. Maria Capua Vetere contro il medico Aurelio Tafuri, lo uccisore dello studente napoletano Gianni De Luca.

All'apertura della udienza odierna, che avrebbe dovuto essere occupata dall'arringa dell'avv. De Marsico, l'avv. Altavilla, del collegio di difesa, ha chiesto alla Corte che, in applicazione della recente sentenza della Corte Costituzionale — la quale ha dichiarato illegittima la norma del Codice di procedura penale che dà facoltà al Procuratore generale di avocare a sè l'istruttoria dei processi — sia dichiarata la nullità della sentenza istruttoria della Corte d'Appello che ha rinviato a giudizio Aurelio Tafuri. In subordine, l'avv. Altavilla ha chiesto che la Corte, qualora ritenga di non potersi pronunciare perchè non a conoscenza del testo completo della sentenza della Corte Costituzionale, disponga la sospensione del dibattimento della discussione in attesa che sia possibile prendere visione del testo completo della sentenza stessa.

La Corte, dopo una breve permanenza in Camera di consiglio, ha rigettato la istanza di sospendere il dibattimento. L'avv. De Marsico ha quindi fatto osservare che, data l'ora tarda, non avrebbe potuto iniziare e concludere la sua arringa. Pertanto, il Presidente ha rinviato l'udienza a dopodomani.

A S. Andrea Bagni il Festival della magia

Parma, 24

Il III Festival internazionale della magia avrà luogo a Sant'Andrea Bagni (Parma) dal 18 al 21 luglio prossimi. Alla manifestazione saranno presenti gli illusionisti più celebri d'Europa in rappresentanza di dieci Nazioni (Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Spagna, Svizzera, Russia ed Italia) per contendersi il «Mago d'oro», la ormai nota statuetta considerata l'«Oscar della magia».

Nel corso del Festival sarà posto in palio anche il «Mago d'argento» per i migliori illusionisti dilettanti italiani.

Per la selezione dei finalisti ad entrambe le competizioni nei primi tre giorni si svolgeranno le selezioni; le finali e la premiazione avranno luogo domenica 21 luglio nel corso del «Gran gala della magia».

RADIO e TELEVISIONE

Alle 21.05 sul «Nazionale», per la serie dei film premiati con «l'«Oscar», verrà trasmesso «Capitani coraggiosi» nell'interpretazione di Spencer Tracy (nella foto), il quale è non solo uno dei pochi attori americani che siano stati insigniti due volte dell'«Oscar», ma l'unico che l'abbia ottenuto per due anni consecutivi: nel 1937 per «Capitani coraggiosi» e nel 1938 per «La città dei ragazzi». Prova palmare della popolarità enorme di cui godè in quegli anni (ma ancora dopo, per un lungo periodo che arriva fino a tempi recenti) questo attore rude, schivo, dalla recitazione anticonvenzionale, tutta affidata alla espressività di un volto fortemente inciso e alla prestanza di un fisico tutt'altro che raffinato. Sul «Secondo», alle 22.05, «Dinah Shore Show», con Frank Sinatra, Bessie Griffin e Gerry Mulligan.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «Il milione», di M. Polo; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.35: Musica da ballo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Alì Babà», di L. Cherubini. Direttore N. Sanzogno. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. D'Angelo; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Appuntamento con le canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Ritmi moderni; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie - 50.o Tour de France; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.35: Arriva il Cantagiro; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Tour de France; 20: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Dalla XXIII Fiera internazionale della pesca di Ancona: M. Bongiorno presenta: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con D. Milhaud; 14.30: Recital del pianista T. Aprea; 16: Poemi sinfonici; 16.50: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale nel nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di D. Milhaud; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: Musiche di L. Rossi; 22.05: La regola; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Corale «Sôt la nape» di Villa Santina diretta da Ernesto Dario; 14: «La leggerezza di Rosalinda», racconto di Anita Pittoni - Adattamento di Enza Giammancheri - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.35: Dal mondo del jazz, a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi corali e fughe; 7.25 (17.25): Musiche di R. Strauss; 7.55 (17.55): Musica sacra; 8.55 (18.55): Sonate di Lekeu e di Chopin; 9.55 (19.55): Compositori polacchi; 11 (21): Un'ora con Giovanni Pierluigi da Palestrina; 11.55 (21.55): Recital della violinista P. Carmirelli e del pianista Armando Renzi; 13.30 (23.30): Notturni e serenate; 14.30 (0.30): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre di Carlo Savina e Bruno Canfora; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi: 2.o campionato europeo della canzone per bambini; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Chi è Gesù; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I grandi «Oscar»: «Capitani coraggiosi», film; 22.55: Poeti nel tempo: Umberto Saba: La serena disperazione; 23.30: Telegiornale.

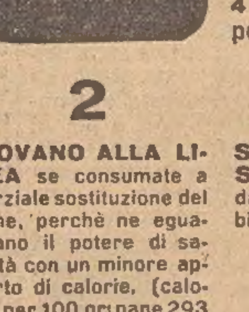
TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale: Un capitano d'industria: Faina; 22.05: Dinah Shore show; 22.55: I viaggi di J. Shore Show»; 22.55: I viaggi di J. Gunther: «Il Pakistan»; 23.30:

PATATE NOVELLE

ogni giorno su tutte le mense

APPIA



sono di stagione
le patate novelle
eccovi
4 buone ragioni
per farne largo uso

1 — **SONO RICCHE IN VITAMINA C** che protegge la salute: 1/2 Kg. copre quasi tutto il fabbisogno individuale giornaliero.

2 — **GIOVANO ALLA LINEA** se consumate a parziale sostituzione del pane, perchè ne eguagliano il potere di sazietà con un minore apporto di calorie. (calorie per 100 gr. pane 293 patate novelle 72)

3 — **SODDISFANO I GUSTI PIU' SVARIATI** date le molteplici possibilità di preparazione

4 — **ASSICURANO ENERGIA A PREZZO MOLTO CONVENIENTE**

oggi stesso preparate per i vostri cari questo delizioso piatto

PATATE FARCITE «FANTASIA»

Cuocere nel forno delle patate piuttosto grosse e lunghe; tagliarne una calotta nel senso della lunghezza e vuotarle a ¾. Tenere da parte le pelli; passare la polpa allo staccio e metterla in una terrina. Aggiungervi: parmigiano grattugiato, prosciutto crudo grasso e magro tritato, cipolla tritata, fatta cuocere nel burro senza imbiondire e poi lasciata raffreddare, e un pizzico di prezzemolo tritato; condire con sale, pepe e un pizzico di noce moscata. Riempire le patate col composto ben amalgamato, cospargerle in superficie di mollica di pane grattugiata, spruzzarle di burro fuso e gratinarle nel forno caldo.

(da La «Grande Cucina» di L. Carnacina - Ed. Garzanti - Milano)

CAMPAGNA NAZIONALE PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DELLE PATATE NOVELLE promossa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con la collaborazione delle Federazioni nazionali dei grossisti e dettaglianti dei prodotti ortofrutticoli.

CRONACHE SPORTIVE

TOUR: UNA SEMITAPPA IN LINEA L'ALTRA A CRONOMETRO PER SQUADRE

Non traballa sotto i due urti l'aureo seggio occupato da Pauwels

Torto a Darrigade che reclama per la vittoria di Van Looy nella prima frazione - Gli italiani cedono al ritmo frenetico imposto dagli animatori: Balmamion perde un solo minuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Jambes, 24

Balmamion ha perso oltre un minuto su Anquetil, Planckaert e Pauwels e due su Van Looy. Questo il poco confortante risultato della doppia tappa che ha condotto il Tour in Belgio, tappa in cui, per di più, Carlesi e Battistini hanno addirittura accusato un ritardo di altri sette minuti.

Che cosa è dunque capitato per provocare distacchi così notevoli e, diciamolo pure, assolutamente imprevisti data la brevità delle due semitappe? E' anzitutto accaduto che nella gara in linea, da Reims a Jambes, si è avuto la prevista offensiva dei fiamminghi: una serie di attacchi talmente decisi da indurre ad un certo punto persino Van Looy a scatenarsi in una veemente fuga solitaria. Pareva però che i nostri potessero «tenere» agevolmente. Infatti Balmamion era stato pronto ad inserirsi in un paio di tentativi e Battistini, dal canto suo, aveva addirittura effettuato una evasione, da solo, nell'intento di andarsi ad unire al belga Ludo Janssens che conduceva la tappa con mezzo minuto di margine.

Tutto ad un tratto è accaduto l'imprevisto. Su un percorso a frequenti saliscendi, con impennate brevi ma ripide, Battistini ha dovuto interrompere l'azione a causa del salto della catena. Ha perso contatto: all'arrivo ha accusato un ritardo di cinque minuti. E' evidente che per un semplice salto di catena non è possibile perdere così tanto: Battistini ha probabilmente pagato alla distanza lo scotto del troppo generoso prodigarsi precedente.

Balmamion, poi, a forse meno di venti chilometri dal traguardo è stato attanagliato dai morsi della fame. Invano Sartore, in precedenza, gli aveva consigliato di addentare qualche panino: col ritmo imposto dagli scatenati fiamminghi quasi non c'era tempo di togliere le mani dal manubrio. Che del resto si sia trattato davvero di ritmo sostenuto lo attesta il fatto che la tappa è stata condotta alla media complessiva di quarantadue orari.

Ordunque Balmamion, affamato, ha perso contatto. Buon per lui che Sartore, Azzini e Bariviera gli sono stati vicino e lo hanno aiutato a limitare il distacco a meno di un minuto. All'arrivo il canavesano non appariva per niente preoccupato, sottolineato che nel gruppo in cui si trovava nessuno degli stranieri voleva cooperare allo inseguimento (tanto più che Geminiani, a bordo della sua auto, aveva gridato a tutti di lasciare che la caccia la conducesse «chi aveva vinto il Giro d'Italia»), ha dichiarato che questa avventura del Tour gli piace moltissimo. C'è da esserne lieti e sperare che ciò contribuisca a fargli recuperare il terreno perduto oggi. Giacchè la sua posizione in classifica per adesso è piuttosto scomoda: quarantaseiesimo, a 3'34" dal belga Pauwels, che ha conservato la maglia gialla, ed a 2'6" da Van Looy che è al quinto posto e ha conquistato la maglia verde di primo nella graduatoria a punti.

Che infine Carlesi dovesse a breve scadenza accusare le conseguenze delle precarie sue condizioni di salute, denunciate alla vigilia del Tour, lo si paventava. Ed ora, con Battistini si trova nella zona di retroguardia della classifica, a 8'57" dalla Maglia gialla. Quasi quasi c'è da rimpiangere che al suo posto non sia stato schierato il giovane De Rosso.

Van Looy ha dunque vinto la velocissima tappa mattutina (con relativo abbuono di un minuto); la squadra di Anglade quella pomeridiana a cronometro nel corso della quale Anquetil è stato attardato da una foratura. L'asso francese ha tuttavia ulteriormente dimostrato di non essere affatto sfinito come pareva quando, la settimana scorsa, continuava a insistere sui suoi propositi rinunciatari. Anche oggi è apparso fortissimo, così come lo sono apparsi Van Looy, Planckaert e Wolfshohl. Hanno deluso, invece, Groussard, Stablinski, Gaul, Daems e Suarez, terminati col gruppo di Battistini e Carlesi i quali, se non altro, hanno la (magra) consolazione di dire che sono crollati in illustre compagnia.

La tappa mattutina, iniziata alle 9 a Reims, ha visto una partenza a ritmo da pista. In un'ora si sono infatti percorsi quarantasette chilometri, con i belgi costantemente impegnati a fare l'andatura. Poi sono cominciate le fughe, una delle quali iniziata da Bariviera. I nostri erano sempre nelle primissime posizioni, via via, anche Balmamion e Battistini si sono inseriti in successivi tentativi. Ad un certo punto, in una bella fase sviluppatasi dopo due ore di corsa, c'erano addirittura quattro italiani — Balmamion, Battistini, Barale e Sartore — in una pattuglia di testa comprendente Plankaert, Elliot, Wouters, Melchembecke e la Maglia gialla Pauwels.

All'ingresso in Belgio (alle 12,09) Ludo Janssens, tutto solo, conduceva con mezzo minuto di vantaggio. Ed è qui che Battistini ha compiuto un «assolo» davvero notevole. Piantato in asso il gruppo, ancora compatto, egli ha inseguito il fiammingo e gli si è avvicinato mentre anche Wolfshohl, Van Looy e Fontona avevano frattanto preso a loro volta il largo. Questa caccia frenetica di Rik è però stata fatale a Battistini sia perchè ne ha provocato il raggiungimento, sia perchè ha indotto il gruppo a scuotersi.

Attraversata poi Dinant, pittoresca bellissima cittadina sulla Mosa, la tappa è entrata nella fase più vivace. Mancavano ormai meno di quaranta chilometri all'arrivo ed è scappato un altro belga, Armand Desmet. Alle spalle di questi, su tratti in breve ma ripida salita, anche Bahamontes, Soler, Poulidor, Planckaert, gli inesauribili Van Looy e Wolfshohl e persino Anquetil hanno attaccato. E' scaturita così la generosa impensabile fuga solitaria di Rik il quale evidentemente voleva strafare e vincere ad ogni costo — in volata oppure per distacco — questa tappa di casa sua. L'ha vinta infatti, guadagnandosi inoltre il quotidiano premio per il corridore più combattivo.

E' in questo incandescente finale che, come già descritto, i nostri hanno accusato debolezze. Balmamion, ben spalleggiato da Bariviera, Azzini e Sartore, ha tuttavia contenuto in soli 46" il ritardo dai primi, ma, viceversa, Carlesi e Battistini sono crollati e hanno perso appunto 5 minuti.

La volata del gruppo di testa (forte di trentatrè corridori fra i quali il giovane ex dilettante azzurro Danilo Ferrari e Fontona), è stata attaccata da Darrigade davanti al quale è però sfrecciato irresistibilmente Van Looy. Deluso, il velocista francese ha protestato accusando Rik di avere beneficiato di una spinta, ma il reclamo è stato respinto.

Neppure un'ora e mezzo dopo l'arrivo, è cominciata la bizzarra cronotappa a squadre. Per motivi rimasti ignoti, è stato deciso un quasi clandestino anticipo di un quarto d'ora il che ha ovviamente svantaggiato soprattutto le squadre impegnate nella prima delle quattro «serie», fra cui quelle italiane. Balmamion e Bailetti, che avevano perso tempo a girovagare per Jambes alla ricerca del loro albergo, si sono schierati appena in tempo; Battistini, poi, è giunto trafelato sulla linea di partenza quando ormai stava scoccando il momento di scattare.

Impegnati su uno spettacolare circuito di sette chilometri, da percorrere tre volte, dove era assiepata una folla enorme di circa centomila spettatori le squadre sono scattate di due in due minuti, suddivise in quattro batterie. Ovviamente quelle che hanno gareggiato per ultime (due ore e mezzo dopo le prime) hanno potuto riposare convenientemente dopo la gran galoppata mattutina: vantaggio che nè Battistini, nè Balmamion, nè Carlesi hanno invece avuto.

Ha vinto la squadra di Anglade, dopo che quella di Van Looy aveva guidato sino ad oltre metà gara. Media spettacolosa: oltre 46 orari. I bianconeri della «Carpano» sono terminati al nono posto; gli «Ibac-Molteni» all'ultimo.

Domani il Tour torna in Francia. Da Jambes si punterà su Roubaix, in una tappa di 218 chilometri praticamente priva di salite vere e proprie. Si va nella zona del «pavè»: il «patron» assicura però che i tratti lastricati sono accettabili e, comunque, neppure lontanamente paragonabili a quelli, davvero infami, del finale della Parigi-Roubaix. Meglio così, giacchè i nostri corridori, dopo i preoccupanti tentennamenti accusati oggi, non hanno certamente bisogno che qualche diavoleria supplementare, quale potrebbe appunto essere il «pavè», li costringa subito a gravosi sforzi.

Raro

La classifica

1) PAUWELS (Bel.) in 8.22'46"
2) Sorgeloos (Bel.) a 30"
3) Romsbottom (GB) » 39"
4) Bahamontes (SP) » 1'07"
5) Van Looy (Bel.) » 1'28"
6) Darrigade (FR) » 2'05"
7) Anglade (FR) » 2'07"
8) Janssen (OL) » 2'07"
9) ex-aequo: Bocklandt (Bel.), Brandts (Bel.), A. De Smet (Bel.), Planckaert (Bel.), Soler (SP) tutti a 2'12"
14) Wolfshohl (Germ.) » 2'22"
15) Van Tongerloo (B) » 2'23"
16) ex - aequo: Lebaube Francia), Elliot (Irlanda), Anquetil (Francia) a 2'26"
19) ex-aequo: G. Desmet I (Bel.), Junkermann (Germ.), Beheyt (Belgio) a 2'28"
23) Poulidor (FR) » 2'41"
39) Cazala (FR) » 3'28"
41) Azzin (Italia) e Balmamion (Italia) a 3'34"
47) Fontona (Italia) e Ferrari (Italia) a 3'51"
50) Sartore (Italia) » 4'41"

I superstiti vincitori dei precedenti Giri di Francia sono stati festeggiati alla partenza del Tour. In piedi, da sinistra: Frantz (Luss.), Kubler (Svizz.), Robic (Fr.), Koblet (Svizz.), Walkowiak (Fr.), Bobet (Fr.), Bartali (It.), Lapebie (Fr.), Lambot (Fr.); seduti: This (Bel.), Buisse (Bel.), Christophe (Fr.). Qualcuno fra i più anziani si è commosso fino alle lagrime

BRUSCA SVOLTA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

LA VERSIONE DI PRINZ SUGLI INCIDENTI DI FOLLONICA

Tolse lo scudetto dalla maglia per difenderlo dagli sputi degli esagitati Gli alabardati coperti di insolenze e minacciati anche dai dirigenti

Il Marzotto ha conquistato la prima poltrona, piegando alla ragione il Novara. Da quando milita in Serie A il Marzotto non era mai salito tanto in alto. Ma l'affermazione del Marzotto non è arrivata inaspettata. C'era nell'aria e la conferma è venuta proprio nel giorno in cui i lanieri erano chiamati a battersi con una formazione titolata, come appunto è quella del Novara. La vittoria, scarna nel risultato (appena una rete di scarto), è stata ampiamente meritata.

L'impresa di Valdagno ha oscurato, ma solo in parte, gli altri risultati del sesto turno. La sola gara di Bassano, ove era impegnato il Monza potrebbe venir trascurata. I monzesi hanno maramaldeggiato, benchè privi di Bortolini, Gelmini II e Levati. Sulle altre piste da segnalare il k.o. subito dal Modena a Trieste, i fattacci di Follonica e la vittoria esterna (le terza della giornata) del Lodi a Roma. Anche questi tre risultati hanno fatto classifica.

La partita di Follonica è stata incrinata da durezze e scorrettezze. I campioni d'Italia, che avrebbero dovuto fare una passeggiata, si sono trovati a un certo punto della gara in difficoltà, tanto da suscitare nell'immaturo pubblico follonichese la speranza di un capovolgimento del pronostico. Ancora una volta i nervi dei campioni sono stati messi a dura prova e la squadra non è stata in grado di dettar legge.

A Follonica si sono verificati episodi incresciosi, durante la partita e al termine di essa. L'episodio più increscioso ha avuto per protagonista l'alabardato Prinz che a fine gara si sarebbe tolto lo scudetto tricolore, sputandoci sopra: così si sono espresse le cronache da Follonica. Ma la versione non concorda con quanto ci ha riferito lo stesso Prinz, premuroso di puntualizzare i fatti.

«A fine gara — ha esordito il capitano degli alabardati — come vuole la consuetudine, le due squadre si sono schierate a centro campo. Il pubblico, molto agitato, ci ha insultati e tra uno sputo e l'altro ha trovato il modo di appostrofarci con grida ostili, in cui la parola «slavi» era la più frequente. In mezzo alla confusione indescrivibile mi sono tolto dalla maglia lo scudetto tricolore di campione d'Italia, ma allo scopo di preservarlo dagli sputi, non come ha scritto il corrispondente per sputarci sopra. Tutto al contrario. Le minaccie sono continuate anche più tardi. A esempio, mentre facevamo la doccia in un baraccone, i dirigenti del Follonica ci minacciavano di scatenare i tifosi che all'esterno rumoreggiavano e che la forza pubblica teneva in freno.

«Bisognerà che la federazione prenda provvedimenti — ha soggiunto Prinz — altrimenti coloro che andranno laggiù rischieranno botte da orbi. Certo che se nel primo tempo avessimo messo a segno una buona riserva di gol tutto quel pandemonio non sarebbe accaduto. La gara come si era messa, non certo bene per noi, aveva aperto al pubblico la speranza che la partita potesse essere vinta dai padroni di casa. Da ciò lo acceso tifo e le successive sgarberie nei nostri confronti».

Sentita l'altra campana, non ci resta che archiviare la... pratica. Dicemmo la settimana scorsa che gli alabardati giuocano coi nervi a fior di pelle (e su ciò Prinz è d'accordo con noi) ma questo accade anche per il fatto che le squadre che incontrano i campioni d'Italia vogliono fare il diavolo a quattro; però lo scudetto si difende con la calma e soprattutto con una condotta di gara che giustifichi il posto di preminenza.

E passiamo alla gara di Trieste. Il Modena qui non ha fatto una bella figura. Ha subito un rovescio che non trova precedenti nella pur lunga storia del sodalizio modenese. Nessuno se la sarebbe aspettata questa schiacciante affermazione del Ferroviario con sette reti di scarto. E dire che i ferrovieri hanno mancato il bersaglio in altre tre o quattro occasioni. Dove saremmo giunti senza certi errori? Gli ospiti sono stati stracciati da un Ferroviario in vena di prodezze. Due dei sette gol portano l'autentica sigla della classe. Sono state due reti che hanno dimostrato l'altruismo prima di Gregori e poi di Spessot, i quali si sono scambiate le... cortesie, facendo dannare allo stesso tempo la traballante difesa modenese.

Su questa partita ci piace riportare il pensiero di Franco Rio, figlio del presidente federale, il quale è il «general manager» della compagine canarina. Il giudizio giunge a proposito, essendo stato il Modena a Trieste per il doppio confronto con le due squadre locali a breve distanza di tempo, appena otto giorni.

«Il Ferroviario — ha dichiarato il nostro interlocutore — mi è molto piaciuto. Questi ragazzi giuocano meglio della Triestina. Sono più intraprendenti, possiedono un buon «dribbling», sono veloci e pericolosi sotto rete; a metà campo fanno un po' di confusione. Questa squadra darà del filo da torcere a parecchi, se giuocherà sempre come ha giuocato contro di noi».

Ultima gara. Il Lodi è andato a vincere a Roma, ove la Lazio ha avuto nel suo portiere la vera... disgrezia della sua serata. E così la Lazio, assieme al Follonica e al Bassano, si trova in piena zona di retrocessione. Il campionato ha i suoi protagonisti anche in coda.

B. I.

Quasi 28 milioni ai «13» Totocalcio

Roma, 24

La direzione del Totocalcio comunica le quote provvisorie spettanti ai vincitori con punti 13 (due) circa 27.755.700 lire; 12 (61) circa 910.000 lire.

I due vincitori risiedono a Reggio Calabria ed a Trieste. Le schede sono entrambe anonime, e sono state giocate rispettivamente presso le ricevitorie 8037 di Reggio Calabria e 6084 di Trieste.

Nel Veneto Orientale vi sono oltre al tredici, pure 3 dodici. Il tredici è stato ottenuto a Trieste da un anonimo su scheda giuocata al Bar Scagnol di via d'Azeglio 2. A Trieste è stato ottenuto pure un dodici al Bar «X» in via Coroneo 11.

PER UNA SOMMA «SUPERIORE AI 15 MILIONI»

Mercusa ceduto al Potenza

Ad una riunione dell'Esecutivo, convocato ieri sera, il presidente ha riferito di aver proceduto alla cessione del venticinquenne centromediano Silvano Mercusa. Il giovane calciatore, uno dei due triestini militanti nelle file rossoalabardate, disputerà il prossimo campionato di Serie B nella neopromossa squadra di Potenza. Dalla stessa squadra viene restituito alla Triestina il mediano Bizai, che il Potenza non ha inteso confermare. Il riscatto di Bizai pesa per quatro milioni.

Sui particolari dell'operazione non siamo in grado di riferire, dato il riserbo inspiegabilmente mantenuto dai consiglieri che hanno partecipato alla riunione, in secondo luogo perchè lo affare è stato trattato non a Trieste bensì a Milano e non da un dirigente in carica bensì da un ex consigliere, l'avv. Manlio Poillucci che amichevolmente è stato invitato a occuparsene dal presidente Guarnieri.

In merito alla somma concordata col Potenza per Mercusa, lo stesso presidente conte Guarnieri, da noi interpellato, ha risposto evasivamente, affermando che l'accordo è intervenuto «su una cifra di massima che potrebbe subire all'atto della firma del contratto qualche lieve variazione».

Sempre in merito alla somma concordata per Mercusa il consigliere Ezio Iviani ha fatto qualche ammissione. Gli è stato chiesto se si trattava di 15 milioni ed egli ha risposto: «Di più, abbastanza di più». Il presidente dell'U.S.T. sarà a Milano giovedì prossimo per la firma del contratto.

Nella giornata di ieri la Triestina ha ricevuto una proposta telegrafica del Simmonza per uno scambio alla pari fra Trevisan e l'ex ponzianino Tribuzio. La risposta non si è fatta attendere ed è stata negativa.

Stritolato dal treno ex calciatore austriaco

Vienna, 24

L'ex calciatore nazionale otto Gollnhuber, di 39 anni, impiegato tecnico presso l'acciaieria Boehler, di Kapfenberg (Stiria), è stato stritolato da un treno la notte scorsa, mentre ritornava al suo posto di lavoro, dopo aver trascorso la fine di settimana con la sua famiglia, a Graz. Durante il viaggio egli si era recato fuori della vettura per passare, attraverso le piattaforme scoperte, in un altro vagone. A una curva dev'essere stato scagliato fuori dal treno (un accelerato). Proprio in quel momento sull'altro binario transitava un treno merci, che lo ha fatto letteralmente a pezzi.

Aveva fatto parte diverse volte della nazionale austriaca, partecipando anche al Torneo olimpionico di Helsinki, e aveva giocato circa 50 volte nella rappresentativa della Stiria.

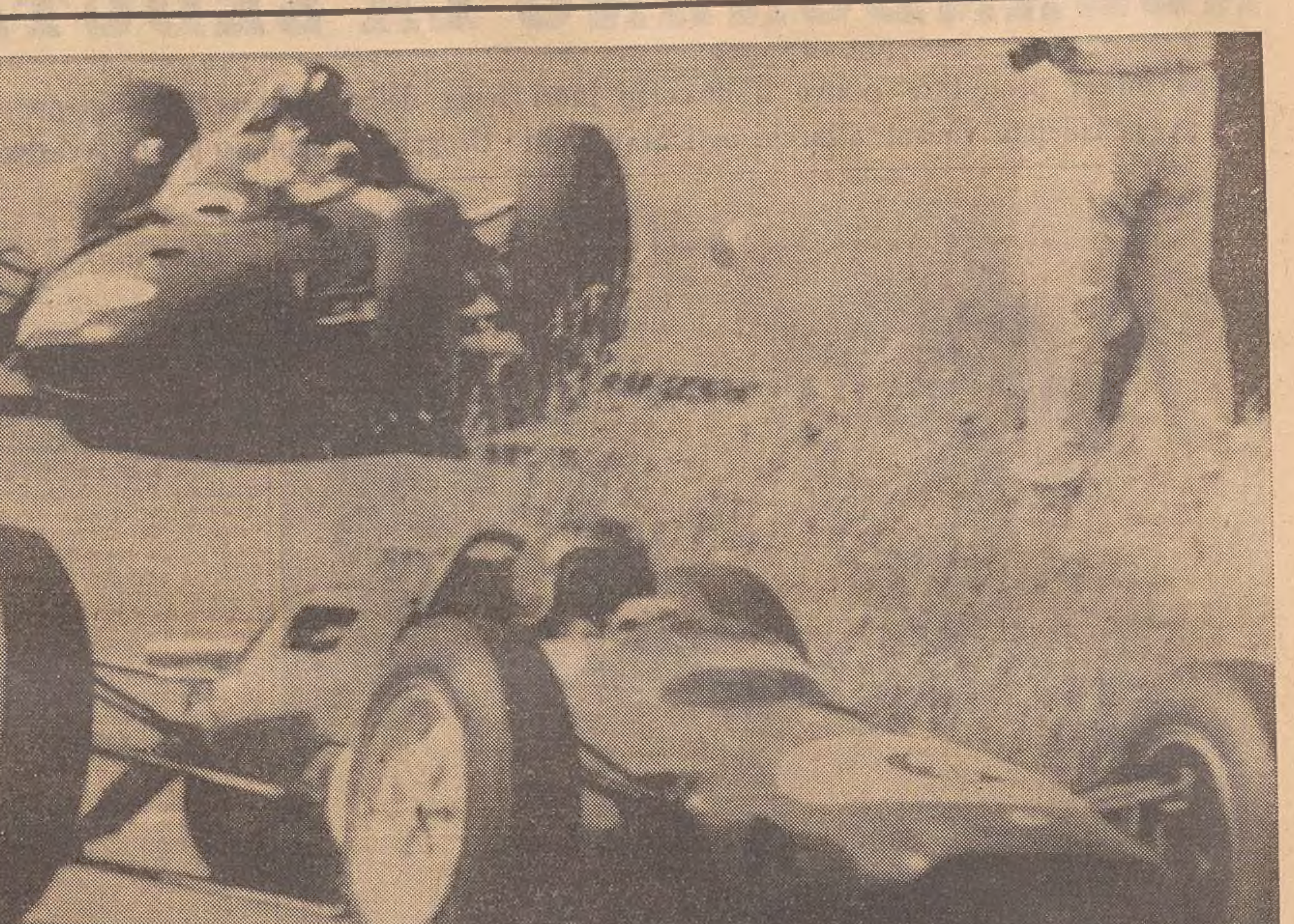
Piattello della STTV

Una ragazza eccelle fra i tiratori allievi

Sul campo della Società Triestina Tiro a Volo di Muggia si sono svolte le gare di tiro al piattello riservate alle categorie allievi e tiratori. Il successo fra gli allievi è andato ad una ragazza, Annalisa Furlan, che anche in precedenti gare si era distinta, superando un gran numero di tiratori. L'altra gara è stata vinta dall'ing. Ernesto Avanzo. Ecco le classifiche:

Allievi (12 partecipanti): Annalisa Furlan, piattelli 18 su 20; Livio D'Ambrosi 16; Riccardo Cadore 16; Leonello Demarchi 16; Franco Zago 15; Giovanni Muratti 14; Pietro Devescovi 13; Franco Baldassarre 10.

Tiratori (15 partecipanti): ing. Ernesto Avanzo, piattelli 29 su 30; Renato Gigli 28; Natale Scherli 28; Mario Bonifacio 27; Paolino Cacciari 27; Giuseppe Somma 25; rag. Luigi Turilli 24; Giovanni Beltrame 21; Ugo Morace 21.



Lo scozzese Jim Clark, vincitore del G. P. d'Olanda, mentre prende una brusca curva con la sua Lotus. Lo segue Graham Hill

Più di 6 milioni

Offerta a Rinaldi per combattere in USA

Roma, 24

Luigi Proietti, procuratore del campione europeo dei mediomassimi Giulio Rinaldi, ha ricevuto oggi per telegramma una proposta per far combattere il suo amministrato in America, precisamente a Detroit, contro l'americano Henry Hank, in un combattimento che la commissione pugilistica dello Stato del Michigan riconoscerebbe valevole per il titolo mondiale dei mediomassimi. Proietti ha risposto di accettare la proposta in linea di massima precisando però, di ritenere la somma offerta (10.000 dollari, pari a poco più di 6 milioni di lire) insufficiente e di poter predisporre l'incontro per settembre.

La proposta è stata fatta da Bobby Gleason, procuratore di Wayne Bethea, il peso massimo che ha acquistato notorietà in Italia per la sua vittoria per k. o. su De Piccoli.

Henry Hank avrebbe dovuto affrontare per il titolo mondiale Harold Johnson, ma poi si infortunò e fu sostituito da Willie Pastrano, che ha recentemente conquistato il titolo mondiale, battendo Johnson.

IL CALCIATORE CILENO DALLE MANI LUNGHE

Sanchez spera che David abbia dimenticato l'incidente

«Non c'era animosità nel mio gesto» - Il giuocatore sudamericano esordirà giovedì nella partita con l'Inter

Milano, 24

Il calciatore cileno Lionel Sanchez, virtualmente nuova ala sinistra del Milan, si è recato nella tarda mattinata presso la sede del sodalizio rossonero, accompagnato da alcuni dirigenti. Nel pomeriggio di oggi, o nella mattinata di domani egli sarà sottoposto a visita medica in attesa di essere provato giovedì sera in occasione del confronto Milan-Inter con il quale si conclude il torneo «Città di Milano», al quale ha partecipato anche il Santos.

Preceduto da molta notorietà, Sanchez è stato riconosciuto stamani dai tifosi, durante una breve passeggiata fino in piazza del duomo, e ha dovuto soddisfare numerose richieste di autografi. Conversando con un redattore dell'Ansa Sanchez ha dichiarato: «Per me non esiste alcun problema di ambientamento, avendo già giocato in Italia contro squadre italiane. Ritengo che il mio passaggio al Milan avverrà con reciproca soddisfazione e sarà assecondato anche dalla simpatia degli sportivi italiani. Si è scritto molto a proposito dell'incidente avvenuto tra me e David Durante negli ultimi campionati del mondo. Si tratta di sciocchezze: sono incidenti che possono accadere dovunque e a chiunque, ma che, quando non esiste animosità (come effettivamente non esiste) debbono essere subito dimenticati. Io me ne rammarico e l'ho dimenticato come, col molta signorilità e sincerità, lo ha dimenticato David. Entrando a far parte del Milan, che nell'ambiente calcistico mondiale gode di grande rinomanza, sono certo di trovare nei miei compagni di squadra quella cordialità e quell'attaccamento che io sento già per loro. Spero di potermi rendere utile alla squadra sin dalla prima partita nella quale sarò provato».

Non si farà lo scambio fra Hamrin e Sanchez

Firenze, 24

L'ambiente calcistico fiorentino non è in fermento per le voci di fonte milanese secondo le quali lo svedese Hamrin passerebbe al Milan in cambio del cileno Lione Sanchez. In proposito, è stato interpellato il direttore sportivo della Fiorentina che ha escluso una tale eventualità.

«Può darsi — egli ha detto — che il piano faccia parte delle intenzioni del Milan ma è da ritenersi improbabile che la società rossonera abbia fatto giungere in Italia il giocatore Sanchez col preciso scopo di «girarlo» alla Fiorentina che in tal caso sarebbe stata interpellata in anticipo. Hamrin può considerarsi inamovibile e nessuna richiesta sarà presa in considerazione se non sarà accompagnata da una offerta proporzionata e che, secondo il consiglio viola, deve aggirarsi sui 400 milioni. Nei prossimi giorni la Fiorentina esaminerà i casi in sospeso, il più importante dei quali è quello di Benaglia, ma per Hamrin non vi è alcuna novità».

In Svizzera le finali della Coppa delle Alpi

Ginevra, 24

La finale della Coppa delle Alpi, di calcio, che opporrà la Juventus all'Inter o all'Atalanta, si disputerà sabato prossimo a Ginevra. L'incontro per il 3.o e il 4.o posto, che vedrà la Roma impegnata contro l'Inter o l'Atalanta, avrà luogo pure sabato prossimo, ma a Basilea. Per designare la seconda finalista, Inter e Atalanta si affronteranno domani sera a Ginevra.

SI RINNOVANO LE COMPAGINI CALCISTICHE

Trasferimenti ratificati

Il portiere Negri al Bologna - Maschio e Buffon alla Fiorentina contro Sarti e Milani - Panzanato, Rosario, Novello all'Inter

Milano, 24

La presidenza della Lega nazionale calcio ha reso noto il primo elenco dei contratti di trasferimento ratificati per l'anno sportivo 1963-64: Bologna F. C.: Negri William (dal Mantova); Catania: Bicchierai Remo (dall'Inter) risoluzione comproprietà; Fiorentina: Maschio Umberto e Buffon Lorenzo (dalla Inter); Inter: Ciccolo Nicola (dal Verona) risoluzione comproprietà, Sarti Giuliano e Milani Aurelio (dalla Fiorentina), Panzanato Dino (dal Lanerossi Vicenza), Di Vincenzo Rosario (dall'Entella), risoluzione comproprietà, Novello Roberto (dal Venezia); Juventus: Gori Adolfo (dalla SPAL), Lusa Fabrizio (dal Baracca Lugo); Mantova: Marini Franco (dal Bologna); SPAL: Bozzo Gianfranco, Crippa Dante, Fochesato Bruno e Castano Giuseppe (dalla Juventus); Parma: Bruschettini Bruno (dall'Inter) risoluzione comproprietà.

Preolimpiaca di nuoto sabato a Roma

Roma, 24

Alla seconda preolimpiaca internazionale maschile di nuoto, in programma allo Stadio olimpico del nuoto in Roma sabato e domenica 30 prossimi, hanno confermato la loro partecipazione i seguenti atleti ungheresi: Katona Jozsef, nato nel 1941 (400 stile libero 4'29"5, 400 misti 4.11.8, 1500 stile libero 17.43.7); Csikany Jozsef, nato nel 1942 m. 100 dorso 1.02.8, 200 dorso 2.18.3); Lenkei Ferencz, nato nel 1946 (m« 100 rana 1.13.8, 200 rana 2.39.7).

Inoltre la Federazione della Germania occidentale ha iscritto di sua iniziativa i seguenti atleti: Loeffler Rorst, 20 anni (100 stile libero 56"8, 200 stile libero 2.08.3); Kirschke Holger, 15 anni (400 stile libero 4.41.2, 1500 stile libero 18.33.3).

La Federazione francese di nuoto ha così formato la rappresentativa femminile: m. 100: Annie Vanacker (Turcoing), Brigitte Pommat (State Francais); M. 400: Annie Vanacker (Tourcoing), Nelly Wollbrett (Nancy); m. 100 dorso: Christine Caron (R.C.F.), Daniele Hannequin (R.C.F.); m. 200 rana: Nicole Varvenne (Valencienne), Michele Pialat (R.C.F.); m. 100 farfalla: Daniele Hanneuin (R. C.F.), Brigitte Pommat (Stade Francais); m. 400 quattro stili: Viciane Gouverneuc (Turcoing), Daniele Dorleans (C. N. Marseille); staffetta: 100 mista: C. Caron, N. Varvenne, D. Hannequin, D. Dorleans.

Accade in Jugoslavia

Gravi condanne per corruzione di calciatori

Belgrado, 24

Il capo di un gruppo di persone che negli ultimi due anni aveva corrotto giocatori di alcune squadre di calcio in Jugoslavia in modo da truccare i risultati delle partite per favorire un sistema di scommesse, guadagnando così, a quanto sembra, 30 milioni di dinari, è stato condannato oggi a quattro anni di reclusione e al pagamento di oltre 5 milioni e mezzo di dinari. Altri quattro complici sono stati condannati a periodi di detenzione compresi fra tre anni e mezzo e 16 mesi, e al pagamento in totale di circa 7 milioni di dinari. Sedici calciatori di categorie inferiori, implicati nello scandalo, sono stati condannati a periodi di detenzione di un massimo di sei mesi.

Fullmer infortunato

New York, 24

Il combattimento per il titolo mondiale dei medi fra Dick Tiger, detentore e Gene Fullmer è stato fissato per il 27 luglio e avrà luogo, come stabilito, a Ibadan, in Nigeria, patria del campione. L'incontro, fissato per il 13 luglio, è stato rinviato a causa di un infortunio di Fullmer.

A Milano la «tris»

Roma, 24

Quattordici cavalli figurano iscritti nel Premio Piave, in programma giovedì prossimo 27 giugno all'ippodromo di S. Siro, in Milano, prescelto come corsa «tris» della settimana. Ecco il campo del Premio Piave (lire 1.200.000, handicap): m. 2020: Faledro, Maravedi, Sabbioncello, Iacopone, Magnolia, Tokio, Cartea; m. 2040: Ozzero, Watt, El Barrani, Girino, Santone, Moicano, Oregon.

Amichevole di calcio. Oggi, martedì per iniziativa del A.S.C.A. avrà luogo un incontro amichevole di calcio tra una rappresentativa della fregata «Luigi Rizzo» ed una formazione del personale viaggiante dell'ACEGAT. La partita avrà inizio alle ore 17.30 sul campo di S. Giovanni. Mentre è ancora da decidere la formazione dei marinai alla guida del capo Colombo, gli acegatini scenderanno in campo così: Papadopoli; Weigl, Parovel; Miot II, Renco, Perrieri; Venier, Gottardi, Petrarulo (cap), Mocchiutti, Braico. Ingresso libero.

Coppa Edera 1963. Come gli anni precedenti, l'A. S. Edera organizza il torneo di calcio riservato ai giovani non tesserati nati negli anni dal 1946 al 1951. Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle 19.30 alle 20.30 presso la segreteria dell'Associazione.

L'Associazione esercenti piccolo commercio, informa tutti i soci che dal 1.o luglio al 15 settembre si osserverà l'orario estivo, cioè l'ufficio sarà aperto al pubblico dalle ore 8 alle ore 14.

GIULIA SPRINT

CAMBIO A 5 MARCE ☐ POTENZA A 6200 GIRI/1' CV 92 (CV-SAE 106) ☐ VELOCITA' EFFETTIVA 172 KM./H.

RIVOLGERSI ALLE COMMISSIONARIE.

ALFA ROMEO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VILE ASSASSINIO DEI RAZZISTI SULL'AUTOSTRADA WASHINGTON-BALTIMORA

Con una raffica ucciso un funzionario federale negro

Da una macchina che sorpassava la vettura ministeriale sono partiti i colpi di un fucile mitragliatore - Rimasto illeso l'autista bianco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 24

Ancora un vile delitto razziale: proprio mentre veniva annunciato, ieri, l'arresto del bianco responsabile dell'assassinio del leader negro Medgar Evers, altri fanatici non ancora identificati uccidevano, con una tecnica che sembra presa a prestito dai gangsters, un cittadino di colore, funzionario della Commissione federale del commercio a Washington. Benchè le ore dell'arresto di Byron de la Beckwith e dell'uccisione del funzionario coincidessero, del nuovo delitto si è avuta notizia solo nelle prime ore di stamane.

La vittima del nuovo attentato è Quinton Davis, il quale è stato ucciso a colpi di fucile mitragliatore da più persone che si trovavano a bordo di una auto. L'omicidio ha avuto luogo sull'autostrada che corre fra Washington e Baltimora. Davis era a bordo di una vettura ministeriale, guidata da un autista. Stando alla deposizione di quest'ultimo, unico testimone della tragedia, una potente vettura che azionava in continuità il segnale acustico ha raggiunto e quindi superato l'auto con a bordo il funzionario negro.

Durante la fase di sorpasso dei mitra si sono sporti dai finestrini di destra e sono partite più raffiche, d'altronde centrate con mira eccellente. L'autista (bianco) è rimasto illeso, si presume non per errore. Davis è stato colpito in pieno da più proiettili. Data la rapidità dell'aggressione, lo choc dell'autista ed il fatto che egli abbia dovuto impegnarsi a fondo per mantenere l'auto in strada subito dopo la sparatoria, il guidatore della vettura di Davis non ha fatto in tempo a notare il numero di targa dell'altra auto. E' d'altronde da supporre che ove il delitto non sia stato commesso usando una macchina derubata per l'occasione, gli ignoti abbiano camuffato la targa.

Quinton Davis, dalle cui labbra l'autista aveva udito uscire un grido di dolore mentre la raffica lo colpiva, è stato dichiarato «D.o.a.» (Dead on arrival, morto durante il tragitto) quando la vettura con l'agonizzante a bordo ha raggiunto, lasciando l'autostrada e deviando verso il più vicino paese, un posto di pronto soccorso.

Mentre messaggi di cordoglio e di partecipazione affluiscono ai familiari del Davis e alla Commissione generale da cui egli dipendeva, la polizia ha avviato le indagini per assicurare alla giustizia la gang degli uccisori razzisti del negro. L'ipotesi che Quinton Davis possa essere stato ucciso per motivi personali è agli occhi della polizia (che comunque indaga anche sulla vita privata della vittima) «del tutto inconsistente»: si è certi di trovarsi di fronte ad un attentato terrorista per molti versi simile a quello in cui venne ucciso Medgar Evers.

E' appena il caso di sottolineare come queste gesta di sangue, che i razzisti ripetono nella speranza di stroncare la azione negra, giovino in sostanza proprio alla causa della gente di colore: l'America sana — la maggior parte dell'America — non è disposta a tollerare che il mitra diventi l'arma per decidere le vertenze politiche o razziali e la deprecazione per il nuovo crimine è pressochè unanime.

Mentre telefoniamo è in corso l'udienza preliminare per il caso Evers. In corte, Byron de la Beckwith sta per udire le esatte imputazioni di cui dovrà rispondere in merito all'omicidio di Medgar Evers, perpetrato con un fucile di precisione, munito di teleobiettivo, da una distanza di 50 metri rispetto alla vittima. L'omicida — un propagandista per la vendita di fertilizzanti di professione, e politicamente un razzista dichiarato, membro del tristemente noto «Consiglio dei cittadini bianchi» — fuggì dopo il delitto, abbandonando l'arma. E' stato arrestato al termine di dodici giorni di indagini. E' sposato e padre di un bambino. Tra gli elementi definitivi a suo carico è il ritrovamento delle impronte digitali sulla canna del fucile impiegato per l'attentato.

A Washington, il Ministro della Giustizia Robert Kennedy ha preso posizione in termini espliciti sul problema delle dimostrazioni di massa: egli non può accettarle «in linea di principio», perchè esse favoriscono episodi di possibile violenza: ma è «favorevole ad esse in ogni caso o città in cui i funzionari che governano si rifiutano di discutere con i negri le lagnanze della gente di colore».

A Detroit il reverendo Martin Luther King ha guidato ieri una manifestazione cui hanno partecipato oltre centomila persone, negri e bianchi antirazzisti. La parata si è svolta senza incidenti, ed è stata definita da più fonti «un evento senza precedenti nella storia di Detroit, un completo successo».

U. P. I.

In Argentina

Dimissionario il Guardasigilli per il veto ai neoperonisti

Buenos Aires, 24

Il Ministro argentino della Giustizia, Josè Mariano Astigueta, si è dimesso oggi, per protestare contro la decisione del Governo di proibire ai candidati dei partiti neoperonisti di partecipare alle elezioni del 7 luglio. La legittimità di tale decisione del Governo è all'esame della Magistratura.

Macellaio condannato per la carne «ringiovanita»

Milano, 24

E' comparso oggi davanti alla VI sezione del Tribunale penale il macellaio Mario Bacca, di 57 anni, imputato di alterazione di carni alimentari. Il 14 febbraio del 1962, agenti dell'ufficio annonario prelevarono nel negozio del Bacca un campione di carne tritata che, sottoposto ad analisi nei laboratori dell'Istituto di igiene e profilassi, risultò trattata con solfito sodico.

Condannato con decreto penale del pretore a 50 mila lire di multa e a 30 mila lire di ammenda, il Bacca fece opposizione, affrontando un regolare processo, concluso il 16 gennaio scorso in Pretura con una assoluzione, perchè il fatto non costituisce reato. Una perizia eseguita dal prof. Antoniani, del servizio repressione frodi e dell'Istituto di agraria dell'Università di Milano, aveva infatti dichiarato che il solfito non mutava sostanzialmente la qualità della carne. La sentenza assolutoria venne però impugnata dal P. M. e il processo è stato portato oggi all'esame del Tribunale che ha condannato il Bacca.

Aerei egiziani bombardano tre villaggi dell'Arabia

Amman, 24

Il Ministero della Difesa dell'Arabia saudita ha annunciato che tre aeroplani egiziani hanno bombardato questa mattina alcuni villaggi in territorio saudita, provocando danni e numerosi feriti.

Nuovo caso di vaiolo accertato a Stoccolma

Stoccolma, 24

Un altro caso di vaiolo, il centotreesimo, è stato accertato oggi a Stoccarda. Si tratta di una donna di 72 anni che era stata isolata due giorni or sono. Pertanto Stoccolma dovrà rimanere «area infetta» almeno sino al 20 luglio. La epidemia di vaiolo, esplosa il 23 giugno, ha provocato la morte di 4 persone e l'isolamento precauzionale di altre 500.

Al Parlamento greco

Confermato il viaggio dei Reali a Londra

Atene, 24

Il Primo Ministro greco Pipinelis, ha dichiarato oggi nel corso di una sessione speciale del Parlamento che Re Paolo e la Regina Federica si recheranno in visita ufficiale a Londra il mese prossimo, secondo i programmi già fissati. Il Primo Ministro ha precisato che dopo aver esaminato le attuali condizioni, il suo Governo è giunto alla conclusione che la visita «avrà risultati positivi e contribuirà a rafforzare le amichevoli relazioni esistenti tra la Granbretagna e la Grecia».

Pipinelis ha sollecitato un voto di fiducia per il proprio Governo costituito dopo le dimissioni di Constantin Caramanlis, ai primi di giugno, dimissioni provocate dal dilemma della visita dei Sovrani in Granbretagna.

Regione cinese colpita da una spaventosa siccità

Pechino, 24

L'agenzia «Nuova Cina» informa che «la peggiore siccità da secoli a questa parte» ha colpito quest'anno la provincia costiera del Fukien. I contadini, creando sbarramenti sui fiumi e portando l'acqua nella regione attraverso i monti, sono tuttavia riusciti a salvare la maggior parte dei raccolti. La regione più colpita è quella di Lucki, la cui coltura principale è il riso.

CERCAVA DI OTTENERE INFORMAZIONI SEGRETE

DIPLOMATICO CECO ESPULSO DALL'INGHILTERRA

I laburisti rinunciano alla Commissione d'inchiesta sullo scandalo Profumo: indagini sul «caso» a Roma

Londra, 24

Un portavoce del Foreign Office ha annunciato oggi che la Granbretagna ha chiesto l'allontanamento del terzo segretario dell'ambasciata cecoslovacca a Londra, Premysl Holan, per tentativo di spionaggio, perchè «è stato sorpreso mentre cercava di convincere una persona a ottenere informazioni segrete». La comunicazione è stata data dal Sottosegretario per gli Affari esteri, Peter Thomas, all'ambasciatore coslovacco, Zdenek Trhlik, durante un colloquio svoltosi questa mattina al Foreign Office e durato circa 15 minuti. Il portavoce non ha precisato nè entro quanto tempo Holan dovrà lasciare la Granbretagna nè se la persona alla quale il diplomatico cecoslovacco si è avvicinato per ottenere le informazioni sia uomo o donna.

Il Foreign Office e gli altri Ministeri britannici interessati degli Affari di sicurezza hanno fatto calare una cortina di segretezza su tutte le informazioni relative alla faccenda. I funzionari britannici si sono rifiutati di dire se il caso Holan ha a che fare con lo «scandalo Profumo».

Un portavoce dell'Ambasciata cecoslovacca ha dichiarato oggi che i motivi addotti dal Governo britannico per chiedere il richiamo del terzo segretario dell'Ambasciata, Holan, non corrispondono a verità. Il portavoce non ha fatto tuttavia altri commenti. Holan, che era arrivato in Inghilterra circa tre anni fa, tornerà fra qualche giorno a Praga.

La crisi politica provocata dal caso Profumo ha ormai superato il suo culmine, anche se i pericoli per Macmillan non sono ancora del tutto superati. Il «Gabinetto ombra» laborista ha deciso questa sera di non presentare una mozione di censura alla Camera dei Comuni e di non sollecitare la creazione di una commissione parlamentare d'inchiesta. I laboristi avevano espresso nei giorni scorsi la loro completa insoddisfazione per la decisione del Governo di affidare a Lord Denning la inchiesta sui problemi di sicurezza connessi al caso Profumo, ed avevano minacciato di presentare una mozione di censura in vista di giungere ad un altro dibattito ai Comuni. Invece si accontenteranno di inviare una lettera firmata da Wilson alla proposta del Governo. I laboristi in sostanza sottolineano che la principale limitazione posta al lavoro di Lord Denning consiste nel fatto che il magistrato non ha alcun potere giuridico per costringere una persona a testimoniare. Le ragioni che otto nuovi capi di imputazione sono pronti per il dott. Ward per quando comparirà davanti ai giudici venerdì, sono per la maggior parte particolari dell'imputazione generica, per cui è trattenuto in custodia (guadagni sulla prostituzione), ma due riguardano il reato di aborto. In un caso il dott. Ward sarebbe colpevole di aver patrocinato l'esecuzione di un intervento di questo genere da parte di una terza persona.

Le indagini sul caso Profumo-Keeler si allargano. Secondo alcune indiscrezioni — delle quali peraltro non è stato possibile avere precisi conferme — tali indagini sarebbero state portate fino a Roma. Qui infatti si andrebbe ricercando, su richiesta della polizia inglese e dell'FBI, un individuo che in qualche modo sarebbe legato al caso di cui parla tutta l'Inghilterra. Non si sa il motivo per il quale costui venga ricercato in Italia e particolarmente a Roma. Si sa soltanto che sarebbe conosciuto in certi ambienti come «l'americano».

Forse la persona della quale si parla potrebbe far parte di quel «sindacato ricattatori» che si dice avesse in mano la Keeler e fosse in grado di esercitare su di lei forti pressioni perchè facesse dichiarazioni compromettenti per note personalità. La persona ricercata a Roma sarebbe una di quelle cui fece cenno il deputato Wigg parlando ai Comuni. Il ricercato però, sempre secondo le indiscrezioni trapelate, avrebbe già lasciato Roma e l'Italia.

RIGETTATA LA PROPOSTA DI DISATOMIZZAZIONE DEL MEDITERRANEO

I Polaris sono a protezione «dell'Acropoli e degli aranceti»

Con le parole con cui Kruscev minacciava la Grecia e l'Italia gli Stati Uniti rispondono - Disarmo sì, non però a scomparti

Mosca, 24

Il Governo americano ha detto oggi a quello sovietico, in una nota ufficiale, che i sottomarini nucleari «Polaris» si trovano nel Mediterraneo per proteggere «l'Acropoli di Atene e gli aranceti d'Italia» dalle minacce sovietiche. Il documento americano usa l'espressione già impiegata da Kruscev tempo fa per rendere noto che i Paesi del Mediterraneo si trovano sotto il tiro delle batterie missilistiche sovietiche.

L'odierno documento americano, consistente in circa 700 parole, costituisce la risposta alla proposta russa di fare del Mediterraneo un mare «disatomizzato». La nota americana afferma che l'URSS, annunciando ripetutamente che i propri missili erano puntati contro gli alleati mediterranei degli Stati Uniti, ha impiegato «un ricatto nucleare sotto il quale l'Unione Sovietica avrebbe potuto tentare di costringere i Paesi del Mediterraneo a soccombere alla volontà o al dominio sovietico».

La «denuclearizzazione» del Mediterraneo modificherebbe infatti l'equilibrio delle forze «in questa parte del mondo, a svantaggio degli Stati Uniti e dei loro alleati; Washington è favorevole al disarmo, ma non a misure bilaterali che indebolirebbero l'Alleanza atlantica». Afferma ancora la nota americana consegnata stamane dall'Incaricato d'affari, Mc Sweeney, al Ministero degli Esteri sovietico.

Il documento risponde alla nota del 20 maggio, indirizzata dal Governo di Mosca alle potenze della NATO ed ai Paesi rivieraschi del Mediterraneo, con l'eccezione della Jugoslavia e dell'Albania. Ad essa hanno già replicato alcune delle potenze destinatarie, salvo quelle appartenenti alla NATO. Si ritiene che i Governi dei Paesi membri dell'Alleanza abbiano già provveduto, o stiano per provvedere, al recapito di documenti analoghi a quello americano.

La nota esordisce, precisando che il passo sovietico del 20 maggio è stato dettato, soprattutto, da motivi propagandistici. Ripete poi le argomentazioni contenute nella precedente nota del 18 maggio (che era in risposta a un documento sovietico dell'8 aprile) sulla natura difensiva della NATO, e ribadisce che esse mantengono tutta la loro validità, sia per la zona del Mediterraneo che per qualsiasi altra area coperta dall'Alleanza atlantica.

Attraverso il «muro»

Fuggono in Occidente due poliziotti comunisti

Berlino, 24

Due agenti della Guardia di frontiera comunista, di 19 e 21 anni di età rispettivamente sono fuggiti in Occidente nelle prime ore di oggi recando con sé le armi, attraverso il muro tra Reinickendorf, settore francese e Berlino Est. Il totale dei tedeschi orientali fuggiti in Occidente a fine settimana sale così a sette.

«Scomparsa» a Vienna una atleta tedesco-orientale

Vienna, 24

Monika Parlow, componente della nazionale femminile di pallavolo della Germania Orientale, che ieri si è incontrata a Vienna con la nazionale austriaca, è scomparsa. Ne ha dato notizia la polizia di Vienna, aggiungendo che la squadra della RDT è partita questa mattina per far ritorno in patria senza la Parlow.

La Turchia «associata» al Mercato Comune europeo

Bruxelles, 24

Si apprende negli ambienti comunitari che i negoziati per l'«associazione» della Turchia al Mercato comune sono ormai conclusi. Il relativo trattato sarà siglato nei prossimi giorni, ma per ora non è stata fissata una data precisa.

L'associazione si effettuerà in diverse tappe. Vi sarà, prima, un periodo probatorio di cinque anni, nel corso del quale i «Sei» accorderanno un aiuto finanziario di 175 milioni di dollari, unitamente ad alcune facilitazioni tariffarie per un certo numero di prodotti.

Una «preunione» (scaglionata su un periodo da dodici a ventidue anni, secondo i prodotti), precederà la definitiva unione doganale. Prima della Turchia, un altro paese europeo, la Grecia, è diventato «associato» alla CEE.

Sciopero a Milano dei servizi tranviari

Milano, 24

Ha avuto luogo oggi lo sciopero del personale viaggiante dei servizi automobilistici e filoviari, urbani e interurbani, proclamato dai sindacati provinciali autoferrotranvieri della CGIL e della UIL, dopo la rottura delle trattative con l'Azienda tranviaria municipale sul problema delle anticipazioni economiche riferentesi alle qualifiche di autista e guidatore filoviario scelto. La CISL non aveva aderito allo sciopero, accettando l'invito della direzione dell'ATM a un incontro.

In conseguenza dello sciopero, il servizio di autobus e filobus è rimasto sospeso per tutta la giornata. L'azienda tranviaria ha provveduto a rinforzare tutta la rete tranviaria, mentre dal canto suo la Prefettura, di intesa con l'ispettorato della motorizzazione civile, ha organizzato un servizio di «autobus di emergenza» sul percorso delle linee ferroviarie di circonvallazione 90 e 91, non servito da linee tranviarie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

NON E' FRA I TEMI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

All'Eliseo si ignora la visita di Kennedy

I giornali europeisti ricordano invece il debito verso gli S. U. - Arresti di ex leaders in Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

All'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei Ministri francese, convocato per domani all'Eliseo, la visita di Kennedy nella Germania federale non figura nè direttamente nè indirettamente. In compenso il Ministro delle forze armate, Messmer, riferirà sui recenti incontri avuti con il collega tedesco Von Hassel, per definire la cooperazione militare fra i due Paesi. Non si trascura occasione, insomma, per dimostrare che la «tournée» europea di Kennedy è considerata un «accidente» diplomatico senza importanza, e che ogni tentativo americano di isolare la diplomazia gollista è destinato a scontrarsi con la realtà del trattato franco-tedesco. Con tutto ciò il Ministro degli Esteri, Couve de Murville, non ha potuto esimersi dal ricevere il Consigliere di Kennedy, McGeorge Bundy, che mercoledì prossimo sarà a Parigi per riferire al Governo francese i risultati dei colloqui tedesco-americani. Se la stampa gollista ha continuato (ma in tono più moderato) a criticare il viaggio di Kennedy, i giornali che si battono per l'integrazione europea e la unità atlantica hanno profittato delle circostanze per ricordare il debito di gratitudine che la Francia ha contratto verso gli Stati Uniti durante l'ultima guerra e per ammonire il regime a non isolarsi con la politica del rifiuto. «Non è inutile osservare — scrive "L'Aurore" — che se allora il patto atlantico fosse già esistito, nè Guglielmo II nel '14 nè Hitler nel '39 avrebbero osato attaccarci. Anche l'Est non avrà il coraggio di aggredirci finchè europei e americani formeranno un blocco omogeneo. L'alleanza atlantica — conclude "L'Aurore" — è una "force de frappe" che da sedici anni adempie alla funzione di salvaguardia della pace. Tutto il resto è letteratura».

Oltre al viaggio di Kennedy, la situazione in Algeria richiama l'attenzione dei circoli politici francesi. Nell'excolonia, alla vigilia del primo anniversario dell'indipendenza personalità e luoghi di cui si era parlato durante la crisi dell'estate scorsa sono tornati bruscamente alla ribalta dell'attualità: Mohamed Boudiaf, arrestato sabato scorso ad Algeri come lo era stato un anno fa sulle alture di Stif; Ben Tobbal, sorvegliato dalla polizia come lo era stato nel giugno del '62 nell'est Algerino; Costantina, dove si sono verificati scontri a fuoco che ricordano il colpo di forza dei capi militari della «Willaya Due» poco dopo la liberazione. A sentire la moglie di Boudiaf — che ha annunciato per prima la scomparsa del marito — almeno altre tre personalità sarebbero state tratte in arresto: Moussa Kebaili, uno degli autori dell'opera «La gangrena», il comandante Omar, deputato di Tizi-Ouzou ed ex-responsabile della federazione di Francia dell'FLN, e il sottotenente Alluache, che aveva fatto parlare di sè all'epoca della crisi della Villaya quattro».

L'opinione prevalente a Parigi è che si tratti dell'acutizzarsi del contrasto tra i fautori della rivoluzione socialista pan-araba (Ben Bella e, più ancora, il colonnello Boumedienne) e i riformisti «All'Europa» (Boudiaf, Ben Tobbal, Ferhat Abbas e il cognato di questi Ahmed Francis, attuale Ministro delle Finanze).

Ugo Ronfani

ANCORA NESSUNA TRACCIA DEL «THRESHER»

PER ORE IL «TRIESTE» SUL FONDO DELL'ATLANTICO

Oggi nuova immersione in un altro punto

Boston, 24

La Marina americana ha proceduto oggi al largo di Boston alla immersione del batiscafo «Trieste» per tentare di localizzare il relitto del sommergibile nucleare «Thresher». Il batiscafo «Trieste» ha iniziato la sua immersione alle 9,35 (ora locale) corrispondente alle 14,35 ora italiana. Un'ora dopo il batiscafo aveva raggiunto una profondità di 2400 metri e doveva pertanto trovarsi al di sopra del relitto del «Thresher», che giace a una profondità di 2500 metri. Le condizioni atmosferiche erano buone; mare leggermente mosso, con onde che non superavano il metro e mezzo di altezza mentre il vento soffiava a 15 nodi.

L'equipaggio del «Trieste» è composto dal comandante Donald Keach, della Marina americana, e dall'esperto civile Kenneth McKenzie, dei laboratori elettronici della Marina di San Diego (California). Il «Trieste» è stato calato in mare dalla nave appoggio «Fort Snelling».

Il batiscafo «Trieste» è tornato in superfice dopo una immersione di cinque ore sul fondo dell'Oceano Atlantico. Il suo equipaggio ha comunicato di non aver trovato nulla di rilevante agli effetti delle ricerche del sommergibile nucleare «Thresher». Il «Trieste» tornerà a immergersi domani più a occidente dell'odierno punto di immersione.

Investe una balena un transatlantico tedesco

New York, 24

Il transatlantico tedesco «Bremen» in navigazione per l'Europa ha investito oggi una balena lunga 22 metri e mezzo. Lo ha riferito la compagnia armatrice precisando di aver avuto la notizia per via telegrafica. La nave non ha riportato danni e nonostante un lieve ritardo raggiungerà regolarmente Cherbourg mercoledì. Il «Bremen» ha a bordo 1149 passeggeri.

rai RADIOTELEVISIONE ITALIANA
IL 30 GIUGNO
SCADE IL TERMINE PER PARTECIPARE AL CONCORSO
GIUGNO RADIO TV
ABBONATEVI SUBITO ALLA
RADIO
ABBONATEVI SUBITO ALLA
TELEVISIONE
FINO AL 30 GIUGNO
SORTEGGIO GIORNALIERO
DI UNA FIAT 500 D GIARDINIERA
IL 10 LUGLIO
SORTEGGIO FINALE
DI 3 FIAT 500 D GIARDINIERA
LEGGETE SUL RADIOCORRIERE TV I NOMI DEI VINCITORI
RAI - serv. prop. 6370 - Aut. Min. 62764 del 18.5.1963
Confalonieri e Negri

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani cinesi caucasici finissimi vasta scelta prezzi convenientissimi in occasione della Fiera di Trieste. Approfittate. Via San Lazzaro 17. 45110 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA per trattoria anche non pratica cercasi. Via Cellini 1. 25981 B

PRESTASERVIZI preferibilmente zona Canale, referenziata, ore mattino cercasi. Telef. 27321. 65242 B

RAGAZZA giovane stabile o 8-16 con referenze cercasi. Cicerone 2, sinistra. 25999 B

C Richieste d'impiego L. 10

DISEGNATORE 28enne, particolarista buona esperienza attrezzature macchine utensili, desidererebbe migliorare. Scrivere Cassetta 15-B SPI Udine.

DISEGNATORE progettista, semplificatore, vasta possibilità meccanica carpenteria, dirigenza responsabilità lavori, libero, offresi. Cass. 25972 C, UPI

RAGAZZA 18enne offresi come commessa o dattilografa. Telefonare 51984. 45262 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ELETTRICISTI specializzati riparazioni gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/3 CC

A. A. A. FALEGNAMI, vetrai sempre vostra disposizione se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/1 CC

A.A.A. IDRAULICI specializzati riparazione e manutenzione vostri impianti gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/4 CC

A.A.A. SPECIALIZZATI riparazioni impianti gas vi saranno inviati gratuitamente se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/2 CC

CALLISTA (Pia) diplomata occhi pollini unghie incarnate cura signore e signori. Ginnastica 20, telef. 51065. 45039 CC

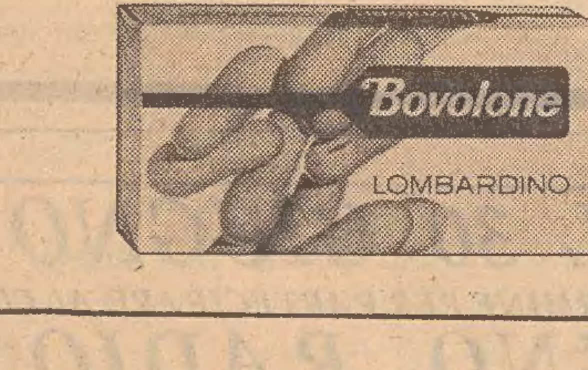
IMPIANTI antenne II canale, riparazioni radio televisori, laboratorio attrezzato, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 25523 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 25710 CC

E' LA PALA DEL FORNAIO IL SIMBOLO DEI BISCOTTI BOVOLONE

«Mestiere»: fedeltà alle tradizioni genuine, esperienza, gusto, il piacere di lavorare bene.
I biscotti Bovolone si distinguono proprio per questo.
Una inconfondibile qualità, dovuta al «mestiere» di chi li prepara e alla più moderna organizzazione industriale; dalla scelta delle materie prime al loro dosaggio, al loro impasto, fino alla cottura.

Bovolone
BISCOTTI



Frolline
Wafers
Bimbo
Lombardino
sono tutte specialità della serie Biscotti Bovolone

D Off. d'impiego L. 35

A. MARITO e moglie giovani e volonterosi provenienti dalla campagna del Veneto, del Friuli o dell'Istria, offresi stabile occupazione e sistemazione a Trieste, a condizioni vantaggiose. Cassetta 45290 D, UPI.

AIUTO banconiera o internista 18-25enne cercasi. Telef. 61248, 31551. 65250 D

AIUTO banconiera pratica cerca prontamente Bar Colli, via Maiolica 3. 25980 D

AIUTO banconiera apprendista orario ottimo. Bar Donà, largo Santorio 4, tel. 95157. 25712 D

APPRENDISTA bella presenza, referenze, cercasi. Orvisi, via Ponchielli 3. 2188 D

APPRENDISTA banconiere ottimo orario. Presentarsi preferibilmente accompagnati, Il Caffè largo Barriera Vecchia 16. 25983 D

APPRENDISTA banconiere/a 15-18 turno diurno cercasi. Telef. 61248, 31551. 65250 D

APPRENDISTI bar ambosessi, orario diurno, riposo domenicale, cercansi. Farneto 4. 25988 D

DISEGNATORE provetto cercasi. Studio ingegneria architettura Ceretti, via Revere 2, Milano. 25861 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Lucia, via Udine 36. 25969 D

INTERNISTA aiuto banconiera cercasi. Bar Sauro 24. 25978 D

INTERNISTA giovane ottima retribuzione cerca Bagutta Triestino, via Carducci 30. 65192 D

LAVORANTE sarto uomo e apprendista cercansi. Sartoria Del Degan, corso Italia 26. 25992 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista parrucchiera cercansi. Salone Nerina, tel. 55173. 45257 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi. Via Milano 2, tel. 68689. 65244 D

LAVORANTE sarta uomo a mezza giornata e pantalonaia a domicilio cercansi. S. Nicolò 12, telefono 31715. 25989 D

MEZZALAVORANTE, apprendista ambosessi buona paga stabile cercansi. Sartoria Vasta, telefono 41658. 65244 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace 6000 settimanali cercasi. Tel. 29139. 25984 D

PIZZAIOLO/A aiuto cercasi. Telefonare 37977. 45227 D

PROVETTA operatrice macchina contabile cerca primaria ditta commerciale pronta assunzione possibilmente non primo impiego. Inviare offerte cassetta 65249 D, UPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, piazzale Rosmini. 25973 D

SIGNORINA 15-18 anni o aiuto banconiera internista cercasi. Bar Star, tel. 93928. 65256 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PENSIONATA cerca stanza vuota. Gianni, piazza Leonardo da Vinci 4. 45148 E

F Off. camere e pens. L. 30

STANZE 2 vuote interne zona Corso affittansi sartoria, deposito, ufficio, 12.500 contratto diretto. Rivolgersi Amm. Failla, corso Italia 29. 25994 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telef. 35-798. 7116

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ABITO femminile di seta grigio smarrito domenica mattina. Pregasi riportare Bressi, v. Istria 46; mancia. 65240 H

ANELLO fidanzamento smarrito domenica 23 bagno Savoia; generosa mancia a onesto rinvenitore. Tel. 90582 ore ufficio. 25987 H

BORSETTA contenente chiavi smarrita tratto D'Annunzio 24 al 34. Mancia telef. 53136. 65247 H

CANE tipo maltese bianco orecchie noce, rinvenuto. Telefonare 76335. 345 H

OROLOGIO oro Zenith smarrito blocco Sesana ore 12.40. Pregasi portare Mustacchi, via del Monte 1 (tappezziere), telefono 24046. Compenso. 635 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, 61712. COLOGNA 48, APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, affittansi 1.o agosto. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO oggi ore 15.30-18. IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9151 I

A.A.A.X. PARAGGI via Udine, 2 stanze cucina ripostiglio wc, affittasi. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 9173 I

A.A.A.X. PRONTO ingresso nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo soleggiato centralnafta ascensore, affittasi lire 30.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9171 I

A.A.A.X. ROSSETTI 3 stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo, affittasi L. 30.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6 9172 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GIULIA mansarda panoramica stanza cucina bagno 70 mq. terrazza centralnafta ascensore. GIULIA salone 4 stanze biservizi centralnafta. ROSSETTI tristanze bagno. 9168 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze accessori affittansi. Tel. 68888. 25997 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina gabinetto, affitta 20.000 IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9153 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina gabinetto, libero 1.o luglio affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9161 I

APPARTAMENTO Giardino Pubblico pianoterra camera cameretta cucina 12.000 mensili piccole spese affittasi. Amm., Paduina 3. 25990 I

APPARTAMENTO Rossetti alta, 2 stanze salone centralnafta 40 mila; Fabio Severo 2 stanze soggiorno centranafta 30.000 affittansi. Derosa, Torrebianca 41. 25995 I

APPARTAMENTO marina, tre stanze camerino cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo, affittasi 26.000 vuoto. Amsterdam, p. Benco 2. 253 I

APPARTAMENTO CORSO ITALIA adatto ufficio o abitazione, 4 stanze cucina bagno, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9155 I

APPARTAMENTO VIALE, quattro stanze cucina gabinetto, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9154 I

APPARTAMENTO città, 6 stanze accessori termonafta, II piano, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25985 I

LUSSUOSI tre-quattro stanze doppi servizi accessori signorili belle posizioni affitti aggiornati. Telefonare 37703. 9164 I

NEGOZIO 150 mq. zona Santantonio, adatto svariate attività cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982.

NUOVI 2 stanze e 2 stanze tinello cucinino accessori poggioli centralnafta ascensore, affittiamo (Severo) per agosto-settembre. Alabarda, Spiridione 6. 25985 I

SIGNORILE paraggi Severo, salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi terrazze garage affittasi. Informazioni 95982. 65253 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina possibilmente bagno sposi entrambi occupati cercano affitto. Telefonare 46295. 9165 L

APPARTAMENTINO camera, cucina o 2 camere, cucina, accessori cerca affitto impiegato statale. Telefonare 731361. 25996 L

APPARTAMENTO 3 stanze grandi servizi centralnafta I piano o ascensore cercasi affitto per agosto-settembre zona da Campo Marzio a Rosmini. Cassetta 25979 L, UPI.

APPARTAMENTO camera cucina o due stanze cucina coniugi cercano affitto aggiornato oppure compensando spese. Tel. 732298. 25990 L

QUARTIERINO zona Fiera, una stanza soggiorno, cerco affitto. Telef. 77505, 15-18. 25971 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. ELETTRODOMESTICI, lavabiancheria, frigoriferi, cucine, rateazioni. Concessionario ditta Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 45166 M

BINOCOLO Salmoiraghi 7x50 vendesi occasione. Via Nordio 7, III p. 25991 M

LAVATRICE semiautomatica Castor ottimo stato, macchina cucire tedesca, vendonsi. Mazzini 17, II p. 25982 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 65246 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri cineserie soprammobili bronzi mobili cucine salotti antichi. Telefonare 61591, 50107. 25977 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 65251 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 65252 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Telef 38008 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 65251 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro lussuosa vendesi occasione. Via Tesa 33, falegname. 25975 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/1 NN

SALOTTO antico, pianino Roessler, mobili vari vendonsi esclusivamente rivenditori. Via Ginnastica 52, II piano. 65245 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AZIENDA biellese cerca ovunque città e piccoli centri per vendita tessuti uomo donna cotonerie seterie impermeabili direttamente a privati contrassegno e rateale ottima provvigione. Scrivere: P. 1574, Pubblicità Oliva, Biella. 6061 P

INDUSTRIA avvolgibili in legno cerca rappresentante introdotto province Trieste Gorizia. Scrivere: Rovina, Spilimbergo, Udine. 25970 P

RAPPRESENTANTI introdotti alberghi comunità ospedali province Trieste Gorizia assume industria detersivi industriali. Scrivere Casella 64 D SPI Milano. 6062 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ATTENZIONE è arrivato il motoscooter Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto L. 139 mila. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

FIAT 1100 T/2 1960 come nuova vendesi. Scrivere cassetta 11/B SPI Udine. 6046 Q

FIAT 1103 vendesi da privato lire 365.000 in buonissime condizioni; telef. 30859. 25917 Q

FURGONCINO 500 C 120.000 privato vende. Rivolgersi Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

FURGONCINO 500 C 85.000. Giardiniera 500 N, Innocenti Austin A 40 occasione vendonsi. Autorimessa Giulia 60. 25255 Q

SCAFI PLASTICA NUOVI OCCASIONE vende Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25 25962 Q

SPYDER Innocenti 950 bianco occasione vendesi. Autorimessa Giulia 60. 65255 Q

SUPER Orione rimesso nuovo apparecchiatura ribaltabile trilaterale nuova vendesi. Scrivere cassetta 12/B SPI Udine. 6045 Q

TONALE 175 perfetta vendesi. Tel. 66373, dopo le 19. 65248 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooter e motofurgoni usati. 64573 Q

1100 TV elaborata ottimo stato privato vende. Rivolgersi Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. LATTERIA vera occasione vasta licenza cedesi. Rivolgersi IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12-D, tel. 44908. 65254 R

A.A. PROFUMERIA drogheria modernamente arredata avviata cedesi motivi salute lire 2 milioni 200.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9169 R

A. AD impiegati VACANZE con pagamento rateale. Immobilfina, Mazzini 19, 24566. 25998 R

A. BAR centralissimo avviato vasta licenza superalcoolici vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9170 R

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

A. FINANZIAMENTI a impiegati concediamo in TRE giorni, massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 25976 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9163 R

DROGHERIA avviata vendesi. Indirizzo UPI. 25986 R

ITALFIDI concede prestiti fiduciari rateizzati, autosovvenzioni. Riservatezza, celerità. Udine, v. Aquileia 94, tel. 54589. Trieste, via Cassa di Risparmio 1, telef. 29388. Vantaggiosi investimenti azioni. Obbligazioni Italfidi. 5959 R

PRESTITI cessione quinto stipendio statali parastatali dipendenti aziende privato tasso 5,50 percento annuo eventuali anticipi. Assicurazioni Ponterosso 3 telefono 36871. 45167 R

PRESTITI casalinghe pensionati artigiani impiegati operai senza intervento datore cessione quinto stipendio interessi 4,50 per cento anticipi immediati. Crispi 8, 48281. 25993 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 65241 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1317. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI ALTA, una-quattro stanze, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO, PROSPICIENTE GOLFO, rifiniture accurate, linee 10, 19, 20, 21, 29. ECCELLENTE INVESTIMENTO CAPITALE, consegna NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 15-19, telef. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO, una-quattro stanze, poggioli tutti libera vista, locali affari bellissimi su vie ALVIANO-BROLETTO atti molteplici attività, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13, 15.30-19, telefono 730336. 163 S

A.A.A. CAMPI ELISI. Appartamenti costruzione 1-2-3 stanze ampi soggiorni cucinino doppi servizi poggioli centralnafta ascensore rifiniture eleganti vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9174 S

A.A.A. IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. COLOGNA 50, APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina 2 poggioli centralnafta ascensore ripostiglio vendonsi prossima consegna facilitazioni pagamento. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO oggi ore 15.30-18. IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9152 S

A.B. MEDIA (Garibaldi). Costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni n. 2. 9167 S

A.B. SAN GIACOMO. Costruzione edificio soleggiatissimo. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9166 S

APPARTAMENTI Opicina liberi nuovi piccoli e grandi con centralnafta; locali, villa vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17 via Doberdò 8, tel. 94873. 9109 S

APPARTAMENTI zona GIARDINO PUBBLICO, 3 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore ripostiglio. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9156 S

APPARTAMENTI signorili zona Fiera, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore garage giardino. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9158 S

APPARTAMENTO in villa zona ROIANO, 3 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento garage 400 mq. giardino vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9157 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, prossima consegna, 3 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9159 S

APPARTAMENTO zona COMMERCIALE, 2 stanze cucina bagno ripostiglio casa nuova vende per investimento capitale IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9160 S

APPARTAMENTO primingresso magnifica vista mare tristanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9162 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo», Lignano, telef. 72120. 5900 S

MAGAZZINO minimo 100 mq. acquistasi possibilmente posizione centrica. Cassetta 25706 S. UPI.

PRESSI D'Annunzio ultimando 2 stanze stanzetta accessori centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 25985 S

SIGNORILE zona Revoltella, salone 4 stanze stanzino tinello cucinino biservizi poggioli 170 mq. soprastante terrazza autobox centralnafta, divisibile due appartamenti vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25985 S

SIGNORILE zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi accessori moderni consegna ottobre vendesi. Informazioni 95982. 65253 S

VILLA libera occasione Opicina, 5 stanze doppi servizi centralnafta garage giardino 9 milioni 800.000 vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17 via Doberdò 8, tel. 94873. 9108 S

VILLA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage arredata vendesi. Informazioni n. 95982. 65253 S

U Matrimoniali L. 70

AGEVOLIAMO sistemazioni matrimoniali. Serietà riservatezza. Casella 27/L SPI Via Parlamento 9 Roma. 5721 U

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Brandolin BAGNI COMPLETI LAMPADARI CUCINE GAS **S. Maurizio 2**

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.30	D	Bari - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.